



BILANCIO ESERCIZIO

duemila21



FRIUOVEST
BANCA dal 1891
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

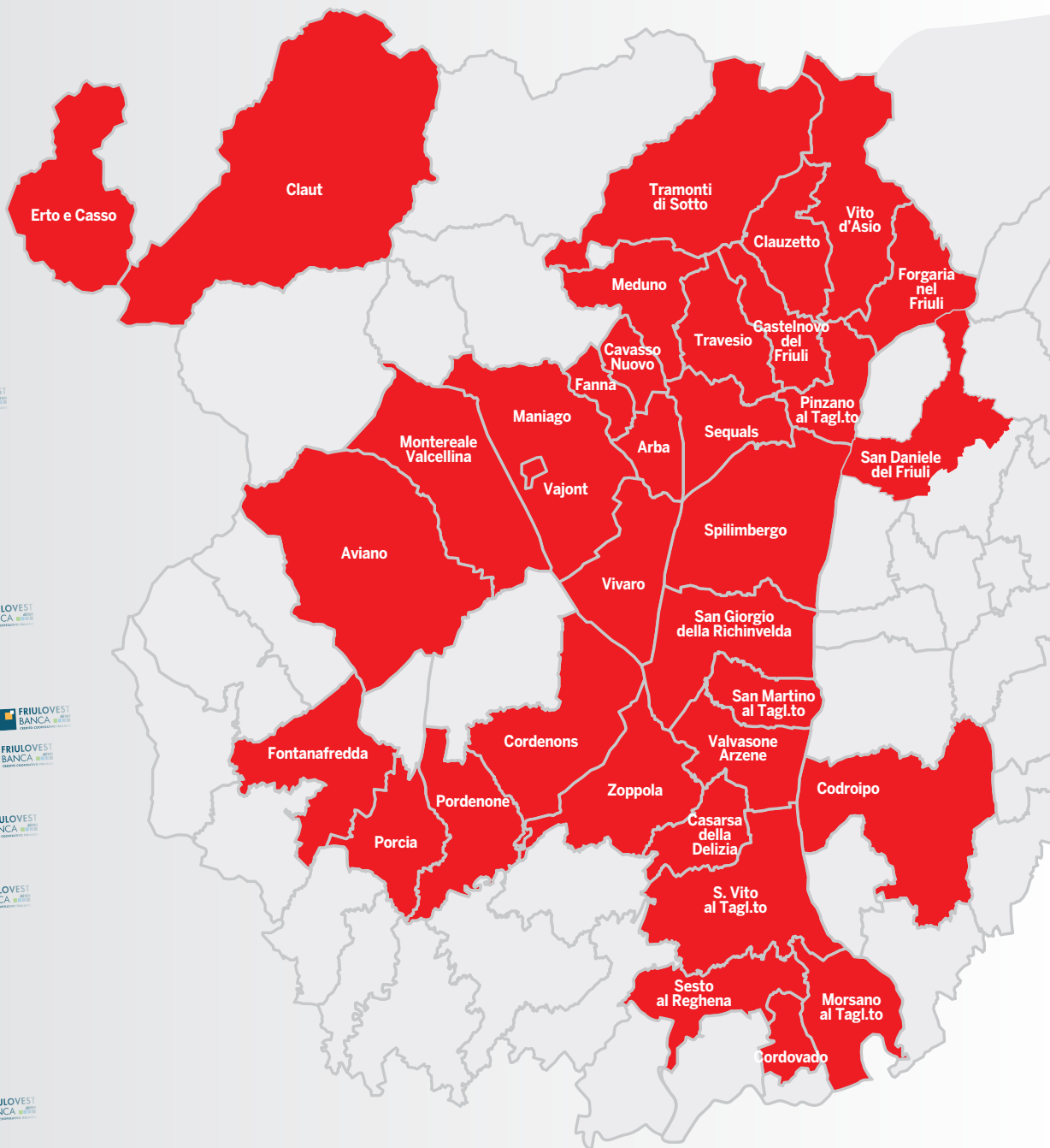


ABBIAMO A CUORE
il tuo cuore

territorio cardioprotetto

COMUNI ADERENTI AL PROGETTO

- Arba 
- Aviano
- Casarsa della Delizia
- Castelnovo del Friuli
- Cavasso Nuovo
- Claut
- Clauzetto
- Codroipo 
- Cordenons
- Cordovado 
- Erto e Casso
- Fanna
- Fontanafredda 
- Forgaria nel Friuli
- Maniago 
- Meduno 
- Montereale Valcellina
- Morsano al Tagl.to
- Pinzano al Tagl.to 
- Porcia 
- Pordenone 
- San Daniele del Friuli 
- San Giorgio della R. 
- San Martino al Tagl.to
- San Vito al Tagl.to 
- Sequals 
- Sesto al Reghena 
- Spilimbergo 
- Tramonti di Sotto
- Travesio
- Vito d'Asio
- Vajont
- Valvasone Arzene 
- Vivaro 
- Zoppola 



“**Abbiamo a cuore il tuo cuore**” è un progetto di cardioprotezione realizzato da Friulovest Banca e Credima, in collaborazione con l’Azienda Sanitaria “Friuli Occidentale”, Gymnasium Pordenone e **35 Comuni del Friuli** con l’obiettivo di costituire una rete di Comuni “cardio protetti”. Il progetto nasce dal concetto di solidarietà per combattere l’arresto cardiaco, creando **una rete di soccorso tempestiva** integrata con il 112, tutelando la salute e il diritto alla vita di ogni persona presente nel territorio cardio protetto. Friulovest Banca ha installato ben **66 defibrillatori** di nuova generazione semiautomatici e collegati alla centrale del 112.

Aiutateci a estendere la cultura del primo intervento in caso di arresto cardiaco: poche e semplici azioni possono salvare la vita di una persona!

66 defibrillatori telecontrollati
35 Comuni cardioprotetti



Defibrillatore installato
presso una filiale di Friulovest Banca

2021

RELAZIONI E BILANCIO

FRIUOVEST BANCA CREDITO COOPERATIVO – Società Cooperativa

PEC: banca@pec.friulovestbanca.it

E-MAIL: banca@friulovestbanca.it

SITO INTERNET: www.friulovestbanca.it

Iscr. Reg. Imprese Udine e Pordenone e codice fiscale n. 00067610931 - R.E.A. n. 172 - Albo delle Banche n. 294.90 - ABI 8805/4 - Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220 - Iscritta al Reg. Regionale Coop. n. A159668 - Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari – Soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.a. – Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia – Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Sede Sociale e Direzione:

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA VIA RICHINVELDA, 4 - Tel. 0427.968811 – Fax 0427.96781

Uffici amministrativi:

LIGUGNANA VIA XXIV MAGGIO, 2 (S.VITO AL T.) - Tel. 0434 876400 - E-mail: ufficiligugnana@friulovestbanca.it

Filiali:

Indirizzo	Cassa Self	ATM evoluto	Contatti	
ARBA VIA VITTORIO EMANUELE, 3	√		0427 938844	filialearba@friulovestbanca.it
ARZENE VIA S. MARGHERITA, 29	√		0434 899110	filialearzene@friulovestbanca.it
CASARSA D. DELIZIA VIA RISORGIMENTO, 16	√		0434 870061	filialecasarsa@friulovestbanca.it
CODROIPO VIA CANDOTTI, 92	√		0432 901154	filialecodroipo@friulovestbanca.it
CORDENONS VIA CORTINA,1	√	√	0434 580703	filialecordenons@friulovestbanca.it
CORDOVADO VIA BATTAGL. GEMONA, 13			0434 691231	filialecordovado@friulovestbanca.it
FONTANAFREDDA VIA PONTEBBANA, 6	√	√	0434 565777	filialefontanafredda@friulovestbanca.it
LESTANS VIA DELLA ROGGIA, 5 (SEQUALS)	√		0427 91440	filialelestans@friulovestbanca.it
MANIAGO VIA PORDENONE, 11	√	√	0427 701239	filialemaniago@friulovestbanca.it
MEDUNO VIA PRINCIPALE, 37	√		0427 86113	filialemeduno@friulovestbanca.it
MONTEREALE V. PIAZZA ROMA, 12	√		0427 75376	filialemonterealet@friulovestbanca.it
PINZANO AL T. VIA XX SETTEMBRE, 98/A			0432 950434	filialepinzano@friulovestbanca.it
PORCIA VIA CEOLINI, 10	√	√	0434 590892	filialeporcia@friulovestbanca.it
PORDENONE VIA DEI MOLINI, 7	√		0434 524796	filialepordenone@friulovestbanca.it
PORDENONE PIAZZALE DUCA D'AOSTA, 12	√	√	0434 224011	filialeducadaosta@friulovestbanca.it
RAUSCEDO VIA POLIGONO, 2/2 (S. GIORGIO R.)	√	√	0427 949852	filialerauscedo@friulovestbanca.it
SAN DANIELE DEL FRIULI VIA KENNEDY, 39	√	√	0432 954684	filialesandaniele@friulovestbanca.it
SAN GIORGIO R. VIA RICHINVELDA, 4	√	√	0427 968898	filialesangiorgio@friulovestbanca.it
SAN VITO AL T. VIA PROGRESSO, 2/A	√	√	0434 875335	filialesanvito@friulovestbanca.it
SESTO AL REGHENA V.LE DEGLI OLMI, 11	√	√	0434 688696	filialesesto@friulovestbanca.it
SPLIMBERGO VIA UMBERTO I, 62	√	√	0427 51566	filialespilimbergo@friulovestbanca.it
VIVARO PIAZZA UMBERTO I, 16	√		0427 97247	filialevivaro@friulovestbanca.it
ZOPPOLA PIAZZA VITTORIO E., 18	√		0434 574325	filialezoppola@friulovestbanca.it

ATM non presidiati:

CAVASSO NUOVO PIAZZA PLEBISCITO
PIANCAVALLO PIAZZALE DELLA PUPPA, 1
SEQUALS PIAZZA C. PELLARIN, 3
TRAMONTI DI SOTTO VIA ROMA
VALVASONE ARZENE BORGO S. ANTONIO, 24

CARICHE SOCIALI, DIREZIONE, e COMPAGINE SOCIALE

(dati al 31/12/2021)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mian Lino
Vice Presidente	Covre Sergio
Amministratori	Bigattin Dario
	Colussi Bernardo
	D'Andrea Pietro
	Faion Sonia
	Grassetti Alberto
	Marson Ebe
	Pilosio Ester Maria

Comitato Esecutivo

Presidente	Faion Sonia
Vice Presidente	Colussi Bernardo
Componenti	Marson Ebe

Collegio Sindacale

Presidente	Borean Federico
Sindaci effettivi	Poggioli Alberto
	Venuti Patrizia
Sindaci supplenti	Natolino Ennio
	Del Ponte Renzo

Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/2001)

Presidente	Borean Federico
Componenti	Poggioli Alberto
	Venuti Patrizia

Direzione Generale

Direttore Generale	Sartori Giuseppe
Vice Direttore Generale	Simioni Renato

Compagine Sociale

Soci Entrati	364
Soci Usciti	119
Soci al 31/12/2021	8.121

Sommario

Relazione sulla gestione	7
Il contesto globale e il credito cooperativo	8
Scenario macroeconomico di riferimento	9
Mercati finanziari e valutari	9
Il sistema bancario italiano	11
L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria	11
Scenario economico regionale FRIULI VENEZIA GIULIA	15
Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa	19
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	24
Piano Industriale/Strategico 2021-24	25
Ispezione di Banca D'Italia in materia di antiriciclaggio e trasparenza	26
Contenziosi	26
Cessione di crediti avvenute nell'Esercizio	26
Adozione del Codice Etico	26
Comprehensive Assessment	26
Riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio	27
Principali interventi normativi e regolamenti conseguenti alla pandemia	28
130 anni di Friulovest Banca	28
Andamento della gestione della Banca	30
Indicatori di performance della Banca	31
Risultati economici	32
Conto economico riclassificato	32
Aggregati patrimoniali	37
Stato patrimoniale riclassificato	37
Fondi propri e adeguatezza patrimoniale	47
La struttura operativa	52
Risorse umane	54
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	56
Organi aziendali e revisione legale dei conti	57
Funzioni e strutture di controllo	58
Funzione Internal Audit	59
Funzione Compliance	60
Funzione Risk Management	61
Funzione Antiriciclaggio	63
Controlli di linea	63
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	64
Altre informazioni sulla gestione	65
Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile	66
Indicatore relativo al rendimento delle attività	69
Adesione Gruppo IVA	69
Attività di ricerca e sviluppo	69
Azioni proprie	70
Rapporti con parti correlate	71
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	72
Approvazione Piano NPE 22-24	73
Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza	73
Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino	73
Prevedibile evoluzione della gestione	74
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	76
Considerazioni conclusive	78
Relazione del Collegio Sindacale	80
Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile	81
Schemi di Bilancio	84
Stato Patrimoniale Attivo	85
Stato Patrimoniale Passivo	86
Conto Economico	87
Prospetto della redditività complessiva	88
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021	89
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020	90
Rendiconto finanziario	91
Nota Integrativa	93
PARTE A - Politiche contabili	94
A.1 – Parte Generale	95
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	95
Sezione 2 – Principi generali di redazione	95

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	97
Sezione 4 – Altri aspetti	97
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	106
1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	106
2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	107
3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109
4 – Operazioni di copertura	112
5 – Partecipazioni	114
6 – Attività materiali	115
7 – Attività immateriali	117
8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	118
9 – Fiscalità corrente e differita	119
10 – Fondi per rischi e oneri	120
11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121
12 – Passività finanziarie di negoziazione	122
13 – Passività finanziarie designate al fair value	123
14 – Operazioni in valuta	124
15 – Altre informazioni	124
15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)	124
15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti	124
15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi	125
15.4 Spese per migliorie su beni di terzi	126
15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore	126
15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)	132
15.7 Ratei e risconti	133
15.8 Azioni proprie	133
15.9 Pagamenti basati su azioni	133
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	133
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi	133
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva	133
A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo	133
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	134
Informativa di natura qualitativa	135
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	135
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	138
A.4.3 Gerarchia del fair value	138
A.4.4 Altre informazioni	139
Informativa di natura quantitativa	139
A.4.5 Gerarchia del fair value	139
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS	141
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	142
ATTIVO	143
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	143
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20	143
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	146
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	149
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50	154
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60	154
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70	154
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	156
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	160
Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	163
Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo	170
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120	170
PASSIVO	171
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	171
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20	175
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30	175
Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40	175
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50	175
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60	175
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70	175
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	176
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	177
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100	179
Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120	182

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	182
Altre informazioni	186
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico	190
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20	191
Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50	192
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	196
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	197
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	198
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	198
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110	199
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130	199
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140	201
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160	201
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170	203
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180	204
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190	205
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200	205
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220	206
Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230	206
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240	206
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250	207
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270	207
Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290	209
Sezione 21 – Altre informazioni	209
Sezione 22 – Utile per azione	209
PARTE D - Redditiività complessiva	210
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	213
Sezione 1 – Rischio di credito	218
1. Aspetti generali	218
2. Politiche di gestione del rischio di credito	219
3. Esposizioni creditizie deteriorate	229
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni	231
A. Qualità del credito	233
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	252
C. Operazioni di cartolarizzazione	256
D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)	260
E. Operazioni di cessione	262
F. Modelli per la misurazione del rischio di credito	262
Sezione 2 – Rischi di mercato	263
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza	263
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	265
2.3 Rischio di cambio	273
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	274
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione	274
3.2 Le coperture contabili	275
3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura	276
Sezione 4 – Rischio di liquidità	276
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	276
Sezione 5 – Rischi operativi	283
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	283
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	286
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa	287
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	289
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	290
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio	291
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	291
Sezione 3 - rettifiche retrospettive	291
PARTE H - Operazioni con parti correlate	292
ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	295
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	296
PARTE L - Informativa di settore	298
PARTE M - Informativa sul leasing	300
Sezione 1 – Locatario	301
Sezione 2 – Locatore	302
Allegati	303

Relazione sulla gestione

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi

nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui Federal Funds a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della Banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di Banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;

- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

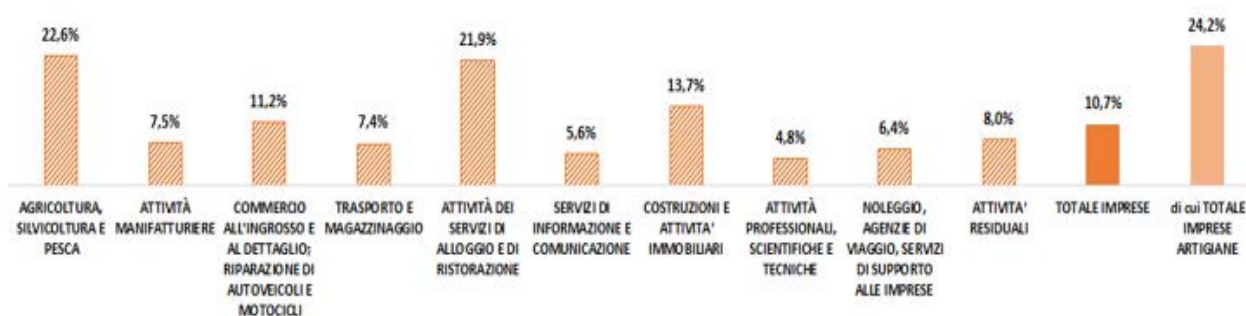
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di Euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

Attività di raccolta

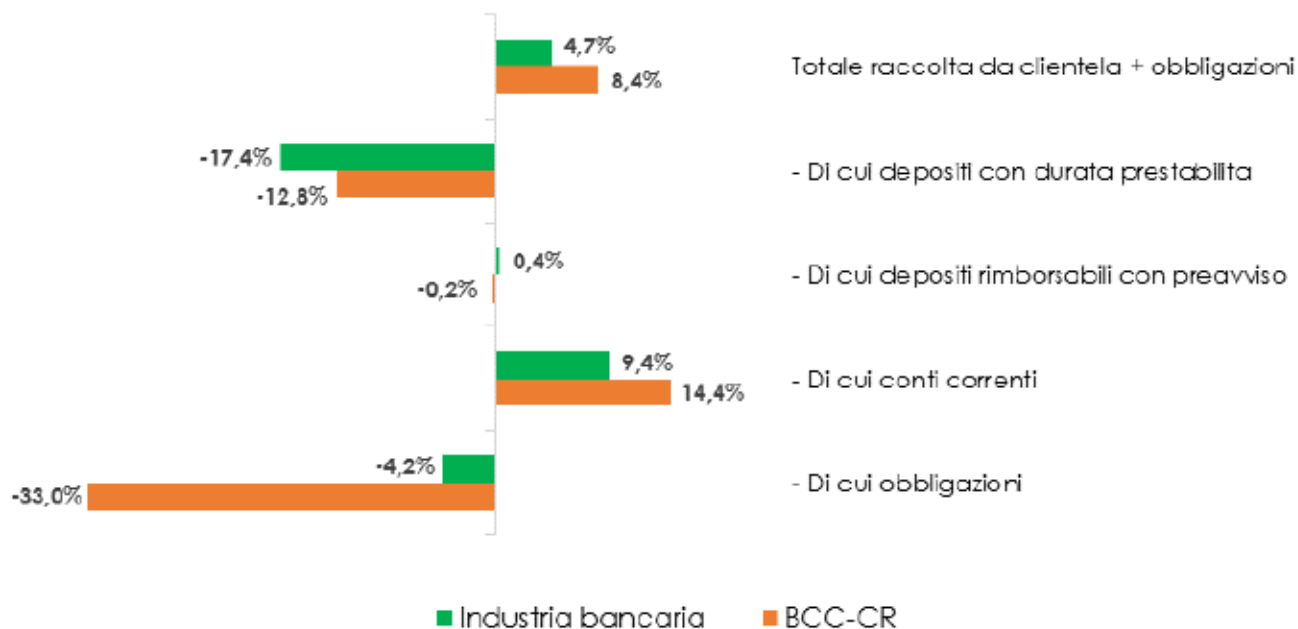
Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di Euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di Euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

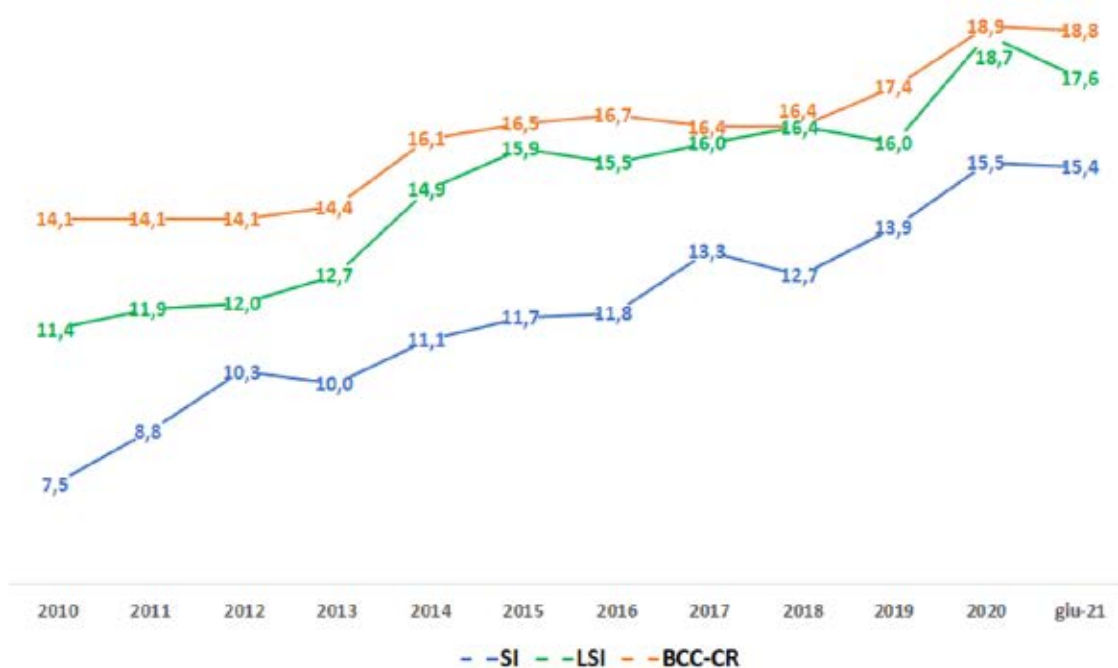
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di Euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

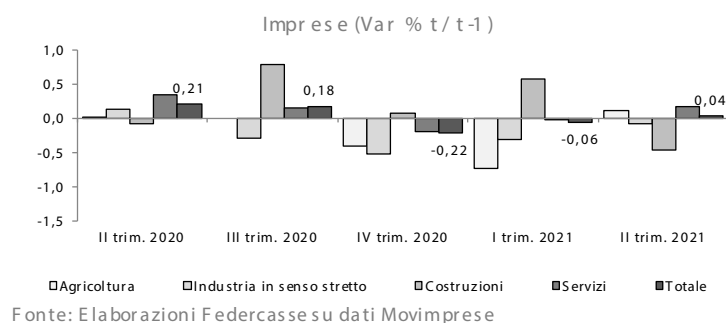
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di Euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

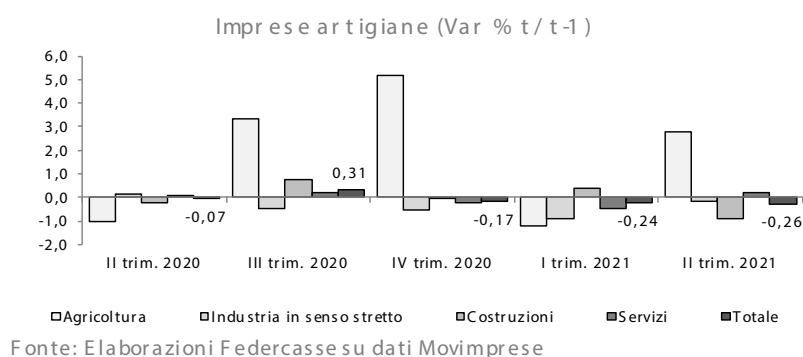
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Congiuntura Economica

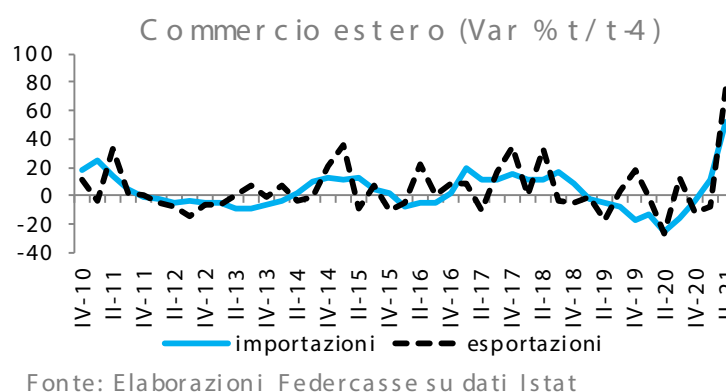
Il numero di imprese attive nella regione, dopo la flessione di fine 2020 (-0,22% nel IV trimestre) e quella più lieve di inizio 2021 (-0,06% nel I trimestre del 2021), ha registrato un marginale incremento nel II trimestre del 2021 dello 0,04%. Nel II trimestre la dinamica regionale è risultata dunque decisamente meno positiva sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,6%) sia della dinamica media nazionale (+0,61%).



Si conferma negativo anche nel II trimestre del 2021 il quadro per le imprese artigiane attive nella regione il cui numero è diminuito ulteriormente in linea con quanto evidenziato nei primi tre mesi del 2021. Infatti, dopo la riduzione dello 0,24% del I trimestre del 2021, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,26% nel II trimestre, in contrasto con la crescita che ha interessato in media sia l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,38%) sia l'intera penisola (+0,41%).

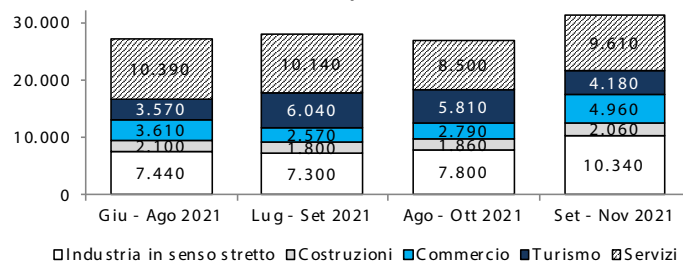


Grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2021 ha registrato una performance nel complesso positiva grazie alla decisa crescita evidenziata nel II trimestre del 2021. Infatti, dopo la riduzione su base tendenziale dell'8,2% nel I trimestre del 2021, le esportazioni regionali sono aumentate del 75,5% nel II trimestre del 2021. Più continua è stata la crescita delle importazioni regionali, che su base tendenziale sono aumentate del 10,8% nel I trimestre del 2021 e del 51,4% nel II trimestre del 2021. Nel II trimestre, l'avanzo commerciale regionale ha raggiunto dunque circa 2.380 milioni di Euro.



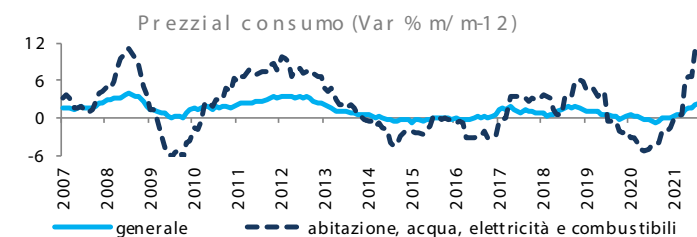
Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione regionale è rimasto sostanzialmente stabile sui valori raggiunti nel II trimestre del 2020, come evidenzia il 5,4% raggiunto nel IV trimestre del 2020. La stabilità del tasso di disoccupazione regionale è inoltre stata registrata in un periodo di relativo incremento del tasso di attività regionale che nel IV trimestre del 2020 ha raggiunto il 72% evidenziando una dinamica in linea con le regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) e con l'intera media nazionale (in aumento al 64,6%). Dopo una sostanziale stabilità, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate in misura importante nel periodo settembre – novembre 2021, raggiungendo le 31.150 unità (dalle 26.760 unità del periodo agosto – ottobre 2021).

Assunzioni previste (unità)



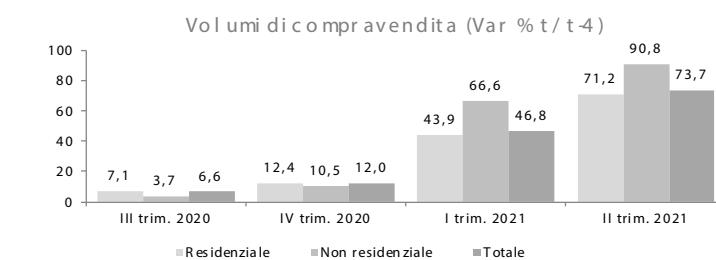
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,1% ai luglio, del 2,3% ad agosto e del 2,8% a settembre. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata leggermente più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) sia di quella nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato ad una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, aumentati del 46,8% nel I trimestre del 2021 e del 73,7% nel II trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto a quelli ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

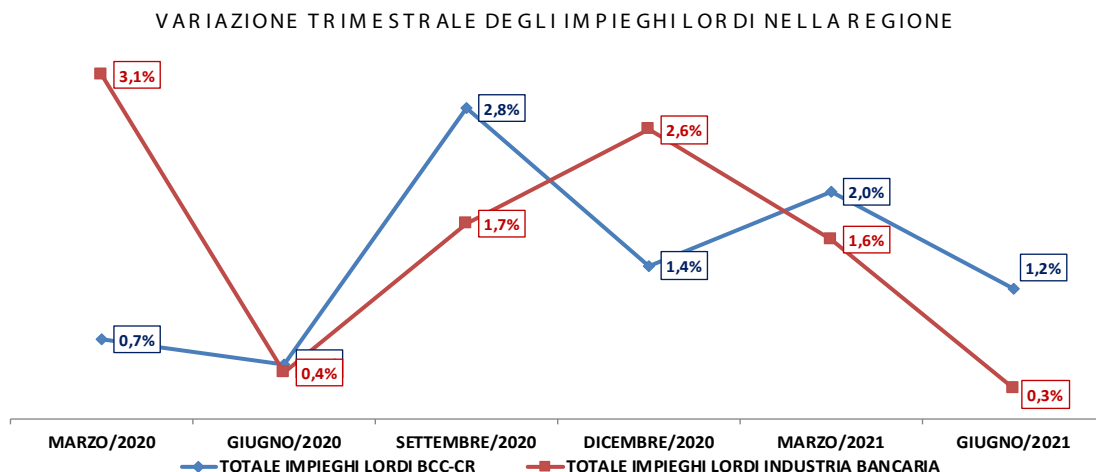
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC e 229 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 129 comuni, in 41 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente soddisfacente, pur se leggermente meno positiva di quella rilevata per l'industria bancaria nella regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2021 a 6.514 milioni di Euro (+7,5% su base d'anno contro +6,3% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 20,2%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 6.362 milioni di Euro (+8,9% su base d'anno contro il +7,8% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria alla clientela residente nella regione fanno registrare una variazione significativa,

in linea con il resto del sistema bancario: +12,7% contro il +12,6% dell'industria complessiva.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3.104 milioni di Euro (+8,5% annuo contro il +5,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,1%, contro il +5,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 699 milioni di Euro, in calo del -2,8% su base d'anno a fronte del -5,4% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione per le BCC è pari allo -0,4%, a fronte del -3,2% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 20,2%; sale 26% per le famiglie consumatrici e al 39,2% per le famiglie produttrici.

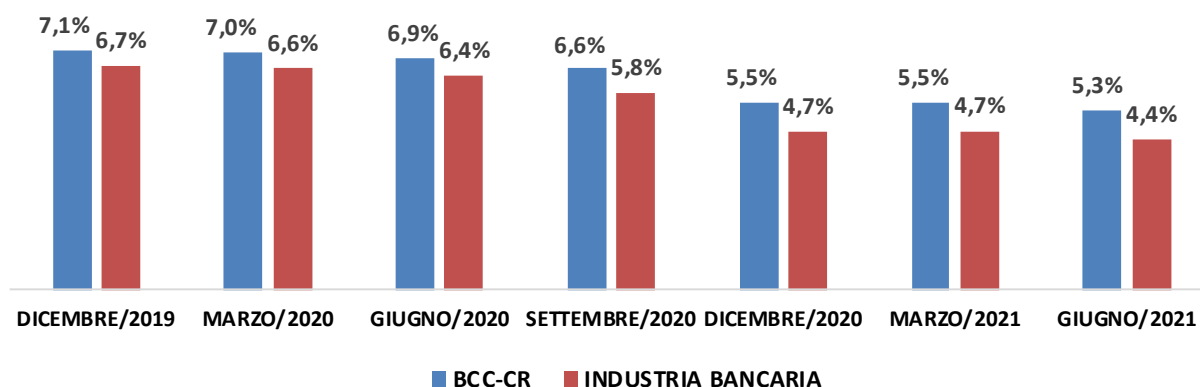
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	20,5%	24,7%	37,8%	18,1%
MARZO/2020	20,0%	24,9%	38,3%	16,9%
GIUGNO/2020	20,0%	25,2%	38,1%	16,7%
SETTEMBRE/2020	20,2%	25,3%	38,2%	17,0%
DICEMBRE/2020	20,0%	25,5%	38,0%	16,5%
MARZO/2021	20,1%	25,6%	39,6%	16,6%
GIUGNO/2021	20,2%	26,0%	39,2%	16,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 347 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-16,4%, contro il -25,6% dell'industria bancaria).

R APPORTO DE TERIORATI LOR DI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 8.192 milioni di Euro e presentano una crescita annua pari a +15,3%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+10,2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +16,4% (+12,2% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	19,9%	23,1%	15,4%	4,9%
MARZO/2020	19,0%	21,8%	15,3%	4,6%
GIUGNO/2020	19,9%	23,1%	14,6%	4,5%
SETTEMBRE/2020	20,5%	23,6%	15,9%	4,5%
DICEMBRE/2020	20,3%	23,2%	16,9%	4,4%
MARZO/2021	20,7%	23,8%	15,1%	4,4%
GIUGNO/2021	20,9%	23,9%	14,7%	4,4%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

•Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i Soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

La mutualità delle BCC si esplica per natura nella concessione del credito ai Soci operatori e nel sostegno al territorio di riferimento. Friulovest Banca raccoglie il risparmio di Soci e clienti nel territorio di riferimento e lo reinveste nel medesimo territorio a favore di Soci e clienti.

La prevalenza degli impieghi in favore di famiglie e imprese socie costituisce il criterio portante per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei Soci, attraverso l'offerta della funzione creditizia a condizioni vantaggiose. Sempre presente nella nostra attività è il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità attraverso un continuo sostegno alle imprese e alle famiglie ed un costante appoggio alle iniziative sociali e culturali attuate nelle comunità del territorio. Particolare attenzione è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione ed allo sviluppo della cooperazione.

L'emergenza sanitaria mondiale ha interessato i territori di competenza di Friulovest Banca e, pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha confermato anche per il 2021 l'iniziativa a sostegno dei Soci interessati dal contagio da Coronavirus.

Concretamente è stato costituito un fondo, per un totale di 100.000,00 Euro, per indennizzare i Soci che siano stati costretti a degenze in ospedale o a convalescenza al proprio domicilio.

Inoltre, sono stati tenuti in considerazione anche i Soci sottoposti al regime di quarantena precauzionale, circostanza in genere che obbliga alla permanenza a casa seppur in assenza di contagio e con forti limitazioni alle proprie attività.

Infine, con il fondo riservato ai Soci da parte del Consiglio di Amministrazione si è voluto aiutare le famiglie segnate dall'emergenza sanitaria a seguito della scomparsa di un Socio deceduto.

In particolare, sono state riservate le seguenti diarie con un massimale di 600,00 Euro per Socio: degenza ospedaliera 50,00 Euro giornalieri e per la quarantena domiciliare, 40,00 Euro giornalieri.

Un ulteriore supporto è stato disposto per la degenza dei Soci in terapia intensiva o semintensiva a causa del contagio da Coronavirus con un'indennità una tantum aggiuntiva pari a 500,00 Euro cumulabile con le diarie.

Mentre per la quarantena precauzionale è riconosciuta una diaria pari a 30,00 Euro, con un massimale di 300,00 Euro.

Infine, nel caso di decesso del Socio a causa del Coronavirus, Friulovest Banca ha sostenuto gli eredi con un riconoscimento pari a 5.000,00 Euro.

• Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La partecipazione attiva ed il coinvolgimento dei Soci nella vita aziendale costituiscono i pilastri sui quali si fonda lo sviluppo della Banca.

Le iniziative nei confronti dei Soci e della comunità locale sono tematiche sempre all'attenzione della Banca come del resto è dimostrato dall'intensità delle attività poste in essere anche nel corso del 2021.

Pandemia. Per supportare le famiglie e le imprese colpite dagli impatti economici a seguito della diffusione del "Coronavirus - Covid-19" Friulovest Banca, recependo le linee guida del Gruppo Cassa Centrale, ha continuando a dare il proprio apporto a sostegno delle aziende e delle famiglie con misure agevolative straordinarie e transitorie confermando ed adeguando quanto già messo in atto nel corso del 2020 alle novità introdotte dal D.L. 73/2021.

Progetto "Unifi e Digitali". Il commercio di prossimità vive un momento di grande difficoltà: al crescente numero di Outlet e Centri commerciali (GDO) si è aggiunta la pandemia globale che ha creato un contesto molto difficile in cui il piccolo negoziante indipendente ha difficoltà a competere. In questo contesto, è emersa la proposta di Tagfor, sostenuta dall'incubatore di idee per il commercio Sviluppo & Territorio, che sussiste su un progetto che potrebbe essere strategico per aiutare i negozi delle nostre città a sviluppare un senso di appartenenza a un'unica rete, che possa essere d'aiuto per creare il vero "Centro Commerciale Naturale" del territorio del Friuli Occidentale. L'intento dell'associazione Sviluppo e Territorio e di Ascom Confcommercio non è quello di creare l'ennesima piattaforma di e-commerce che possa o debba competere in un segmento nel quale le enormi piattaforme internazionali la fanno da padrona, ma, al contrario, di creare una rete digitale che sia visibile fisicamente nei negozi delle nostre città e che possa mettere in rete tutti i commercianti tra di loro, mettere loro in rete con i cittadini/consumatori e a loro volta mettere tutti in rete con le istituzioni e le amministrazioni del territorio. L'obiettivo è quindi quello di implementare un percorso digitale, fisicamente presente nei negozi ma

visibile anche dai telefonini, nella quale intercettare messaggi promozionali dei commercianti, artigiani, pubblici esercizi e professionisti del territorio, opportunità di eventi e manifestazioni ma anche informazioni istituzionali e comunicazioni ufficiali delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni del territorio.

L'elemento distintivo introdotto da Tagfor è l'utilizzo di un display digitale interattivo (tablet) posto in prossimità della cassa che permette di ottenere una serie di vantaggi incomparabili:

- **Presidio fisico.** Entrando in un negozio, il cliente percepisce immediatamente la presenza nella zona di un gruppo coeso di esercenti, soprattutto per mezzo della cover personalizzata che può riportare brand del Centro commerciale naturale/Distretto del commercio e immagini rappresentative del Centro storico o borgo di appartenenza.
- **Local marketing.** Il rilancio del commercio di prossimità deve avere come primo obiettivo i clienti all'interno dei negozi e, se possibile, la promozione reciproca direttamente nei luoghi frequentati dai clienti. Grazie alla presenza degli schermi interattivi, è possibile la promozione reciproca tra negozianti di categoria merceologica differente (e non solo), con possibilità di consultazione delle statistiche di impression, visualizzazione, tocco dello schermo e scaricamento degli spot.
- **Coinvolgimento di attori.** La creazione di un circuito "fisico" permette di catalizzare non solo l'attenzione di amministrazioni locali, associazioni sportive e culturali, ma anche di aziende e sponsor che possono vedere il circuito come un modo per attrarre visibilità semi istituzionale, partecipando ad un progetto che ha dei riflessi sociali, avendo stretta attinenza con il rilancio del territorio.

Friulovest Banca è main sponsor in qualità di partner di progetto.

Progetto "Montagna in Sicurezza". Con un progetto finanziato da Friulovest Banca, PrimaCassa e ZKB nel corso del 2021 è iniziato il percorso di messa in sicurezza degli amanti della montagna del Friuli Venezia Giulia: le tre banche hanno avviato l'acquisto di 43 forniture comprendenti un defibrillatore di ultima generazione, un kit emorragia e una dotazione di adrenalina in fiale. Il progetto è patrocinato da Promoturismo FVG, Regione FVG, Parco naturale delle Dolomiti friulane, Scuola Medica Triveneta, Cai e Naemt. Nell'estate del 2021 sono stati consegnati i primi kit per la montagna pordenonese: installati al Rifugio Pradut di Claut, al ristorante La Bornass di Piancavallo e al Rifugio Valinis di Meduno. Nell'occasione si sono svolti i corsi per il loro corretto utilizzo. Gli ausili sono stati messi a disposizione di rifugi alpini, pievi, strutture commerciali in quota, malghe e qualunque attività privata o pubblica che abbia la capacità di raccogliere un numero di utenti consistente, su tutte gli impianti sciistici. Uno sforzo imponente anche sotto il profilo economico: entro il 2023, i tre istituti di credito metteranno a disposizione circa 106,00 mila Euro. Ogni singola Banca Credito Cooperativo, inoltre, si impegna a organizzare nel triennio almeno un corso annuale di formazione e certificazione all'utilizzo del defibrillatore per almeno 15 persone in collaborazione con il Comitato Regionale Federazione Medico Sportiva Italiana del FVG, partner fondamentale dell'iniziativa, assieme al Soccorso Alpino e Speleologico FVG.

"Progetto Arcobaleno". Un Socio/Cliente di Friulovest Banca può scegliere dall'elenco dei beneficiari un ente no profit (cliente) a cui Friulovest Banca si impegna a erogare un contributo a titolo di liberalità, beneficenza o sponsorizzazione per ogni nuova sottoscrizione di specifici prodotti bancari (es. mutuo prima casa, conto corrente, gestione patrimoniale, ecc.). Nel 2021 sono stati erogati 48.300,00 Euro.

Bandi. Friulovest Banca continua nella Sua attività di sostegno al territorio e per favorire progetti di Comunità ha adeguato le modalità di richiesta di sostegno da parte di Associazioni, Parrocchie, Istituti scolastici, Enti pubblici e del Terzo Settore. Sono stati proposti otto bandi da Friulovest Banca a favore degli enti del Terzo Settore. I temi previsti erano:

- Salute;
- Scuola Green;
- Pubblicazioni;
- Progetti innovativi;
- Scuola materna;
- Cultura – Restauro;
- Eventi culturali e turistici;
- Sport.

In totale sono stati presentati 154 progetti con un minimo di 5 iniziative proposte sul bando per le Scuole Green e un massimo di 43 sul bando Eventi culturali e turistici. La Commissione Contributi si è riunita 5 volte avvalendosi

per due sedute del supporto del Presidente di Credima dottor Giorgio Siro Carniello. A conclusione dei lavori di valutazione è stata predisposta una proposta di assegnazione di fondi a favore di 90 progetti per un totale di 210.000,00 Euro.

Si riporta in seguito la tabella di ripartizione dei contributi/sponsorizzazioni e attività di beneficenza già evidenziata nella Dichiarazione non finanziaria 2021 redatta a livello di Capogruppo.

Macro ambiti di intervento	Dettaglio ambiti di intervento	2021DNF			Totale
		N. iniziative per ambito di intervento	Utilizzo fondo beneficenza (€)	Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni) (€)	
Attività socio-assistenziale		35	63.669,40	13.350,00	77.019,40
	sanità	18	52.619,40	3.000,00	55.619,40
	assistenza, solidarietà e volontariato	10	7.300,00	7.000,00	14.300,00
	protezione civile				-
	interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo	3	1.800,00	250,00	2.050,00
	altro (...)	4	1.950,00	3.100,00	5.050,00
Cultura, attività di formazione e ricerca		45	39.450,00	95.886,00	135.336,00
	scuola e formazione	23	24.400,00	12.700,00	37.100,00
	borse di studio	2		42.000,00	42.000,00
	cultura e arte	15	3.050,00	29.186,00	32.236,00
	ricerca scientifica				-
	altro (...)	5	12.000,00	12.000,00	24.000,00
Promozione del territorio e delle realtà economiche		50	249.420,00	67.320,00	316.740,00
	attività religiose	15	19.550,00		19.550,00
	iniziative a favore dei soci	1	221.720,00		221.720,00
	ristrutturazione immobili di interesse pubblico	4	4.000,00	4.210,00	8.210,00
	manutenzione del territorio	6	150,00	4.500,00	4.650,00
	altro (...)	24	4.000,00	58.610,00	62.610,00
Sport, tempo libero e aggregazione		100	2.000,00	169.160,00	171.160,00
	sport	52		86.450,00	86.450,00
	altre attività ricreative	24	2.000,00	14.400,00	16.400,00
	manifestazioni	14		55.910,00	55.910,00
	altro (...)	10		12.400,00	12.400,00
TOTALE		230	354.539,40	345.716,00	700.255,40
	di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19	1	221.720,00		221.720,00

• Informazioni sugli aspetti ambientali

Friulovest Banca pone grande attenzione alla componente ambientale.

L'energia elettrica viene acquistata tramite il Consorzio BCC Energia, nato nel 2009, con l'obiettivo di aggregare i consumi elettrici in un unico "paniere" per sfruttare le opportunità del mercato libero; per tutti i Consorziati la fornitura di energia è certificata al 100% da fonti rinnovabili.

La Banca ha aderito all'iniziativa di Claris Rent che prevede un'offerta di noleggio di autovetture volte a premiare la scelta di autovetture a ridotto impatto ambientale. Friulovest Banca ha noleggiato nel 2020 una vettura hybrid plug-in, auspicando per il futuro di poter allargare il parco macchine con motorizzazioni di questa tipologia.

La Banca dispone di un impianto fotovoltaico di 6kw presso la filiale di San Vito al Tagliamento.

La gestione dei rifiuti speciali prodotti dalla Banca è stata affidata a una ditta specializzata che si occupa della raccolta della carta, dei toner, dei contenitori e degli imballi in plastica tipo polistirolo e altro materiale misto. Le diverse tipologie di rifiuti vengono inseriti in scatole specifiche e vengono raccolte dalla ditta secondo una precisa tempistica nelle diverse filiali della Banca.

La Banca ha iniziato a stampare il materiale pubblicitario (es. volantini e depliant) su carta FSC riciclata.

Nel corso del 2021 è terminato un progetto volto a verificare i livelli di concentrazione di gas radon indoor presso alcune filiali a beneficio dei dipendenti.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Le iniziative volte alla propagazione dell'idea cooperativa sul territorio, allo sviluppo e alla promozione in concreto delle strutture cooperative si sono concretizzate col sostegno finanziario in favore di cooperative clienti.

Sul piano della partecipazione alle iniziative di Sistema, sia in senso istituzionale (partecipazione a progetti comuni e condivisione della "logica" di Sistema) sia in senso operativo (ricorso a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi centrali) rileva che la Banca si avvale in larga parte dei servizi e dell'offerta imprenditoriale delle società del movimento nazionale e regionale del credito cooperativo.

La gestione della cooperativa bancaria è ispirata al principio del mutualismo stante la sua operatività a favore di Soci realizzata mediante l'uso dei risparmi raccolti sul territorio. Localismo e mutualismo sono due facce della stessa moneta. Gli utili conseguiti concorrono al rafforzamento del patrimonio aziendale e non determinano distribuzione di dividendi in favore dei Soci che non investono nelle cooperative di credito per scopo di lucro.

Il modo migliore per realizzare tali principi è quindi strettamente connesso ad un corretto andamento dell'impresa ed allo sforzo gestionale di ottimizzazione delle attività, aspetti da ricondurre in ultima analisi ad un'esplicita finalizzazione di servizio e di sviluppo della base sociale e delle economie locali, e quindi alla concretizzazione economica dei principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

PIANO INDUSTRIALE/STRATEGICO 2021-24

Il 2021 è stato per la Banca il primo anno di redazione del piano Strategico quadriennale da quanto è stato costituito il gruppo di Cassa Centrale Banca.

Il piano strategico 2021-24 è stato realizzato in coerenza agli indirizzi di gruppo. Il piano delle BCC/RAIKA/CR appartenenti al gruppo e del cosiddetto gruppo industriale sono stati aggregati per costruire il Piano Strategico Consolidato di Cassa Centrale Banca. La logica di pianificazione nei prossimi anni sarà di tipo c.d. «rolling», ossia ogni anno verrà fatto un aggiornamento del percorso di pianificazione strategica di Gruppo.

In prima battuta è stato analizzato il contesto di riferimento e quindi: l'impatto economico e sociale dell'emergenza Covid-19, il quadro normativo in continua evoluzione, l'innovazione tecnologica e il contesto competitivo con la presenza di altre banche più grandi e strutturate.

Nell'ottica di perseguire la Vision e la Mission di Friulovest Banca cercando di mantenere la vicinanza alle comunità, cercando di soddisfare i bisogni della clientela nel modo più semplice e trasparente, cercando di bilanciare con prodotti comunque redditizi per la Banca, sono stati declinati gli interventi su quattro aree:

- Le persone e il territorio: i Soci, le associazioni e i collaboratori;
- Sviluppo commerciale basato sul modello di servizio di Banca territoriale;
- Efficientamento del modello di business;
- Gestione dei profili di rischio.

Per quanto riguarda il primo punto la Banca si propone nell'arco piano di sviluppare la compagine sociale nelle nuove aree di insediamento, favorendo i giovani al di sotto dei 35 anni e le aziende con affidamenti importanti per mantenere l'operatività prevalente. La Banca continuerà ad essere presente nel territorio con iniziative socio-assistenziali e culturali mediante l'utilizzo di bandi e del progetto arcobaleno. Continuerà a sostenere strutture sanitarie con la donazione di attrezzature all'avanguardia e attraverso Credima, la società di Mutuo soccorso che per la Banca rappresenta un valore aggiunto. Infine, Friulovest continuerà a formare i dipendenti e a favorire il ricambio generazionale, sfruttando il canale degli esodi anticipati.

Alla base dello sviluppo commerciale c'è la previsione di crescita dei crediti per migliorare le quote di mercato espresse dalla Banca soprattutto nei nuovi territori e dove sono presenti altri competitors. Per quanto riguarda la raccolta diretta l'obiettivo è di rimanere sostanzialmente stabili cercando di orientare le masse verso la forma della raccolta indiretta gestita, più redditizia per la Banca ma anche più remunerativa per la clientela.

La Banca rispetterà la strategia di gruppo per quanto riguarda il portafoglio di proprietà: il portafoglio titoli dovrebbe gradualmente ridursi venendo meno l'effetto leva prodotto dalle aste TLTRO. Il margine di interesse risentirà negli anni di questa riduzione e di conseguenza la Banca dovrà ricercare fonti alternative di ricavo per sostenere il conto economico. A sostegno della riduzione del margine di interesse si prospetta una crescita del margine da servizi. In questo ambito la Banca ha definito obiettivi sfidanti di crescita nel ramo gestito, dell'assicurativo finanziario e ramo danni.

L'efficientamento per Friulovest rappresenta uno dei punti cruciali. Al fine di garantire il ricambio generazionale con i conseguenti benefici economici (riduzione del costo del personale) è stato predisposto un piano esodi proponendo il pensionamento anticipato ad alcuni dipendenti. Per quanto riguarda le spese amministrative, Friulovest cercherà tempo per tempo di definire le aree di intervento, cercando ad esempio di investire in soluzioni tecnologiche che permetteranno di recuperare efficienza e di aumentare i ricavi. La Banca si propone di razionalizzare la rete con la chiusura degli sportelli ATM non presidiati e con la chiusura e ricollocazione di alcune filiali previa approvazione di CCB.

A fronte delle risultanze definitive dell'AQR il Piano Strategico 2021-24 recepisce la strategia NPL predisposta in coordinamento con la capogruppo in aderenza agli obiettivi individuali. La strategia della Banca contempla un obiettivo di de-risking del portafoglio NPL che consenta il raggiungimento di un NPL ratio lordo a fine del 2024 del 4,22%. Inoltre la Banca ha definito tra le iniziative il mantenimento di adeguati livelli prudenziali di copertura NPL che dovranno attestarsi nel 2024 a valori complessivi superiori al 66%.

Il 2021 è stato per la Banca un anno positivo, così come verrà descritto nel capitolo successivo dedicato all'andamento della gestione della Banca.

Gli obiettivi declinati nel piano strategico sono stati complessivamente raggiunti: gli impieghi sono cresciuti (al netto delle scadenze) di oltre 75 milioni di Euro, più del doppio rispetto alle previsioni di budget. La raccolta diretta è cresciuta sfiorando notevolmente gli obiettivi prefissati in termini di masse (+116 milioni in termini assoluti rispetto al 2020). La Banca nel corso del 2021 ha acquisito la gestione di nuove tesorerie dei comuni presenti

nelle nuove aree di competenza (+36 milioni di Euro rispetto al 31/12/2020). Il tasso medio della raccolta ha raggiunto a fine 2021 il valore dello 0,12%, al di sotto dello 0,18% previsto nel piano operativo 2021. Gli obiettivi in termini di masse per la raccolta indiretta sono stati sostanzialmente raggiunti. Ma il vero fiore all'occhiello del conto economico 2021 è rappresentato dalle commissioni attive. Le commissioni previste nel piano operativo erano pari a 10,53 milioni di Euro; le commissioni effettive registrate nel 2021 raggiungono quota 11,62 milioni di euro: la differenza è data dalla particolare performance positiva nelle commissioni da Bancassurance. Per quanto riguarda i costi, da segnalare lo sfioramento dei costi del personale per oltre un milione di Euro (11,24 milioni di Euro a budget contro 12,23 milioni di Euro a consuntivo) dovuti ai costi sostenuti per gli esodi del personale, di cui verrà discusso nei capitoli seguenti.

ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

CONTENZIOSI

Il solo contenzioso di rilievo afferisce ad una revocatoria fallimentare ove alla Banca è stata richiesta in restituzione la somma di 336.518,76 Euro per rimesse percepite post domanda di concordato e rimesse registrate nei sei mesi antecedenti la domanda concordataria. Nell'esercizio la causa passiva è ancora in corso ed è alla fase di redazione della CTU.

CESSIONE DI CREDITI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2021 c'è stata una sola operazione di cessione afferente una posizione in sofferenza ove un terzo soggetto ha definito in via transattiva a stralcio il credito della Banca con contestuale cessione del credito originario e delle relative garanzie.

ADOZIONE DEL CODICE ETICO

Il Codice Etico di Gruppo è stato adottato da Friulovest In data 05 maggio 2021.

Il Codice enuncia l'insieme dei valori, dei principi, dei doveri, dei diritti e delle responsabilità del Gruppo, dei suoi Esponenti Aziendali e Dipendenti e si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali mirate a orientare la condotta dei Destinatari.

I valori e i principi contenuti nel Codice integrano le regole di comportamento che i Dipendenti e gli Esponenti Aziendali sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, nonché delle procedure, dei regolamenti e delle disposizioni che le Entità del Gruppo abbiano emanato o emaneranno internamente.

Il Codice esprime l'insieme delle linee di comportamento che consentono di attuare tali valori e principi in ogni aspetto dell'attività svolta. A questi comportamenti i Destinatari devono conformarsi in ogni circostanza e in ogni attività svolta, anche laddove non risulti praticabile - in termini di efficienza od efficacia - o non risulti prevista o non ancora formalizzata l'adozione di specifici protocolli, processi e procedure. Mediante il Codice il Gruppo esplicita i propri valori e principi e orienta, in coerenza con gli stessi, i comportamenti individuali, anche nella consapevolezza che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l'esposizione ai rischi propri dell'attività bancaria e delle attività ad essa strumentali e ai rischi di compliance nonché a rafforzare la reputazione aziendale.

COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di

tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di Comprehensive Assessment, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul Bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della Advance Data Collection, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di Comprehensive Assessment comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (Join-up) nello stress test, proiettando così sull'orizzonte temporale dello stress test stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il CET1 ratio è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- CET1 ratio del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- CET1 ratio del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del Comprehensive Assessment, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di stress test.

RIALLINEAMENTO FISCALE DEI MAGGIORI VALORI ISCRITTI IN BILANCIO

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il Bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in Bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati⁶.

Il riallineamento consente di ottenere:

i) la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,

⁶ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

ii) per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)⁷.

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

Sulla base del perimetro, si è proceduto quindi a riallineare il valore fiscale per un importo totale di circa 120 mila Euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra che ammonta a circa 4 mila Euro è stata versata secondo le disposizioni di legge.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte e al contestuale rilascio, di un ammontare pari a circa 33 mila Euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a circa 35 mila Euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto individuale delle legal entities interessate dall'operazione di riallineamento al 31 dicembre 2021 è stato fissato un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 117 mila Euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)^{8[3]}.

PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI E REGOLAMENTI CONSEGUENTI ALLA PANDEMIA

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

130 ANNI DI FRIULOVEST BANCA

Il 2021 ha rappresentato un importante anniversario per Friulovest Banca: il traguardo dei 130 anni di attività.

Per festeggiare la lunga e importante storia di Friulovest Banca, il 25 settembre 2021 le porte del teatro Verdi di Pordenone si sono spalancate a tanti eventi eterogenei.

La mattina è stata occupata dalla convention aziendale, riservata agli oltre 150 dipendenti, nel corso della quale si sono susseguiti sul palco due ospiti d'onore: la campionessa paralimpica di handbike, bronzo a Tokyo, Katia Aere - nuova testimonial dell'Istituto di Credito, nel percorso che la condurrà a Parigi 2024 - e l'amministratore delegato di Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo Italiano, Mario Sartori.

⁷ Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccreditata come credito di imposta.

^{8 [3]} In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col. 2.

Nel pomeriggio, spazio per la consegna di 52 borse di studio a Soci e figli di Soci che si sono distinti per il loro brillante percorso scolastico alle scuole superiori e all'università. In quasi mezzo secolo, sono stati distribuiti sostegni a giovani meritevoli per oltre mezzo milione di Euro.

La sera è stata dedicata alle celebrazioni del compleanno, con i saluti del Direttore Generale Giuseppe Sartori, del Presidente Lino Mian dell'Assessore Comunale Emanuele Loperfido e dell'Europarlamentare Marco Dreosto.

Alla parte istituzionale è seguito il concerto "Cinema Paradiso, from Morricone to the Sky", un viaggio che ha portato il pubblico attorno alle più belle musiche dei grandi compositori di colonne sonore. Sul palcoscenico un ensemble di ottoni e percussioni diretto dal Maestro Diego Cal. Apprezzato l'intermezzo dedicato alla comicità con i Trigeminus.

Capitolo 3

Andamento della gestione della Banca

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁹

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	55,77 %	53,88 %	3,51%
Raccolta diretta / Totale Attivo	73,68 %	69,41 %	6,16%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,40 %	6,53 %	(2,09%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,04 %	11,63 %	(5,06%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,68 %	9,41 %	(7,77%)
Impieghi netti/Depositi	75,69 %	77,62 %	(2,49%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	6,02 %	3,12 %	92,70%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,38 %	0,20 %	88,67%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	70,61 %	69,49 %	1,60%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	64,99 %	59,93 %	8,44%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,52 %	0,67 %	(21,93%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	100,00 %	0,00%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	76,20 %	68,96 %	10,49%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,74 %	0,71 %	3,93%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	201.131	195.330	2,97%
Spese del personale dipendente	83.763	75.494	10,95%

Indici di Struttura. Le componenti fruttifere con la clientela, sia attive che passive, crescono in misura maggiore del totale attivo di Bilancio che passa dai 1,2 miliardi di Euro del 2020 ai 1,3 miliardi di Euro del 2021 (+7,82%). In particolare:

- I crediti verso la clientela, riconducibili quasi in toto alla voce 40b dell'attivo crescono di oltre 77 milioni di Euro (+11,61%);
- La raccolta con la clientela voce 10b e 10c del passivo crescono di circa 124 milioni di Euro (+14,46%).

Il patrimonio netto crescendo di circa 4,5 milioni (+5,57%) in misura percentualmente inferiore alla crescita del totale attivo, degli impieghi lordi e della raccolta diretta da clientela determina i relativi indici di struttura in riduzione.

⁹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di Bilancio.

Indici di Redditività. La dinamica dell'utile di esercizio in crescita di 2,6 milioni rispetto al 2020 determina le consistenti variazioni in aumento del ROE e del ROA. L'incremento del cost income è riconducibile ad una crescita percentuale dei costi operativi del 8,33% rispetto alla crescita del margine di intermediazione pari al 6,62%. Opportuno evidenziare che la crescita del margine di intermediazione non è ascrivibile alla voce 100 Utile da cessione e che una parte dei costi operativi ricomprende costi straordinari per 1,1 milioni relativi ad un piano esodi.

Indici di Rischiosità. L'effetto combinato di riduzione del deteriorato lordo per oltre 1 milione di Euro e della crescita degli impieghi lordi per oltre 77 milioni di Euro (+11,17%), unitamente all'incremento dei tassi di copertura determina una NPL ratio lordo che si riduce al 3,5% (era al 4,05 a fine 2020) ed un Npl ratio netto che passa dallo 0,67% di fine 2020 allo 0,52% di fine 2021. Cresce anche la copertura dei crediti in bonis di oltre 760 mila Euro determinando un provisioning che passa dallo 0,71% allo 0,74%.

Indici di produttività. La crescita del margine di intermediazione (+6,62%) percentualmente maggiore della crescita media dei dipendenti (+3,55%) determina un miglioramento del margine di intermediazione per dipendente. Il dato delle spese del personale per dipendente cresce del 10,95% anche per effetto del costo per esodi di 1,1 milioni di Euro; al netto di tale componente la crescita sarebbe stata dello 0,78%.

RISULTATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO¹⁰

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.085	16.506	2.579	15,63%
Commissioni nette	9.938	8.444	1.494	17,69%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	118	2.447	(2.329)	(95,17%)
Dividendi e proventi simili	223	144	79	55,27%
Proventi operativi netti	29.365	27.542	1.824	6,62%
Spese del personale	(12.229)	(10.645)	(1.585)	14,89%
Altre spese amministrative	(9.214)	(8.717)	(497)	5,70%
Ammortamenti operativi	(1.225)	(973)	(253)	25,97%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.943)	(5.563)	2.619	(47,09%)
Oneri operativi	(25.612)	(25.897)	285	(1,10%)
Risultato della gestione operativa	3.753	1.644	2.109	128,23%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(117)	(750)	633	(84,39%)
Altri proventi (oneri) netti	2.051	1.944	107	5,53%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni		33	(33)	(99,53%)
Risultato corrente lordo	5.688	2.872	2.816	98,06%
Imposte sul reddito	(573)	(357)	(216)	60,30%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	5.115	2.514	2.600	103,43%

¹⁰ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	20.642	18.316	2.326	12,70%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	20.642	18.316	2.326	12,70%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.557)	(1.810)	253	(14,00%)
Margine di interesse	19.085	16.506	2.579	15,63%

Con riguardo al conto economico, si evidenzia che il margine di interesse è aumentato da 16,5 mln a 19 mln di Euro (+15,63%) rispetto al medesimo dato del 31 dicembre 2020. Le determinanti si possono riassumere in:

- crescita del margine di interesse con clientela per 513 mila Euro (+3,93%) dovuto a:
 - crescita degli interessi attivi degli impieghi con clientela per circa 52 mila Euro frutto del risultato combinato di maggiori volumi medi per 73 milioni e di una riduzione del tasso medio di impiego di 24 b.p.;
 - decrescita degli interessi passivi della raccolta con clientela di circa 446 mila Euro frutto di maggiori volumi medi per 135 milioni di Euro e di una riduzione degli interessi medi applicati di 9 b.p..
- crescita degli interessi su titoli di oltre 772 mila Euro (+28,93%) risultato combinato di volumi medi in forte crescita (+73 milioni di Euro) e di un leggero riprezzamento dei rendimenti di 6 b.p.;
- crescita dei margini del comparto interbancario per 1,3 mila Euro (+163,33%) realizzatisi soprattutto nelle operazioni di raccolta presso l'Eurosistema (TLTRO III e PELTROs) con rendimenti negativi; infatti:
 - le operazioni di impiego interbancario, a tassi negativi, generano interessi passivi per oltre 46 mila Euro;
 - le operazioni di raccolta interbancaria, per effetto dei tassi negativi, generano maggiori interessi attivi per circa 1,4 milioni di Euro grazie al risultato combinato di maggiori saldi medi per circa 34 milioni di Euro e di un aumento dei rendimenti di 61 b.p.. Tale incremento è legato alla performance della Banca in quanto partecipante al gruppo TLTRO-III con capofila Cassa Centrale. A marzo 2021 la Banca ha superato il target di Erogazioni Creditizie nel "Periodo di riferimento speciale 1" (02/2020-03/2021) godendo quindi di una rideterminazione del tasso minimo di rendimento a valere anche sul periodo 2020 (24/06/2020-31/12/2020) per oltre 291 mila Euro. Al netto di tale componente l'incremento dei rendimenti sarebbe stato di 49 b.p..

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.085	16.506	2.579	15,63%
Commissione nette	9.938	8.444	1.494	17,69%
Dividendi e proventi simili	223	144	79	55,27%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	68	56	12	21,15%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	31	2.355	(2.324)	(98,67%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19	36	(17)	(47,22%)
Margine di intermediazione	29.365	27.542	1.824	6,62%

Le commissioni nette crescono di 1,5 milioni di Euro (+17,69%) risultato determinato da un aumento delle commissioni attive di 1,8 milioni di Euro (+18,44%) e da un incremento delle commissioni passive per 315 mila Euro (+23,01%). Tra le commissioni attive, tra le altre, si segnalano i seguenti ambiti:

- Finanza crescita delle commissioni per circa 280 mila Euro (+16,47%);

- Bancassicurazione crescita delle commissioni per circa 1,1 milioni (+75,86%);
- Sistemi di pagamento crescita delle commissioni per 413 mila Euro (+15,98%);
- Tenuta e gestione dei conti correnti decrescita delle commissioni per oltre 23 mila Euro (-1,13%);

Tra le commissioni passive, tra le altre, da segnalare l'incremento delle commissioni passive sui sistemi di pagamento per 325 mila Euro (+26%).

Tra i dividendi si registrano 184 mila Euro quelli riconducibili alle partecipazioni al capitale della Capogruppo.

Gli utili da cessione di attività finanziarie si attestano a 31 mila Euro risultato combinato di perdite nette da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato per 586 mila Euro e di proventi netti da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per oltre 617 mila Euro.

Il margine di intermediazione registra un incremento del 6,62% pari a 1,8 milioni di Euro. La composizione dello stesso vede:

- crescere il margine di interesse che passa dal 59,93% di fine 2020 a 64,99% di fine 2021;
- crescere la componente commissioni nette che passa dal 30,66% di fine 2020 al 33,84% di fine 2021;
- ridursi la componente utile da cessioni che passa dal 8,55% di fine 2020 al 0,11% di fine 2021.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	21.443	19.362	2.082	10,75%
- Spese per il personale	12.229	10.645	1.585	14,89%
- Altre spese amministrative	9.214	8.717	497	5,70%
Ammortamenti operativi	1.225	973	253	25,97%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	117	750	(633)	(84,39%)
- di cui su impegni e garanzie	(117)	253	(370)	(146,26%)
Altri oneri/proventi di gestione	(2.051)	(1.944)	(107)	5,53%
Costi operativi	20.734	19.140	1.594	8,33%

Le spese per il personale crescono di 1,6 milioni di Euro (+14,89%) riconducibile a:

- incentivo ad esodi per 1,1 milioni di Euro ai sensi dell'art.11 bis e art. 22 parte terza del CCNL;
- crescita delle spese del personale dipendente di 330 mila Euro (+3,35%); il numero dei dipendenti passa dai 150 di fine 2020 ai 156 di fine 2021, 10 assunzioni a tempo indeterminato (dei quali 6 già alle dipendenze della Banca con contratto di somministrazione) e 4 uscite (3 per quiescenza ed 1 per dimissioni volontarie);
- crescita delle spese per i lavoratori interinali di circa 141 mila Euro (+54,69%); il numero dei dipendenti somministrati passa dai 7 di fine 2020 ai 4 di fine 2021 (5 ingressi per assunzioni, 7 trasformazioni del contratto a tempo indeterminato e 1 uscita per fine contratto);
- riduzione di circa 7 mila Euro (-1,3%) le spese degli organi sociali.

Le altre spese amministrative crescono di circa 497 mila Euro (+5,70%):

- la crescita delle spese per i sistemi di garanzia (SFR e DGS) che si attestano complessivamente a oltre 744 mila Euro sono in crescita rispetto all'esercizio precedente di oltre 303 mila Euro (+68,7%);
- un aumento delle spese intercompany (riferite a società del Gruppo) di circa 400 mila Euro (+17,6%); tra queste si segnalano le spese informatiche che crescono di circa 170 mila Euro (+14%) e le spese per acquisto di beni/servizi non professionali che crescono di circa 193 mila Euro (+43,4%);
- le altre spese amministrative, escludendo le spese per i sistemi di garanzia sopra citati, registrano complessivamente una riduzione pari a circa 200 mila Euro (-3,21%); tra queste si segnalano, tra le altre:

- minori elargizioni per contributi vari per circa 110 mila Euro;
- minori spese informatiche per 92 mila euro;
- minori spese per acquisto beni/servizi non professionali per 153 mila Euro;
- maggiori spese di pubblicità e rappresentanza per 73 mila Euro;
- maggiori spese per imposte e tasse per 75 mila Euro.

Gli ammortamenti operativi registrano un incremento di oltre 257 mila Euro sulle attività materiali +26,71%. L'apertura della nuova filiale di Fontanafredda ed il trasferimento della filiale di Cordenons, in entrambi i casi in locali in affitto, ha determinato, tra le altre, variazioni significative per circa 180 mila Euro (+41,67%), sugli impianti e macchinari e per circa 64 mila Euro (+43,2%) nei diritti di uso in applicazione del principio IFRS16.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri pari a 117 mila Euro si riducono rispetto al 2020 di circa 633 mila Euro (-84,39%) risultato combinato di una ripresa di valore sugli impegni e garanzie rilasciate per 117 mila Euro, di una riduzione degli altri accantonamenti netti per 263 mila Euro, rispettivamente per:

- minori accantonamenti per 231 mila Euro per i sistemi di garanzia depositanti (DGS);
- adeguamento degli altri fondi per rischi ed oneri per 127 mila Euro;
- minor adeguamento, rispetto al 2020, degli accantonamenti al fondo controversie legali per 158 mila Euro.

Tra gli altri oneri e proventi di gestione si segnala un aumento di oltre 107 mila Euro (+5,53%) riconducibile ad un incremento degli oneri per oltre 73 mila Euro (91,3%) ed un aumento dei proventi per circa 181 mila Euro (+8,9%).

Nel 2021 la forte crescita commissionale determina un rapporto commissioni attive su spese del personale pari al 99,37% (era al 97,12% a fine 2020). Escludendo dal denominatore vengono i costi straordinari degli esodi il rapporto sale al 109,90%; analogamente se si considerano le commissioni nette il rapporto si attesta al 93,98% rispetto al 83,57% di fine 2020.

Il cost income si attesta al 70,61% rispetto al 69,49% di fine 2020; depurando i costi della componente straordinaria relativa al piano esodi si riduce al 66,79% migliorando di 2,7 punti percentuali il dato dell'anno precedente. Ricalcolando lo stesso indicatore al netto degli utili da cessione di attività finanziarie e della voce 170 accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri il dato di fine 2021 si attesta a 66,46% vs 73,02% dell'anno precedente.

Rispetto al margine di intermediazione le spese del personale si attestano al 41,65% contro il 38,65% dell'anno precedente. Le altre componenti dei costi operativi passano dal 30,85% di fine 2020 al 28,96 di fine 2021.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	29.365	27.542	1.824	6,62%
Costi operativi	(20.734)	(19.140)	(1.594)	8,33%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.940)	(5.559)	2.619	(47,12%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(3)	29	(33)	(111,76%)
Risultato corrente lordo	5.688	2.872	2.816	98,06%

In merito alle Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito la rettifica di valore di -2.940,00 mila Euro sulle attività finanziarie è il risultato algebrico di:

- rettifiche nette sui crediti deteriorati on balance per 1,2 mln di Euro;
- rettifiche nette sui crediti in bonis on balance per 1,7 mln di Euro;
- rettifiche nette sui crediti verso banche per 3 mila Euro;
- rettifiche nette sulle attività finanziarie (titoli) per 8 mila Euro.

Tale dinamica è sostanzialmente riconducibile al recepimento, nell'esercizio 2021, delle maggiori rettifiche di valore su crediti rivenienti dall'Asset Quality Review (AQR) svolta da BCE sul gruppo Cassa Centrale Banca. Tali rettifiche, tra gli altri aspetti, incorporano gli effetti del periodo di forte contrazione economica – anche prospettico - a seguito della diffusione della pandemia di COVID-19 in Europa e ha tenuto conto dell'impatto di un insieme selezionato di misure di sostegno pubbliche e regolamentari che nel prossimo futuro verranno gradualmente meno. Il Gruppo ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti (ad esempio attraverso garanzie SACE e fondi di garanzia per le PMI) e in termini più incisivi per il nostro settore le misure di moratoria parziale o totale dei finanziamenti in regime di neutralità attuariale hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate. Tale percorso, coerente con il principio IFRS9, ha interessato quattro ambiti:

- accantonamenti sulle esposizioni che residuavano in moratoria (stage 1 e stage 2) con l'applicazione di livelli c.d. "floor" minimi di svalutazione pari al 6% per lo stage 1 e 18% per lo stage 2.
- adeguamento delle coperture sulle posizioni in stage 3 sotto soglia (< Euro 200 mila) per allinearle alle medie del Gruppo; per la Banca tale ambito ha interessato solo le posizioni sotto soglia a UTP la cui copertura è stata portata al 60%.
- accantonamenti sulle posizioni migrate in stage 3 nel corso del secondo semestre 2021 in misura uniforme ai livelli previsti dalle Policy di Gruppo; per la Banca tale ambito ha interessato le nuove posizioni Past Due del secondo semestre con coverage pari al 30%.
- contesto regolamentare concernente il trattamento dei crediti non performing in termini di accantonamenti prudenziali previsti dal Calendar Provisioning (Regolamento (UE) 630/2019), Addendum BCE e Stock of NPL (c.d. Coverage Minimi aspettative SREP). In tale ambito la Banca, forte di aver anticipato già nel Bilancio dello scorso esercizio, in misura pressoché integrale il c.d. Calendar Stock, ha anticipato nel presente Bilancio la quota 2022 e 2023 del c.d. Addendum BCE.

La sommatoria di tali ambiti, pari a 2,9 milioni di Euro, è il risultato di una adeguata ponderazione dei rischi di perdite attese, in linea con le indicazioni del regolatore riflessi negli esiti finali dell'AQR e in accordo con il modello generale dell'IFRS9 in termini di stima delle perdite attese anche in ottica forward looking.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.688	2.872	2.816	98,06%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(573)	(357)	(216)	60,30%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.115	2.514	2.600	103,43%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	5.115	2.514	2.600	103,43%

Il risultato di periodo evidenzia un ROE (Return on Common Equity) del 6,02% contro il 3,12% del 2020. Il ROI (Return on investment) passa dal 0,23% di fine 2020 a 0,43% di fine 2021.

AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO¹¹

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	72.491	51.280	21.211	41,36%
Esposizioni verso banche	14.404	15.414	(1.010)	(6,55%)
<i>di cui al fair value</i>	2.403	2.225	178	8,00%
Esposizioni verso la clientela	740.982	663.912	77.070	11,61%
<i>di cui al fair value</i>	156	200	(44)	(22,15%)
Attività finanziarie	473.118	478.366	(5.249)	(1,10%)
Partecipazioni	566	566	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	10.920	10.353	567	5,48%
Attività fiscali	6.110	6.401	(291)	(4,55%)
Altre voci dell'attivo	10.086	5.989	4.097	68,42%
Totale attivo	1.328.676	1.232.280	96.396	7,82%
PASSIVO				
Debiti verso banche	240.543	274.257	(33.714)	(12,29%)
Raccolta diretta	978.980	855.283	123.698	14,46%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	901.432	770.002	131.430	17,07%
- <i>Titoli in circolazione</i>	77.548	85.280	(7.732)	(9,07%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	5.537	6.719	(1.183)	(17,60%)
Passività fiscali	920	803	117	14,53%
Altre voci del passivo	17.724	14.728	2.996	20,34%
Totale passività	1.243.705	1.151.791	91.914	7,98%
Patrimonio netto	84.971	80.489	4.482	5,57%
Totale passivo e patrimonio netto	1.328.676	1.232.280	96.396	7,82%

¹¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	978.980	855.283	123.698	14,46%
Conti correnti e depositi a vista	861.742	737.918	123.823	16,78%
Depositi a scadenza	-	-	-	
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	1.941	11.794	(9.853)	(83,54%)
Altra raccolta	115.298	105.570	9.727	9,21%
Raccolta indiretta	399.318	355.252	44.066	12,4%
Risparmio gestito	355.549	309.747	45.802	14,78%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	129.984	106.601	23.383	(21,9%)
- Gestioni patrimoniali	116.410	101.082	15.328	15,16%
- Prodotti bancario-assicurativi	109.155	102.063	7.092	6,95%
Risparmio amministrato	43.769	45.506	(1.737)	(-3,82%)
di cui:				
- Obbligazioni	32.509	35.894	(3.385)	(9,43%)
- Azioni	11.260	9.611	1.649	17,15%
Totale raccolta	1.378.298	1.210.535	167.763	13,86%

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo (-9,07%); una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista (+16,78%).

La dinamica delle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a circa 1 miliardo e 378 milioni di Euro, evidenziando un incremento di circa 168 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2020 (+13,86%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 71,03% sul totale in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio 70,65%. Speculare il trend che si registra sulla raccolta indiretta che rileva un 28,97% rispetto al 29,35% di fine 2020. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	71,03%	70,65%	0,38%
Raccolta indiretta	28,97%	29,35%	(-0,37%)

Raccolta diretta

La crescita della raccolta diretta, pari a 124 milioni (+14,46%) colloca la nostra Banca al 3° posto a livello di Gruppo Bancario (composto da 71 banche a fine 2021). I benchmark di riferimento, per il nostro Istituto, all'interno del Gruppo sono l'Area Territoriale Nord-Est, il Friuli V.G. e il gruppo dimensionale 2 (a seconda del livello di attivo) registrano rispettivamente 8,6%, 8,0%, 7,2%.

La raccolta diretta ha evidenziato valori in crescita nella componente a vista dei conti correnti e depositi che arrivano a pesare per l'88% sulla raccolta totale; ancora in discesa la componente a scadenza che vede la

forma tecnica dei certificati di deposito crescere (+2,89%, per oltre 2 milioni di Euro) ma non in misura tale da compensare la riduzione delle obbligazioni della Banca (-9,8 milioni di Euro; -83,54%).

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2021 a 979 milioni di Euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+ 124 milioni di Euro, pari al + 14,46%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 901 milioni di Euro e registrano un significativo incremento di oltre 131 milioni di Euro rispetto a fine 2020 (+17,07%) risultato combinato, tra gli altri, di un aumento dei conti correnti (+124 milioni di Euro +17,15%) e di una riduzione dei depositi a risparmio per 452 mila Euro (-3,42%). e di un aumento della raccolta relativa ai fondi di terzi per circa 7,5 milioni di Euro (+24,02%).
- i titoli in circolazione ammontano a Euro 77,5 milioni e risultano in contrazione di oltre 7,7 milioni di Euro rispetto a fine 2020 (-9,07%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta a una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo.
- l'altra raccolta, che si attesta a circa 40 milioni di Euro (+7,6 milioni di Euro +23,71%), è composta prevalentemente da raccolta relativa ai fondi di terzi per circa 7,5 milioni di Euro (+24,02%); meno significativa la presenza di passività finanziarie ai sensi dell'IFRS16 per 1,1 milioni di Euro, corrispondenti al valore attuale dei canoni futuri che la Banca è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione di immobili (per filiali ed ATM non presidiati) e di autoveicoli ad uso del personale dipendente, in crescita di 146 mila Euro (+15,15%).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	88%	86%	2,35%
Depositi a scadenza	0%	0%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	0%	1%	(80,00%)
Altra raccolta	12%	12%	(1,83%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 44 milioni di Euro (+12,40%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per circa 46 milioni di Euro (+14,79%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ 19,8 milioni di Euro; +21,57%); dalle polizze assicurative a contenuto finanziario (+7 milioni di Euro; +6,95%); delle gestioni patrimoniali (+15,3 milioni di Euro; +15,167%) e dai Fondi Pensione (+ 3,6 milioni di Euro ; +24,20%); dei 46 milioni di crescita complessiva della gestita circa 11 sono riferibili all'effetto mercato.
- una flessione del risparmio amministrato per 1,7 milioni di Euro (-3,82%); risultato combinato di una riduzione dei titoli di stato (-1,5 milioni di Euro; -5,15%), di una riduzione delle obbligazioni (-1,9 milioni di Euro; -25,56%) e di un incremento della componente azionaria (+1,6 milioni di Euro; +17,15%).

Le dinamiche di crescita del 2021 della raccolta indiretta gestita vedono la Banca posizionarsi al 67° posto a livello di Gruppo bancario; il benchmark di Gruppo costituito dalle banche appartenenti all'area NORD-EST, al Friuli V.G. ed al Gruppo dimensionale (2) rileva rispettivamente +20,2%, +18,1% e 22,7%. Le ragioni di tale divario sono sicuramente riconducibili alle forti crescite, realizzate dalla nostra Banca nel comparto, negli anni precedenti. A riprova di ciò il posizionamento, all'interno del Gruppo Bancario di Cassa Centrale Banca (che conta a fine 2021, 71 banche), della nostra Banca che risulta al 34° posto per rapporto raccolta indiretta su raccolta totale, al 2° posto per rapporto raccolta gestita su raccolta indiretta e al 10° posto per raccolta gestita su raccolta totale. Tale comparto è sicuramente stato influenzato dalla pandemia che ha limitato fortemente i momenti di relazione commerciale.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	740.826	663.711	77.114	11,62%
Conti correnti	31.019	33.860	(2.840)	(8,39%)
Mutui	624.612	551.630	72.982	13,23%
Altri finanziamenti	81.329	73.785	7.544	10,22%
Attività deteriorate	3.865	4.436	(571)	(12,87%)
Impieghi al fair value	156	201	(44)	(22,15%)
Totale impieghi verso la clientela	740.982	663.912	77.070	11,61%

I crediti verso la clientela, iscritti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni, al 31 dicembre 2020 si sono attestati a circa 741 milioni di Euro; la dinamica, articolata per forma tecnica, è descritta nella tabella sopra riportata.

Gli impieghi vivi crescono di circa 78 mln di Euro (+11,77%); la Banca si posiziona al 12° posto in termini di crescita del Gruppo Bancario di appartenenza. Le banche del Gruppo dell'Area Nord-Est, del Friuli V.G. e del gruppo dimensionale 2 registrano rispettivamente 7,1%, 9,3% e 6,1%.

In termini assoluti sventa la forma tecnica dei mutui che registra un incremento di circa 73 milioni di Euro rispetto a fine 2020 frutto di oltre 1.981 nuovi mutui erogati per un ammontare di oltre 166 milioni di Euro al netto dei rientri delle quote capitale delle rate pagate.

I conti correnti decrescono di circa 3 milioni di Euro (-8,39%) rispetto al 2020.

Gli altri finanziamenti registrano dati diversi, di seguito le variazioni più significative:

- gli anticipi SBF decrescono di 2,3 milioni di Euro (-18,23%);
- i mutui con fondi di terzi crescono di 5,6 milioni di Euro (+18,09%);
- le sovvenzioni sono sostanzialmente stabili a 3 milioni di Euro.

Le attività deteriorate decrescono del 12,87% attestandosi a 3,9 milioni di Euro; tale dinamica per il 2021 vede la Banca al 53° posto su 71 banche appartenenti al gruppo. Il benchmark di riferimento vede registrare per l'area Nord-Est il valore di -11,1%, il Friuli V.G. il -12,2%, il gruppo dimensionale 2 il -7,5%.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	4%	5%	(16,20%)
Mutui	84%	83%	1,57%
Altri finanziamenti	11%	11%	(0,18%)
Attività deteriorate	1%	1%	(48,00%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

La composizione dell'attivo creditizio della Banca, a fine esercizio 2021, vede riposizionarsi i mutui all'83% in aumento del 1,2% rispetto al 2020; il peso degli impieghi a medio/lungo termine è rilevante soprattutto se confrontato con il comparto della raccolta dove la componente a scadenza risulta essere in continua discesa da qualche anno. Da segnalare che tra la raccolta tecnicamente a vista (conti correnti) sono presenti i conti correnti per il servizio di tesoreria che la Banca effettua per 45 tra Enti locali, Consorzi, Comunità Montane ed aziende per i servizi alla persona della nostra Regione; trattasi di raccolta sostanzialmente stabile con contratti di durata generalmente quinquennale. I saldi di tali rapporti sono passati dai 102 milioni di Euro di fine 2020 ai 138,5 milioni i fine 2021.

Il rapporto impieghi/depositi si attesta all'75,69% al 27° posto tra le 71 banche appartenenti al Gruppo Bancario; la dinamica del numeratore e del denominatore già descritte in precedenza spiega il posizionamento della Banca rispetto ai benchmark interni (Banche del Gruppo) che evidenziano per l'area Nord-Est un 76%, per il Friuli V.G. un 83% e per il gruppo dimensionale di appartenenza della Banca un 76%.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV)" con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	26.972	(23.107)	3.865	85,67%
- <i>Sofferenze</i>	10.733	(10.733)	()	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	15.078	(11.967)	3.111	79,37%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.161	(406)	755	35,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	742.437	(5.477)	736.960	0,74%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	769.409	(28.584)	740.826	3,72%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	156	-	156	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	156	-	156	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	769.565	(28.584)	740.982	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	28.039	(23.602)	4.436	84,18%
- <i>Sofferenze</i>	13.745	(13.745)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	13.908	(9.829)	4.079	70,67%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	385	(28)	357	7,36%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	663.986	(4.711)	659.275	0,71%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	692.025	(28.313)	663.711	4,09%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	200	-	200	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	200	-	200	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	692.225	(28.313)	663.912	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenze lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1,2 milioni di Euro provenienti da: n° 18 controparti classificate ad inadempienze probabili per 1.174 migliaia di Euro; n° 4 controparti classificate Past Due per 7 mila Euro e n° 14 controparti direttamente dal Bonis per 32 mila Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del 21,19% rispetto a fine 2020, attestandosi a 10.733 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,39%, in diminuzione rispetto al 1,99% di fine 2020.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili n° 148 posizioni provenienti da bonis per 4.183 migliaia di Euro e n° 14 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 289.889 migliaia di Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 15.078 migliaia di Euro, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 di 1.170 migliaia di Euro (+8,41%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 1,96% (rispetto al dato 2020 pari al 2,01%,);
- le esposizioni scadute/sconfinanti registrano un trend in aumento evidenziato per tutto il 2021 e si attestano a 1.161 migliaia di Euro (+201,32% rispetto a fine 2020) con un'incidenza del 0,15% sul totale degli impieghi; tale dinamica è sicuramente riconducibile alla nuova definizione di default in vigore dal 01/01/2021.

Nel corso dell'esercizio 2021, la Banca non ha dato corso ad operazioni di cessione di crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 3,50% in diminuzione rispetto a dicembre 2020 che registrava un 4,05%. La Banca si attesta al 4° posto del Gruppo Bancario di appartenenza; il benchmark di riferimento rileva il 5,1% per l'Area Territoriale Nord-Est, il 4,6% per il Friuli V.G. e il 5,7% per il gruppo dimensionale.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 3.865 migliaia di Euro rispetto a 4.436 migliaia di Euro del 2020 (-12,87%). Il rapporto deteriorato netto su totale crediti netti si attesta a 0,52% contro il 0,67% di fine 2020. In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 100%, analogamente al dato di fine 2020.
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 79,37%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 70,67%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulta pari al 77,61%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari al 80,57.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 35% contro il 7,36% del dicembre 2020) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne e di quelle forborne si colloca in entrambi i casi al 35%
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata al 85,67% rispetto al dato di fine 2020, che registrava un 84,18%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,74%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari al 6,73% rispetto allo 0,63% del resto dei crediti performing.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,80% dell'esercizio precedente allo 0,40% del 31 dicembre 2021. Tale decremento dipende dall'effetto combinato di maggiori rettifiche sui crediti in bonis (stage 1 e stage 2) per 1.706 migliaia di Euro e 1.223 migliaia di Euro di maggiori rettifiche sui crediti deteriorati (stage 3).

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,50%	4,05%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,39%	1,99%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	1,96%	2,01%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,52%	0,67%

L'NPL ratio lordo si riduce di ben 55 b.p. passando da 4,05% del fine 2020 al 3,50% di fine 2021 grazie alla crescita degli impieghi ed al contestuale calo delle partite deteriorate lorde (-3,80%). Analizzando il dato disaggregato è evidente che la riduzione delle sofferenze lorde consente di passare dal 1,99% di fine 2020 al 1,39% di fine 2021. La crescita delle UTP percentualmente inferiore alla crescita degli impieghi lordi consente di ridurre il rapporto dal 2,01% di fine 2020 al 1,96% di fine 2021. Analizzando il rapporto NPL ratio netto emerge con tutta evidenza il lavoro in continuità dell'esercizio precedente in materia di Calendar Provisioning; le sofferenze svalutate al 100% portano la Banca al 1° del Gruppo Bancario di appartenenza; il benchmark di riferimento rileva il 96,4% per l'Area Territoriale Nord-Est, il 94,0% per il Friuli V.G. e l'86,06% per il gruppo dimensionale. Le coperture sulle inadempienze probabili al 79,4% portano la Banca al 15° del Gruppo Bancario di appartenenza; il benchmark di riferimento rileva il 75,2% per l'Area Territoriale Nord-Est, il 67,4% per il Friuli V.G. e il 64,0% per il gruppo dimensionale.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	14.404	15.414	(1.010)	(6,55%)
<i>di cui al fair value</i>	2.403	2.225	178	8,00%
Debiti verso banche	(240.543)	(274.257)	33.714	(12,29%)
Totale posizione interbancaria netta	(226.139)	(258.843)	32.703	(12,63%)

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 226.139 migliaia di Euro a fronte di 258.843 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020.

Nei crediti verso banche, al 31/12/2021, non sono incluse le obbligazioni bancarie classificate nella voce 40° dell'Attivo dello Stato Patrimoniale per 3.949 migliaia di Euro (a fine 2020 non era inclusa la stessa tipologia di attività finanziarie per 892 migliaia di Euro) risultano invece inclusi i depositi vincolati costituiti c/o la Capogruppo I.P.S. (Institutional Protectio Scheme), classificati nella voce 20 dell'attivo patrimoniale, per 2.403 migliaia di Euro (lo stesso dato del 2020 era pari a 2.225 migliaia di Euro). La diminuzione dei crediti verso Banca è riconducibile al venir meno di depositi vincolati verso la capogruppo per circa 2,5 milioni di Euro.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 240 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia. In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 180 milioni di Euro; i restanti 60 milioni di Euro sono relativi a finanziamenti accesi sul mercato sempre tramite la Capogruppo.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 201,18 milioni di Euro rispetto ai 171,25 milioni di Euro di fine esercizio 2020.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	448.306	459.068	(10.762)	(2,34%)
Al costo ammortizzato	318.993	332.354	(13.361)	(4,02%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	129.313	126.713	2.599	2,05%
Altri titoli di debito	11.621	6.063	5.558	91,66%
Al costo ammortizzato	4.478	1.497	2.981	199,07%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	7.142	4.566	2.577	56,44%
Titoli di capitale	13.018	13.060	(42)	(0,32%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.018	13.060	(42)	(0,32%)
Quote di OICR	173	176	(2)	(1,40%)
Al FV con impatto a Conto Economico	173	176	(2)	(1,40%)
Totale attività finanziarie	473.118	478.366	(5.249)	(1,10%)

Le Attività Finanziarie (intese come portafoglio titoli) con l'introduzione dell'IFRS9 possono trovare allocazione nelle seguenti voci dell'attivo patrimoniale:

- 20 Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, suddivise a loro volta in:
 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
 - Attività finanziarie designate al fair value;
 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
- 30 Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato con impatto sulla redditività complessiva
- 40 Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato, suddivise a loro volta in:
 - Crediti verso banche;
 - Crediti verso clientela.

Nella voce 20 trova allocazione la quota di fondo immobiliare chiuso per 173 mila Euro; per l'IFRS9 le quote dei fondi di investimento sono obbligatoriamente valutate al fair value e contabilizzano le variazioni dello stesso a conto economico. La quota di fondo immobiliare chiuso si riferisce al "Fondo Housing Sociale FVG" (in precedenza "Fondo FinInt Abitare FVG"), istituito dalla Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., che rappresenta per la nostra Banca la prima esperienza, nel comparto dell'"Housing sociale".

Nella voce 30 tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, trovano collocazione i Titoli di debito sovrano per 129.313 migliaia di Euro, Obbligazioni bancarie per 7.142 migliaia di Euro, partecipazioni per 12.784 migliaia di Euro e strumenti di AT1 detenuti direttamente ed indirettamente per 235 mila Euro. I titoli di Stato rappresentano circa l'86,5% della voce 30 e sono in aumento rispetto ai valori del 31/12/2020 di circa 2.599 migliaia di Euro (+2,05%); in aumento le obbligazioni bancarie (-56,43% ovvero 2.577 migliaia di Euro in termini assoluti). Escludendo partecipazioni e strumenti di AT1, dal portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, dal punto di vista del profilo finanziario la durata media ponderata di tale portafoglio è pari a 2,3 anni e i titoli a tasso fisso rappresentano il 47,3% del portafoglio HTCS.

Nella voce 40 trovano allocazione anche le partecipazioni, non di controllo, detenute con finalità di stabile

investimento nelle società generalmente appartenenti al mondo del credito cooperativo; per le stesse la Banca ha esercitato la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo FVOCI – without recycling; l'espressione, letteralmente senza riciclo, indica che al momento dell'eliminazione contabile della partecipazione (ad es. nel caso di vendita) gli effetti contabili (utili o perdite) non passano a conto economico ma vengono rilevati direttamente a patrimonio netto. Anche le eventuali riserve di patrimonio netto (positive o negative), accumulate nel periodo, non transitano a conto economico nemmeno nel caso di vendita della partecipazione. Rispetto a fine anno 2020 le partecipazioni decrescono di 44 mila Euro a fronte dalla valutazione del fair value a fine 2021.

Le altre attività finanziarie, tradizionalmente individuate come portafoglio titoli, sono allocate alla voce 40 dell'attivo patrimoniale come attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Si dividono, a loro volta, tra crediti verso banche e crediti verso clientela a seconda che l'emittente il titolo sia un intermediario finanziario o meno. I titoli di debito sovrano si attestano a 318.993 migliaia di Euro con un decremento di oltre 13 mln rispetto a fine 2020; le obbligazioni bancarie che si attestano a 4.348 migliaia di Euro in aumento di oltre 3 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2020. I titoli senior delle cartolarizzazioni Lucrezia pari a 130 mila Euro si riducono del 39,92% per l'effetto combinato di rimborsi e dell'impairment dell'anno. Dal punto di vista del profilo finanziario la durata media ponderata di tale portafoglio è pari di 3,4 anni e i titoli a tasso fisso rappresentano oltre il 50,32% dell'intero portafoglio HTC.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-
Totale derivati netti	-	-	-	-

La Banca non ha effettuato nel corso del 2021 operazioni in strumenti derivati.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	566	566	-	0,00%
Attività Materiali	10.915	10.343	573	5,54%
Attività Immateriali	5	10	(5)	(50,04%)
Totale immobilizzazioni	11.486	10.919	567	5,20%

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 11.486 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2020 (+567 mila Euro; +5,20%).

La voce partecipazioni, pari a 566 mila Euro, risulta in stabile rispetto a dicembre 2020.

Le attività materiali si attestano a 10.915 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2020 (+5,54%), riflettendo la dinamica di nuovi investimenti e degli ammortamenti:

- applicazione del principio contabile IFRS16 su impianti e fabbricati con un incremento rispetto all'anno precedente per 412 mila Euro, tra le altre in particolare i nuovi affitti delle filiali di Fontanafredda e Cordenons.
- acquisti 2021 per 1.218 mila Euro. Le spese più rilevanti riguardano:
 - attrezzature per la filiale di Cordenons (112 mila Euro);
 - attrezzature per la filiale di Fontanafredda (147 mila Euro);
 - l'acquisto di 22 dispositivi per la gestione del contante (338 mila Euro);
 - 4 nuovi ATM (177 mila Euro);

- insegne e totem (160 mila Euro)
- nuovi arredi per le filiali di Fontanafredda e Cordenons (137 mila Euro)
- attrezzature per la gestione dello smart-working con l'acquisto di 30 notebook (24 mila Euro).
- ammortamenti 2021 per 1.001 mila euro:
 - maggiori ammortamenti di beni acquisiti nel 2021 per oltre 140 mila Euro;
 - minori ammortamenti per circa 37 mila Euro, per beni che avevano concluso il periodo di ammortamento nel 2020;
 - maggiori ammortamenti nel 2021 per 116 mila Euro relativi a beni acquistati nel corso del 2020;
 - minori ammortamenti nel 2021 per 19 mila Euro relativi a beni che nell'ultimo anno di ammortamento presentano una quota inferiore a quella dell'anno precedente;
 - maggiori rettifiche in relazione ai diritti d'uso IFRS16 per 58 mila Euro.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 5 mila Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2020 (-5 mila Euro) a fronte degli ammortamenti realizzati nel periodo.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.227	2.344	(117)	(5,00%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.050	2.843	(793)	(27,91%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	300	300	-	0,00%
- <i>Oneri per il personale</i>	181	154	26	17,09%
- <i>Altri</i>	1.569	2.388	(820)	(34,32%)
Totale fondi per rischi e oneri	4.276	5.187	(911)	(17,56%)

I fondi per rischi ed oneri decrescono di 911 mila Euro (-17,56%): la dinamica è sicuramente influenzata dalle variazioni degli accantonamenti sia sugli impegni e garanzie rilasciate sia su quelli rilevati negli altri fondi. Entrambe le componenti registrano delle riduzioni con maggiore evidenza di quella relativa agli altri fondi.

Gli "Altri fondi per rischi ed oneri" decrescono di 793 mila Euro (-27,91%) rispetto al 31/12/2020. La variazione si concretizza principalmente negli "Altri" ed è il risultato algebrico di:

- aumento di 100 mila Euro di un fondo (portato a 200 mila Euro) legato al probabile storno delle commissioni assicurative C.P.I. (Credit Protection Insurance) legate all'estinzione anticipata di mutui erogati negli anni passati;
- costituzione di un fondo per oltre 28 mila Euro in relazione a fattispecie restitutorie emerse in seguito al rapporto ispettivo in materia di Trasparenza presso la Capogruppo; per la Banca si tratta, in particolare, tra le altre di importi percepiti per una errata applicazione della Commissione di Istruttoria Veloce per una anomalia dell'algoritmo di calcolo del Sistema Informatico;
- costituzione di un fondo in virtù di un accordo sindacale ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 bis e art. 22 CCNL, parte terza, (Piano Esodi) per un importo di 1.121 migliaia di Euro;
- costituzione di un fondo per 174 mila Euro per erogazioni di bonus a favore del personale dipendente;
- adeguamenti procedurali che hanno consentito di riportare le svalutazioni dei mutui con fondi di terzi direttamente sulla voce propria dei crediti verso clientela (voce 40 dell'attivo); quindi, a fronte di nessun fondo per il 2021, a fine 2020 tali svalutazioni ammontavano a 2.057 migliaia di Euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 84.971 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 5,57 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	47	45	2	5,06%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	669	627	43	6,80%
Riserve	77.067	75.027	2.040	2,72%
Riserve da valutazione	2.073	2.277	(204)	(8,94%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	5.115	2.514	2.600	103,43%
Totale patrimonio netto	84.971	80.489	4.482	5,57%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di Bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano:

- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 584 mila Euro;
- le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti pari a 304 mila Euro;
- le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1.793 migliaia di Euro.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021. Al loro delle fiscalità il decremento si realizza, per circa 224 mila Euro, in particolare sulle riserve su titoli al fair value che impattano a conto economico in caso di vendita.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 87.725 migliaia di Euro. La Banca non dispone di Additional Tier 1 – AT1 di conseguenza il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 87.725 migliaia di Euro. La Banca non dispone di capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 87.725 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 3.686 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" $A2_{SA}$ del filtro) pari a 670 mila Euro;
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" $A4SAold$ del filtro) pari a 486 mila Euro;
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" $A4_{SA}$ del filtro) pari a 2.530 mila Euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata in data 25/01/2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali risk-based;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	87.725	82.023
Capitale di classe 1 - TIER 1	87.725	82.023
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	454.008	436.294
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	19,32%	18,80%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	19,32%	18,80%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	19,32%	18,80%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 436.294 migliaia di Euro a 454.008 migliaia di Euro, essenzialmente per effetto delle variazioni di rischio di credito e controparte dei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" che ha registrato un aumento delle attività fiscali differite ponderate al 250%;
- "Intermediari Vigilati" che nel corso del 2021 ha ridotto l'esposizione ponderata in funzione del rimborso di obbligazioni emesse da Iccrea Banca e sottoscritte nel passato dalla Banca;
- "Imprese e altri soggetti", "Dettaglio" e "Esposizioni garantite da immobili" che hanno registrato variazioni in aumento determinate dall'incremento in generale dei volumi degli impieghi;
- "Esposizioni in stato di default" in riduzione sul valore ponderato in funzione delle politiche di svalutazione del credito anomalo comunicate dalla Capogruppo a seguito degli esiti AQR (Asset Quality Review). Più in particolare la Banca ha continuato a garantire la copertura integrale delle sofferenze al 100% (coerentemente a quanto registrato già a fine 2021) - a mantenere il tasso di copertura delle inadempienze probabili in un intorno dell'80% e a coprire le scadute sconfinanti al 35%;
- "Esposizione ad alto rischio" ridottesi di circa il 50% considerata la bassa incidenza di impieghi rientranti in tale perimetro;
- "Strumenti di capitale" che ha registrato un incremento derivante dalla ponderazione meno favorevole (al 250%) di una partecipazione detenuta da parte della Banca, ricompresa nella voce 70 dell'attivo e valutata a Patrimonio netto che, nella segnalazione di fine 2020 aveva registrato una ponderazione errata (pari al 100%).

Più in generale, con riferimento al portafoglio "Strumenti di capitale" e agli assorbimenti di patrimonio, assume rilevanza l'ingresso della Banca nel Gruppo Bancario Cassa, avvenuto il 1° gennaio 2019. Infatti, fino al 31 dicembre 2018, le partecipazioni finanziarie eccedenti il 10% del CET1, venivano dedotte dai Fondi Propri della Banca, ai sensi delle previsioni normative (art. 48 della CRR 575/2013). Le esposizioni in strumenti di capitale prima dedotte, con l'ingresso in Capogruppo, costituiscono a pieno titolo aggregati patrimoniali ai fini del computo dei fondi propri pur subendo una ponderazione del 100% ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte.

La Banca nel corso del 2021 ha continuato a servire il territorio e a sostenerlo in un periodo che ha visto il protrarsi dell'emergenza sanitaria iniziata nel 2020. Gli impieghi infatti, hanno registrato un delta incrementale di circa 72 milioni di Euro passando dai circa 659 milioni di fine 2020 ai circa 731 di fine 2021 con un trend in crescita di circa il 16% rispetto all'incremento dei volumi registrati tra il 2019 e l'esercizio successivo.

Come sopraccennato, tutti i portafogli hanno contribuito ad una crescita, su base annua, degli impieghi:

- - "Esposizioni garantite da immobili": incremento su base annua di oltre 22 milioni di Euro;
- - "Dettaglio": incremento di 13 milioni;
- - "Imprese e altri soggetti": incremento di oltre 8 milioni.

La variazione incrementativa del portafoglio "Imprese e altri soggetti" è stata sinonimo di una richiesta di sostegno economico da parte del mondo produttivo che, nel corso del 2020 aveva, al contrario, registrato una flessione in conseguenza del periodo di lock-down.

In data 8 febbraio 2022 l'Autorità di Vigilanza Europea ha notificato a Cassa Centrale Banca, le decisioni relative alle istanze delle singole banche affiliate raccolte e presentate dalla Capogruppo, con riferimento alle richieste di preventiva autorizzazione al rimborso e/o riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 emessi ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 e ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013.

Le richieste sono state tutte valutate positivamente dalla Vigilanza ivi compresa quella della Friulovest Banca che, nelle proprie valutazioni aveva ritenuto di confermare adeguata la somma di 5 mila Euro, quale plafond da portare in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, con validità annuale e carattere rotativo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022, tenendo conto anche dei versamenti per le nuove sottoscrizioni di capitale durante il periodo di riferimento, ex art. 28, par. 2, del citato regolamento delegato.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 19,32% (18,80% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 19,32% (18,80% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 19,32% (18,80% al 31/12/2020).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio"), che è aumentato di circa 50bsp, è da attribuirsi principalmente alla computazione dell'utile di Bilancio di oltre

5,11 milioni di Euro, resa possibile grazie al rilascio della conform letter consolidata al fine di ottenere entro la scadenza di inoltro delle segnalazioni, la preventiva autorizzazione ex art. 26 del CRR.

A tali effetti si sommano quelli riconducibili alla normativa transitoria ("Phase-in") volta ad attenuare gli impatti derivanti dall'applicazione del modello di impairment dell'IFRS 9. Tale principio contabile, ha consentito alla Banca di recuperare patrimonio nel 2021, nella misura di circa 3,37 milioni di Euro al netto della tassazione applicata e degli aggiustamenti derivanti dalla DTA sulla redditività futura di cui alle differenze temporanee dovute alle maggiori rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, rilevate rispettivamente al momento della First Time Adoption e sui periodi successivi.

Rispetto al valore di fine 2020, attestatosi in un intorno di 2,17 milioni di Euro, hanno influito i maggiori accantonamenti su stage 1 e 2 relativamente alla c.d. "componente statica new", meccanismo transitorio inserito dal Regolatore Europeo che ha consentito al Sistema Bancario di recuperare patrimonio in misura integrale per gli esercizi 2020 e 2021, relativamente al credito in bonis svalutato a partire dal primo trimestre del 2020, in seguito agli effetti negativi di cui all'emergenza sanitaria Covid-19. A completamento si rileva inoltre che, le c.d. "componente statica old" e "componente dinamica old", hanno ridotto tempo per tempo il proprio contributo in funzione della minor percentuale di recupero attribuita nel 2021, 50% rispetto al 70% del 2020.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati.

Risulta inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, sulla base della comunicazione della Capogruppo Cassa Centrale Banca del provvedimento sul capitale del 27/12/2019, si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP 2020) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria (complessivamente intesi come overall capital requirement ratio – OCR), come di seguito indicato:

- 8,38% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,88% - di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,38% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito SREP - e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,88% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,38% - di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,38% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito SREP - e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 11,88% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,38% - di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,38% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito SREP - e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Il requisito di leva finanziaria della Banca al 31/12/2021 risulta pari al 6,45% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

Friulovest Banca ha adottato un approccio multicanale al proprio mercato, in considerazione dell'evoluzione dello stesso, della presenza di varie tipologie di clientela e della disponibilità di nuove tecnologie, nonché del diverso grado di flessibilità ed economicità dei vari canali.

In primo luogo, la rete di sportelli della Banca è il tradizionale punto di incontro con la clientela; essi costituiscono il luogo deputato alla personalizzazione di ogni rapporto. Infatti, anche nell'era della telematica e dell'operatività a distanza, è proprio nelle filiali che si realizza al meglio, grazie al rapporto fiduciario personale, l'interazione fra Banca e cliente.

Nel mese di febbraio 2021 è stata resa operativa la nuova Filiale Fontanafredda, portando così a 23 il numero delle filiali totali. È stato costituito il nuovo HUB di Fontanafredda con all'interno le filiali Spoke di Fontanafredda e di Porcia. Nel corso del 2021 è stata inaugurata la nuova sede della filiale di Cordenons in via Cortina, 1.

Gli sportelli di Friulovest si suddividono nelle provincie di Pordenone (21 sportelli) e Udine (2 sportelli).

Nel corso del 2019 sono stati ridefiniti i confini della zona di competenza territoriale della nostra Banca per effetto di quanto descritto all'interno della circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (21° aggiornamento del 22 maggio 2018) con la quale è stata rivista la definizione stessa di competenza territoriale in un'ottica di maggiore flessibilità organizzativa e in modo da rimuovere possibili ostacoli alla razionalizzazione della rete territoriale dei gruppi bancari cooperativi. La definizione di "zona di competenza", identifica il territorio entro il quale le Banche di Credito Cooperativo acquisiscono i Soci, assumono rischi nei confronti della clientela e aprono o trasferiscono le succursali. Essa ricomprende i comuni nei quali hanno la propria sede e le proprie succursali e quelli a questi limitrofi. A partire dalla data di iscrizione dei Gruppi bancari cooperativi, nell'albo dei Gruppi bancari trovano applicazione le nuove Disposizioni di vigilanza, che estendono la zona di competenza territoriale anche ai comuni ove le banche abbiano (o acquisiscano) un "determinato" numero di Soci rapportato alla popolazione residente, e a quelli limitrofi.

Nel 2021 è stata determinata dall'apertura della nuova filiale di Fontanafredda l'inclusione dei seguenti Comuni:

- Budoia (PN);
- Caneva (PN);
- Polcenigo (PN);
- Sacile (PN).

Per effetto di quanto sopra descritto, la nuova Zona di Competenza della Banca si estende, al 31 dicembre 2021, a 74 comuni:

- 46 comuni in provincia di Pordenone;
- 23 comuni in provincia di Udine;
- 5 comuni in provincia di Venezia.

Tutte le filiali della Banca sono dotate di ATM; al 31 dicembre 2021 erano inoltre presenti sul territorio di competenza quattro ATM non presidiati (quindi non legati alla presenza di una filiale) qui di seguito elencati in ordine alfabetico:

- Cavasso Nuovo;
- Sequals;
- Tramonti di Sotto;
- Valvasone.

Nel corso degli ultimi anni, Friulovest Banca ha puntato molto sull'integrazione della rete sportellare con gli altri canali distributivi e le nuove tecnologie.

L'autonomia e la semplicità di utilizzo, anche in fasce orarie di chiusura delle filiali è un'esigenza a cui gli ATM evoluti rispondono concretamente; pertanto al fine di garantire un migliore utilizzo dei servizi messi a disposizione della clientela e della collettività in un modo più efficiente e celere, la Banca nel corso del 2021 ha ampliato il parco degli ATM evoluti installandoli nelle filiali di Cordenons, Rauscedo e Fontanafredda affiancandosi dunque a quelli già presenti nelle filiali di San Giorgio, Maniago, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Porcia, Pordenone Duca D'Aosta e Fontanafredda.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha investito ulteriormente nelle casse self assistite, dispositivi che si integrano all'interno della filiale e che permettono di eseguire la maggior parte delle transazioni bancarie comunemente svolte allo sportello. L'automazione delle tradizionali operazioni giornaliere di cassa consente di beneficiare di minori tempi di attesa. Nel corso del 2021 è stata installata un'ulteriore cassa self rendendo disponibile il servizio in 20 filiali.

RISORSE UMANE

Il personale contribuisce quotidianamente allo sviluppo della Banca e gestisce nel continuo le relazioni con la clientela. Esso rappresenta inoltre un fondamentale fattore distintivo che ci ha permesso la continua crescita e la progressiva affermazione sul mercato.

Professionalità e spirito di servizio dei collaboratori sono elementi fondamentali per il conseguimento degli obiettivi aziendali, incentrati sulla costante ricerca di relazioni di lungo periodo con la clientela. Ne sono espressione la trasparenza dei rapporti, la coerenza dell'offerta rispetto ai profili finanziari e commerciali dei singoli, la costante ricerca della reciproca soddisfazione. Di qui, la tradizionale disponibilità del nostro personale verso il cliente, di qualsiasi natura e peso, evidenza della matrice cooperativa che ci caratterizza. Il tutto, nell'ambito di una cultura aziendale fondata sulla correttezza nelle relazioni, pure al fine di contenere i rischi legali e reputazionali.

A fine esercizio l'organico era composto di 156 unità assunte a tempo indeterminato (72 donne e 84 uomini); 122 risorse erano occupate presso la rete commerciale (sportelli, sviluppo territoriale, specialisti assicurativi) e le restanti 34 presso la Sede; l'età media dei dipendenti è di 45,41 anni.

Nel corso del 2021 sono state assunte 10 risorse (4 donne e 6 uomini); i dipendenti cessati nel corso dell'esercizio sono stati 3 (2 uomini e 1 donna): 2 per quiescenza e 1 per dimissioni volontarie. Il personale assunto con contratto di somministrazione lavoro a tempo determinato risultava pari a 4 unità.

Il 75% (117 collaboratori) del Personale della Banca è inquadrato a livello impiegatizio, il 24% (38 collaboratori) a livello di quadro direttivo e l'1% a livello dirigenziale.

Con riferimento al titolo di studio, 1 dipendenti hanno conseguito un grado di formazione post-laurea, 71 dipendenti hanno conseguito la laurea specialistica o quadriennale, 13 dipendenti il diploma universitario, 68 il diploma di scuola media superiore, 3 il diploma di qualifica professionale e una risorsa ha conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado.

Nel trascorso esercizio la Banca ha confermato il sostegno alle esigenze personali e familiari dei dipendenti valutando e accogliendo ben 13 domande di part-time, offrendo quindi un'importante occasione di conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro delle persone.

Lo sviluppo del comparto Bancassicurazione è sempre più obiettivo strategico e primario per la nostra azienda nonché un punto di riferimento per la propria clientela. Si è provveduto così a potenziare e riorganizzare il comparto al fine di poter sviluppare ulteriori percorsi di business competitivi e andare incontro alle nuove esigenze del mercato.

Il consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito dell'attività di revisione dell'organizzazione aziendale ha costituito l'Ufficio Anagrafe, una nuova unità organizzativa posta in staff alla Direzione Generale, avente lo scopo di: adempiere alle attività riguardanti le segnalazioni periodiche afferenti gli ambiti di anagrafe tributaria; presidiare gli adempimenti in materia di segnalazioni CRS/FATCA e, in qualità di Referente Interno DAC6, di presidiare le attività di controllo e di segnalazione di meccanismi elusivi transfrontalieri; presidiare la corretta alimentazione dei dati anagrafici delle controparti nel sistema informativo.

L'intensa attività formativa - programmata e organizzata con attenzione - ha considerato anche l'evoluzione di sistema, in termini non solo di prodotti e servizi, ma anche di innovazione normativa, spesso di derivazione comunitaria, in specie a tutela del consumatore. Il valore che la Banca attribuisce alle risorse umane si manifesta anche nell'attività formativa che viene realizzata nel corso dell'anno. In quest'ambito, in considerazione dell'emergenza sanitaria, la formazione on-line/a distanza è stata per ovvi motivi preferita a quella in presenza. Nel 2021 sono state erogate complessivamente 11.283 ore di formazione al personale dipendente (+ 3.916,75 ore rispetto all'anno precedente) di cui 6.020 on-line/a distanza e 5.263 in presenza.

Fra i vari argomenti trattati citiamo quelli relativi alla normativa IVASS, al processo finanza, ai prodotti che costituiscono l'offerta della Banca, alla sicurezza e la salute sul lavoro, alla conoscenza e all'approfondimento dei dati di Bilancio, all'aggiornamento delle normative fiscali e bancarie, all'aggiornamento degli strumenti di monitoraggio del credito e alle convenzioni cui si è aderito nel corso dell'anno.

AREA FORMAZIONE	2021
PROCESSO INCASSI E PAGAMENTI	123,00
IVASS/ASSICURAZIONI	4.772,75
COMMERCIALE/MARKETING	557,75
CONFORMITA' ALLE NORME	1.009,25
ALTRI	2.445,75
PROCESSO DEL CREDITO	1.678,50
SICUREZZA SUL LAVORO	300,00
PROCESSO FINANZA	345,00
PROCESSO ESTERO	38,00
CONTABILITA', FISCO, BILANCIO ICAAP	13,00
TOTALE	11.283,00

Il piano formativo è stato strutturato tenendo conto dei fabbisogni emersi nel corso del 2020, della definizione dei ruoli e delle competenze delineati nel modello organizzativo aziendale, nonché degli interventi normativi che impattano anche sulla formazione.

Si segnala inoltre che, in base all'accordo Stato/Regioni sulla formazione obbligatoria dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul lavoro, Friulovest Banca ha seguito le procedure per adempiere gli obblighi di formazione dei lavoratori secondo quanto previsto dall'art. 37 del d.lgs. 81/2008.

Con riferimento all'emergenza sanitaria in corso, la Banca si è attivata fin da subito al fine di monitorare, tempo per tempo, la situazione con il supporto della Capogruppo Cassa Centrale Banca.

La Banca ha continuato a adottare misure intraprese nel 2020 per preservare la salute e la sicurezza dei lavoratori, al fine di contenere la diffusione del contagio. Nel corso del 2021 è proseguita la dotazione di strumentazione per il lavoro a distanza (VPN) per alcune molte funzioni aziendali. Sono stati acquistati molti notebook che sono stati configurati opportunamente per permettere di svolgere in sicurezza le attività di telelavoro.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, in sede di predisposizione del piano Strategico 2021-2024, tra le linee di indirizzo predisposte dalla Capogruppo per le banche affiliate, era presente un Piano Esodi che aveva l'obiettivo di contribuire al miglioramento all'efficienza complessiva e di condurre il necessario ricambio generazionale. La Banca oltre ad aver accolto tale iniziativa strategica in materia di esodi nel proprio Piano, ha dato corso nella parte finale dell'anno alle delibere conseguenti. In particolare, ha individuato il perimetro dei potenziali dipendenti interessati ed ha predisposto l'informativa preventiva ai sensi degli art. 11 bis e 22 parte terza del CCNL con successivo invio, da parte della Capogruppo, alle rappresentanze sindacali. In data 21/12/2021 è stato stipulato con le organizzazioni sindacali l'Accordo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 bis e art. 22 Ccnl, parte terza, per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Bcc/Cra". L'accordo ha interessato 11 persone che matureranno il requisito per l'accesso alla pensione entro il 30/09/2026. Entro il termine per l'adesione volontaria, previsto per il 16/01/2022, 8 dipendenti hanno manifestato la volontà irrevocabile di aderire alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà Bcc (D.M. 82761/201).

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹², in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato ad un Comitato Esecutivo talune responsabilità e poteri riconducibili alla funzione di gestione, in materia di erogazione del credito, in materia di spese di competenza ordinaria ed in materia di attività di intermediazione mobiliare in ordine alla gestione del Portafoglio istituzionale.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

¹² Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 46 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le Autorità di Vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;

- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispose annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispose con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di

valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;

- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.
- Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:
 - adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
 - definire priorità di intervento in ottica risk-based;
 - sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate, quale l'Ufficio Controlli, la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un'efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

Accrescere la compagine sociale significa consolidare sempre di più il legame con il territorio dove operiamo. Il "vantaggio" competitivo che il Socio rappresenta per le BCC rispetto alle altre banche, deve essere sempre più tangibile al fine di continuare a crescere e aumentare la presenza nel territorio di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha proseguito, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2528 C.C., la politica di ampliamento della base sociale, seguendo il criterio della competenza territoriale di operatività dei soggetti.

Nel 2020 si è registrato l'ingresso di 364 nuovi Soci (di cui 348 persone fisiche e 16 persone giuridiche), mentre i Soci usciti sono stati 119 (di cui 114 persone fisiche e 5 persone giuridiche). Tali variazioni hanno comportato il raggiungimento, al 31/12/2021, di quota 8.121 Soci, registrando così un aumento di 245 Soci (in valore assoluto) rispetto al 2020, variazione in aumento rispetto a quella dell'esercizio precedente, che aveva visto un aumento in valore assoluto di 128 unità.

Dei 8.121 Soci totali, 7.749 sono persone fisiche (95,42%) mentre 372 sono persone giuridiche (4,58%).

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero Soci al 1° gennaio 2021	7.515	361	7.876
Numero soci: ingressi	348	16	364
Numero soci: uscite	114	5	119
Numero Soci al 31 dicembre 2021	7.749	372	8.121

L'incremento del numero dei Soci è stato perseguito nel 2021, con l'obiettivo prioritario di creare e consolidare una solida base sociale presso le comunità locali in cui operiamo, con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) che mostrino concretamente interesse a interagire con l'attività bancaria.

Ricordiamo in particolare che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto dalla recente riforma societaria;
- la valutazione di tutte le richieste è stata svolta tenendo come riferimento i requisiti di moralità, correttezza ed affidabilità dei richiedenti secondo una consolidata prassi aziendale;
- si è cercato di favorire l'ingresso nella compagine sociale dei giovani, al fine di garantire un ricambio generazionale e per estendere il più possibile il messaggio ed i valori cooperativi.

Si segnalano, tra le altre, le seguenti informazioni riguardo alla compagine sociale:

- il capitale sociale ammontava a € 46.713,48 (nr. 9.053 azioni nominali di importo pari a € 5,16);
- la misura del sovrapprezzo richiesto ai nuovi Soci rimane inalterato a € 94,84 per ogni azione sottoscritta;
- le attività di rischio con i Soci al 31/12/2021 registrano, nel rispetto del principio di prevalente attività a favore dei soci, un rapporto pari a 72,32%;
- dalle informazioni ottenute nel corso del 2021, si registra un rapporto impieghi/Soci pari a 35,98%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2020 in cui tale indice era pari a 38,98%;
- al 31 dicembre 2021 il rapporto raccolta/Soci è pari a 31,52%, diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 in cui tale indice era pari a 33,39%.

Prosegue da alcuni anni a questa parte la precisa volontà di accrescere sempre di più il ruolo e la funzione delle nuove generazioni all'interno della compagine sociali di Friulovest Banca e per favorirne il protagonismo e il coinvolgimento all'interno della Banca.

Anche il 2021 conferma il trend positivo dal punto di vista dell'ammissione delle "nuove generazioni" alla compagine: la percentuale dei Soci giovani ammessi, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, rappresenta circa il 34% delle richieste totali (118 su 348 persone fisiche). Tra le iniziative, confermate nel 2021, volte a promuovere l'adesione di Soci giovani, si citano le condizioni di miglior favore concesse per l'ingresso nella base sociale: già dal 2013 infatti, con la modifica del Regolamento interno per l'ammissione ai Soci, viene favorito l'ingresso (ai giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni) attraverso il pagamento di una sola azione (oltre al sovrapprezzo). Viene inoltre garantita la proposta di prodotti particolarmente vantaggiosi dedicati alla clientela giovane, come il Conto corrente Soci, per il quale è previsto l'azzeramento delle spese di tenuta conto.

Composizione Soci per fasce di età e di sesso					
Soci per età anagrafica	Donne		Uomini		Totale
Fino a 20	47	0,58%	54	0,66%	101
Da 21 a 30	497	6,12%	579	7,13%	1.076
Da 31 a 40	294	3,62%	455	5,60%	749
Da 41 a 50	404	4,97%	724	8,92%	1.128
Da 51 a 60	527	6,49%	1.036	12,76%	1.563
Da 61 a 70	463	5,70%	963	11,86%	1.426
Oltre 70	578	7,12%	1.128	13,89%	1.706
Totale persone fisiche	2.810	34,60%	4.939	60,82%	7.749
Totale aziende					372
Totale Soci Friulovest Banca					8.121

Anche nel corso del 2021 si è cercato di sviluppare una presenza significativa di Soci in tutti i luoghi in cui la Banca ha competenza territoriale.

La tabella seguente riporta la suddivisione per comuni di competenza.

Comune di competenza	31/12/2020	31/12/2021	Comune di competenza	31/12/2020	31/12/2021
ANDREIS	4	5	MONTEREALE VALCELLINA	162	174
ARBA	322	310	MORSANO AL TAGLIAMENTO	43	42
AVIANO	27	30	OSOPPO	2	2
AZZANO DECIMO	11	14	PASIANO DI PORDENONE	5	6
BARCIS	2	2	PINZANO AL TAGLIAMENTO	149	142
BASILIANO	5	6	POLCENIGO*		5
BERTIOLO	4	4	PORCIA	33	40
BRUGNERA	9	9	PORDENONE	193	204
BUDOIA*	0	6	PRATA DI PORDENONE	5	5
CAMINO AL TAGLIAMENTO	3	3	PREONE	-	0
CASARSA DELLA DELIZIA	343	353	RAGOGNA	12	13
CASTELNOVO DEL FRIULI	48	53	RIVE D'ARCANO	2	5
CAVASSO NUOVO	145	150	ROVEREDO IN PIANO	15	18
CAVAZZO CARNICO	-	0	SACILE		22
CANEVA*	0	3	SAN DANIELE DEL FRIULI	47	44
CHIONS	12	11	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	1259	1383
CINTO CAOMAGGIORE	7	7	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	232	232

CLAUT	4	6	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	1	0
CLAUZETTO	6	8	SAN QUIRINO	33	33
CODROIPO	140	120	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	263	273
CORDENONS	259	258	SEDEGLIANO	29	33
CORDOVADO	147	141	SEQUALS	268	267
DIGNANO	9	11	SESTO AL REGHENA	145	147
FANNA	71	77	SOCCHIEVE	-	0
FIUME VENETO	24	29	SPLIMBERGO	557	567
FLAIBANO	4	3	TEGLIO VENETO	5	5
FONTANAFREDDA	11	16	TRAMONTI DI SOPRA	30	32
FORGARIA NEL FRIULI	119	120	TRAMONTI DI SOTTO	47	46
FORNI DI SOTTO	-	0	TRASAGHIS	1	1
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	1	1	TRAVESIO	143	148
FRISANCO	36	38	VAJONT	75	78
GRUARO	19	21	VALVASONE ARZENE	451	457
LESTIZZA	-	0	VARMO	12	12
MAJANO	8	11	VERZEGNIS	-	
MANIAGO	742	755	VITO D'ASIO	29	32
MEDUNO	468	462	VIVARO	385	367
MERETO DI TOMBA	1	1	ZOPPOLA	232	242
Totale				7.876	8121

*nuovi comuni di competenza dal 2021

Essere "Soci della BCC" comporta principalmente un preciso e coerente impegno ad operare in favore di un sistema economico dove il diffuso modello che cerca soddisfazione nel conseguimento individuale della ricchezza viene messo

al bando in favore di un sistema che pone il suo focus sulla cooperazione e sulla mutualità. Le varie agevolazioni, bancarie e non, assumono quindi un ruolo accessorio rispetto a quello, fondamentale, di essere protagonisti nel settore del credito evitando che tale ambito, vitale per lo sviluppo economico della zona, venga affidato alle decisioni di poteri sempre più concentrati e sempre più lontani rispetto al nostro territorio.

L'Assemblea dei Soci esprime il momento fondamentale della stretta relazione fra i Soci e la Banca. Ogni anno ciascun Socio è chiamato a partecipare attivamente ai processi decisionali attraverso l'esercizio del proprio diritto di voto in Assemblea e quindi ad approvare il Bilancio di Esercizio ed eventuali modifiche allo Statuto Sociale, eleggere le Cariche Sociali e deliberare sugli altri punti posti all'ordine del giorno.

Partecipando all'Assemblea annuale dei Soci ogni Socio può contribuire alla formazione delle strategie e delle politiche aziendali e quindi contribuire alla crescita economico-sociale della propria comunità, portando all'attenzione degli organi amministrativi le istanze e le esigenze delle realtà vive presenti sul territorio.

Come in ogni società cooperativa, in cui le persone valgono più del capitale apportato, vale il principio "una testa un voto": indipendentemente dalla quantità di azioni possedute, ogni Socio ha diritto ad uno ed un solo voto per far valere la sua opinione.

A causa dell'emergenza epidemiologica l'Assemblea Ordinaria 2020 della nostra Banca non si è potuta tenere con le consuete modalità. Ai sensi del D.L. 18 del 17.03.2020 (art. 106 comma 6) "convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27",

è stato deciso di avvalersi della modalità di convocazione tramite il Rappresentante Designato.

L'Assemblea ha avuto luogo senza la presenza fisica dei Soci e gli stessi non hanno partecipato con mezzi elettronici o votato per corrispondenza. Oltre al Rappresentante Designato nessun altro soggetto poteva essere delegato.

Il Rappresentante Designato è un soggetto al quale i Soci hanno affidato la propria delega a rappresentarli in Assemblea e le proprie istruzioni di voto sui punti all'ordine del giorno.

Friulovest Banca ha designato la Società per Amministrazioni Fiduciarie Spafid Spa quale Rappresentante Designato a seguito di una ricerca effettuata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca tra i soggetti che svolgono in modo professionale tale compito.

A tal proposito segnaliamo che all' Assemblea dei Soci del 4 MAGGIO 2021 sono stati rappresentati n. 68 Soci su un totale di 7.982 iscritti nel Libro dei Soci e di 7.888 aventi diritto.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di Bilancio¹³, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,385%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Friulovest Banca insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La dinamicità operativa di Friulovest Banca trova espressione nell'efficacia dell'azione commerciale, in termini di competitività dell'offerta, funzionalità di strutture e strumenti di supporto, validi indirizzi di sviluppo territoriale.

Anche nel 2021 si è dato impulso all'innovazione e alla tecnologia in campo monetica.

Nell'ambito del processo di integrazione con la piattaforma INBANK, dal 29.03.2021 l'invio delle notifiche relative al servizio Carte prepagate è stato attivato sull'App INBANK Notify. Pertanto i titolari che hanno scaricato l'App associandovi il numero di utenza mobile collegato alla carta prepagata, ricevono gli avvisi relativi all'utilizzo delle carte (alert, OTP, ...) su INBANK Notify.

In ambito di autenticazione operazioni e-commerce, a seguito della scadenza della proroga concessa dalle autorità di settore per l'adeguamento ai requisiti fissati dalla normativa PSD2, dal 12.04.2021 tutte le operazioni e-commerce devono essere autorizzate adottando le nuove modalità di "autenticazione forte" (c.d. Strong Customer Authentication o SCA). Conseguentemente i titolari di carte prepagate Cassa Centrale Banca che utilizzano tali carte per gli acquisti on-line, devono autenticare tutte le transazioni indicando sia il Codice OTP ricevuto tramite SMS o APP Notify che il Codice Sicurezza e-commerce impostato tramite la stazione INBANK, fatte salve rare eccezioni anche presso siti che in passato non richiedevano tali credenziali.

Al fine di promuovere l'utilizzo dell'APP di pagamento, BANCOMAT SpA ha attivato:

- un concorso a premi denominato "BPlay", che prevedeva per gli utenti che si registravano su <http://www.bplaytipremia.com> o nell'apposita sezione dell'app BANCOMAT Pay®, la possibilità di vincere subito un premio ogni volta che dal 03.05.2021 al 04.07.2021 utilizzavano il servizio per effettuare un pagamento o inviare denaro per un importo di almeno 15,00 Euro;
- l'iniziativa "PLAY TO GIFT", che consentiva agli utenti aderenti che utilizzavano BANCOMAT Pay® di accumulare dei punti per accedere a un catalogo premi.

¹³ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del Bilancio individuale".

Per quanto riguarda il servizio bonifici, dopo l'attivazione del servizio SEPA Credit Transfer Instant in ricezione, dal 14.05.2021 i clienti della Banca possono anche disporre pagamenti istantanei in uscita. I pagamenti SCT Instant rappresentano un servizio ulteriore rispetto ai pagamenti "standard" – dei quale ricalcano comunque le principali caratteristiche – e consentono di trasferire in tempo reale fondi in EUR fra conti diversi intrattenuti presso istituti di pagamento aderenti in qualsiasi momento di qualunque giorno dell'anno (24/7/365) fino all'importo massimo di 100.000,00 Euro – fatti salvi diversi accordi fra la Banca ed il proprio cliente ordinante. A differenza di un SCT "ordinario", una volta eseguito un SCT Instant non può essere stornato, ma nell'eventualità solamente richiamato. Nella fase iniziale il servizio è stato reso disponibile:

- per i soli clienti "consumatori";
- dal solo canale INBANK Web (con esclusione quindi dei canali sportello, ATM e INBANK App);
- entro il limite giornaliero di 1.000,00 Euro; e può essere attivato dai clienti interessati solamente recandosi personalmente allo sportello.

Dal 15 dicembre, il servizio è stato ampliato nei massimali ed esteso alla generalità della clientela.

Per quanto riguarda il servizio Carte di Credito, in conformità alle previsioni delle vigenti normative e alle disposizioni di Banca d'Italia, Nexi ha comunicato che a decorrere dal 01.09.2021 tutte le carte di nuova emissione, i duplicati, i rifacimenti e i rinnovi con validità dal 01.11.2021 sono dotati di tecnologia "Chip&PIN" in sostituzione della tecnologia "Chip&Firma". Ne consegue che tutte le transazioni effettuate con carte Nexi su canale fisico (con esclusione quindi degli acquisti effettuali on-line o a distanza) devono essere autorizzate dai titolari mediante la digitazione del PIN anziché tramite l'apposizione della firma sullo scontrino di acquisto prodotto dai terminali POS – fatta eccezione per le operazioni eseguite in modalità contacless che non lo richiedono.

Inoltre, dal mese di Agosto Nexi, nell'ambito della costante ricerca di migliorare i servizi prestati alla clientela, ha messo a disposizione le seguenti nuove funzionalità:

- Blocco carta da APP Nexi Pay o portale nexi.it, che consente ai titolari di carta di effettuare il blocco delle carte a seguito di furto o smarrimento in completa autonomia. Il titolare ha la possibilità di richiedere l'emissione del duplicato della carta, optando per l'invio della nuova plastica in filiale o direttamente al proprio domicilio in modalità "standard" o "urgente".
- Motivo transazione negata, che consente ai titolari di carta che abbiano attivato la ricezione degli avvisi di controllo e sicurezza via SMS o tramite notifica di ricevere una comunicazione esplicativa del motivo dell'eventuale rifiuto della carta.

Anche il servizio carte di debito ha visto una spinta all'innovazione; in un contesto di forte crescita dei pagamenti elettronici tramite strumenti innovativi, la Capogruppo ha dato avvio al servizio di digitalizzazione dei dati delle carte di debito e prepagate CCB su smartphone e smartwatch.

Una volta attivato il servizio, gli utenti possono effettuare i pagamenti presso i terminali POS abilitati avvicinando i dispositivi ed utilizzando l'eventuale metodo di autenticazione richiesto / impostato e possono disporre di un call center dedicato per supporto su eventuali problemi tecnici relativi alla gestione delle carte all'interno del wallet.

Nell'ambito del più ampio processo di diffusione e valorizzazione del marchio di gruppo, Cassa Centrale Banca ha deciso di dar corso ad una revisione grafica delle carte di pagamento che coinvolge sia le carte di debito e prepagate Ricarica emesse dalla Capogruppo che le carte di credito Nexi.

Durante il trascorso esercizio è stata promossa da Cassa Centrale Banca la campagna promozionale con la società Telepass SpA sui prodotti Telepass, che prevedeva la gratuità del canone per 6 mesi per tutti i clienti che hanno attivato un Telepass Family dal 01.05.2021 al 31.05.2021.

Al fine di ottimizzare la gestione degli appuntamenti con i notai, è stata predisposta una nuova applicazione, in uso ai gestori.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate n. 4 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 830 mila Euro. Alle operazioni di cui sopra, se ne sommano ulteriori n. 42, per un ammontare complessivo di circa 598 mila Euro, riconducibili al medesimo perimetro, ma specificamente afferenti al pagamento di fatture nei confronti dell'outsourcer informatico.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di Bilancio, si sono verificati i fatti descritti nei paragrafi successivi.

APPROVAZIONE PIANO NPE 22-24

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2022 è stato approvato il piano NPE 22-24 individuale. Nel mese di febbraio sono stati definiti obiettivi e linee guida per ciascuna Banca appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca. L'aggregazione delle strategie NPE individuali, infatti, determina la Strategia Consolidata attesa, essendo infatti il gruppo composto da una pluralità di Banche. Considerate le ipotesi di crescita degli impieghi performing definite nel piano operativo 2022 e nel piano strategico 2021-24, sono stati declinati gli obiettivi in termini di NPL ratio lordo 22-24, di tassi di coverage minimi, considerando i tassi di default regionali stimati da Prometeia.

ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di Cyber Threat Intelligence;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Cassa Centrale Banca ha proposto per il 2022 gli obiettivi elaborati in base a ciascuna area territoriale. Gli obiettivi proposti sono definiti per gli stessi ambiti del 2021:

- Sviluppo dei crediti performing con il corretto pricing;
- Moderata crescita delle masse e contenimento dei tassi della Raccolta Diretta;
- Sviluppo delle masse di Raccolta Indiretta Gestita e Assicurativa;
- Sviluppo dei prodotti assicurativi e credito al consumo;
- Gestione del credito non performing;
- Gestione del portafoglio titoli.

In tema di impieghi si ipotizza anche nel 2022 una crescita del credito performing in linea con il 2021.

In tema di raccolta diretta si continuerà l'azione di riprezzamento delle masse in scadenza.

Anche il budget 2022 prevede crescite importanti nella raccolta gestita. In un contesto di elevata liquidità della clientela, si rende necessaria una corretta diversificazione degli investimenti anche mediante strumenti finanziari come le polizze di ramo I e le polizze multiramo.

Assume sempre maggior rilevanza la necessità di presidiare l'erogazione del credito mediante strumenti di protezione come le polizze casa e le polizze CPI.

Fondamentale anche lo sviluppo di portafogli ricorrenti di prodotti "protection".

Per la Banca il 2022, se ci fermiamo ad analizzare i dati di fine febbraio, la dinamica è la seguente:

- I saldi medi progressivi degli impieghi alla clientela crescono di quasi 73 milioni (735,5 milioni di Euro a febbraio 2022 rispetto ai 662,8 milioni di Euro a febbraio 2021);
- I saldi medi liquidi della raccolta diretta a febbraio 2022 registrano una crescita di circa 122,2 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo del 2021;
- Il margine di interesse da clientela cresce di oltre 600 mila Euro rispetto al dato del primo bimestre 2021, margine prodotto dal portafoglio titoli di proprietà e dall'effetto leva aste TLTRO III;
- La raccolta indiretta a fine febbraio 2022, in termini puntuali si attesta a circa 391,4 milioni di Euro rispetto ai 399,4 milioni di Euro di fine 2021. Nonostante gli incrementi di raccolta gestita di circa 8 milioni di Euro nei primi due mesi del 2022, la raccolta indiretta sta scontando un effetto mercato di profonda volatilità dovuto al conflitto militare in corso nell'area Est Europa;
- La dinamica dei conti correnti, raggiunti i 30.100 conti a fine 2021, registra una crescita netta (aperti – chiusi) di quasi 350 rapporti di c/c nei primi due mesi del 2022.

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro **5.114.700**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 91,13% degli utili netti annuali)	Euro 4.661.259
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3,00% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 153.441
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 300.000

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare Banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Per il Consiglio di Amministrazione

San Giorgio della Richinvelda, 23 marzo 2022

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Banca Friulovest Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	1.328.676.061
Passivo e Patrimonio netto	1.323.561.361
Utile dell'esercizio	5.114.700

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.687.715
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(573.015)
Utile dell'esercizio	5.114.700

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2021, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2020.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A. che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. N. 39/2010, una relazione in data 14 aprile 2022 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso, pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata agli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations

Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Con riferimento agli effetti e agli sviluppi della pandemia COVID-19 e agli eventi in Ucraina si prende atto che viene data adeguata informativa nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, dal cui esame non si rinviene elementi di impatto tale da pregiudicare la continuità aziendale. Le misure di sicurezza e contenimento adottate sono conformi ai protocolli ministeriali ed alle norme emanate. La Banca nella redazione del Bilancio ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli Organismi regolamentari e di vigilanza, inoltre ha preso in considerazione nelle valutazioni le rilevanti misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore delle imprese e delle famiglie.

Il collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 14 aprile 2022, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2021 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 16 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;

8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all' applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consigli di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

San Giorgio della Richinvelda, 14 aprile 2022

I Sindaci

dott. Federico Borean Presidente del Collegio Sindacale

dott. Alberto Poggioli Sindaco effettivo

dott.ssa Patrizia Venuti Sindaco effettivo

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	72.490.760	51.279.596
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.731.768	2.600.672
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.731.768	2.600.672
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149.473.098	144.339.080
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.076.298.753	1.010.752.795
	a) crediti verso banche	15.950.483	14.081.831
	b) crediti verso clientela	1.060.348.270	996.670.964
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	565.629	565.629
80.	Attività materiali	10.915.339	10.342.826
90.	Attività immateriali	5.120	10.249
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	6.109.566	6.400.802
	a) correnti	1.305.675	1.453.535
	b) anticipate	4.803.891	4.947.267
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	10.086.028	5.988.715
Totale dell'attivo		1.328.676.061	1.232.280.364

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.219.523.776	1.129.539.848
	a) debiti verso banche	240.543.429	274.257.054
	b) debiti verso clientela	901.432.230	770.002.485
	c) titoli in circolazione	77.548.117	85.280.309
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	919.958	803.275
	a) correnti	173.285	-
	b) differite	746.673	803.275
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	17.724.317	14.728.442
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.260.234	1.532.563
100.	Fondi per rischi e oneri	4.276.340	5.186.926
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.226.820	2.344.103
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.049.520	2.842.823
110.	Riserve da valutazione	2.073.099	2.276.597
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	77.067.008	75.026.689
150.	Sovrapprezzi di emissione	669.188	626.601
160.	Capitale	47.441	45.155
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.114.700	2.514.268
Totale del passivo del patrimonio netto		1.328.676.061	1.232.280.364

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.641.954	18.316.157
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	20.641.954	18.316.157
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.556.511)	(1.809.880)
30.	Margine di interesse	19.085.443	16.506.277
40.	Commissioni attive	11.622.768	9.813.623
50.	Commissioni passive	(1.684.277)	(1.369.215)
60.	Commissioni nette	9.938.491	8.444.408
70.	Dividendi e proventi simili	222.895	143.552
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	67.901	56.045
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	31.307	2.355.081
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(586.385)	1.840.120
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	617.415	514.451
	c) passività finanziarie	277	510
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.072	36.135
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.072	36.135
120.	Margine di intermediazione	29.365.109	27.541.498
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.939.885)	(5.559.065)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.939.424)	(5.512.723)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(461)	(46.342)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.591)	(3.790)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	26.421.633	21.978.643
160.	Spese amministrative:	(21.443.388)	(19.361.673)
	a) spese per il personale	(12.229.378)	(10.644.627)
	b) altre spese amministrative	(9.214.010)	(8.717.046)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117.011)	(749.660)
	a) impegni e garanzie rilasciate	117.146	(253.254)
	b) altri accantonamenti netti	(234.157)	(496.406)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.219.920)	(962.787)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.130)	(9.736)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.051.376	1.943.932

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
210.	Costi operativi	(20.734.073)	(19.139.924)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	15.093
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	155	17.911
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.687.715	2.871.723
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(573.015)	(357.455)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.114.700	2.514.268
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.114.700	2.514.268

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.114.700	2.514.268
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		(47.841)	(44.047)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(41.236)	(49.045)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(6.605)	4.998
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		(155.658)	1.071.534
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(155.658)	1.071.534
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(203.499)	1.027.487
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.911.201	3.541.755

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/21			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	45.155	X	45.155	-	X	2.962	(676)	X	X	X	X	X	X	X	47.441
b) altre azioni	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	626.601	X	626.601	-	X	50.527	(7.940)	X	X	X	X	X	X	X	669.188
Riserve:															
a) di utili	75.026.689	-	75.026.689	2.038.840	X	-	-	-	1.479	-	-	-	X	X	77.067.008
b) altre	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-	-	-	-	X	-
Riserve da valutazione	2.276.597	-	2.276.597	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	(203.498)	2.073.099
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.514.268	-	2.514.268	(2.038.840)	(47.5428)	X	X	X	X	X	X	X	X	5.114.700	5.114.700
Patrimonio netto	80.489.310	-	80.489.310	-	(47.5428)	1.479	(8.616)	-	-	-	-	-	-	4.911.202	84.971.436

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

	Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/20	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni				Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2020
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:			43.654	X	43.654	X	1.785	(284)	X	X	X	X	45.155
a) azioni ordinarie				X					X	X	X	X	
b) altre azioni				X					X	X	X	X	
Sovrapprezzi di emissione			599.003	X	599.003	X	30.952	(3.354)	X	X	X	X	626.601
Riserve:													
a) di utili	5.169.626	X	69.851.552		69.851.552	X	5.119			X	X	X	75.026.689
b) altre		X				X		X					
Riserve da valutazione			1.249.110		1.249.110	X		X	X	X	X	X	2.276.597
Strumenti di capitale		X		X		X			X	X	X	X	
Azioni proprie		X		X		X			X	X	X	X	
Utile (Perdita) di esercizio	(5.169.626)	(366.071)	5.535.697		5.535.697	(366.071)	X	X	X	X	X	X	2.514.268
Patrimonio netto			77.279.016		77.279.016	(366.071)	5.119	33.129	(3.438)				80.489.310
													3.541.755

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	9.600.058	11.560.642
- risultato d'esercizio (+/-)	5.114.700	2.514.268
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	13	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.939.885	5.559.065
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.225.049	972.603
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	117.011	749.660
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	203.400	1.956.213
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	(191.167)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(74.908.387)	(279.815.209)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(131.096)	(2.199.794)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.134.018)	(65.028.379)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(65.545.958)	(211.521.436)
- altre attività	(4.097.315)	(1.065.600)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	87.889.207	301.415.700
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.983.928	309.455.073
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(2.094.721)	(8.039.373)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	22.580.878	33.161.133
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	222.895	690.818
- vendite di partecipazioni	-	443.256
- dividendi incassati su partecipazioni	222.895	143.552
- vendite di attività materiali	-	104.010
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
2. Liquidità assorbita da	(1.162.054)	(3.016.936)
- acquisti di partecipazioni	-	(15.093)
- acquisti di attività materiali	(1.162.053)	(3.001.843)
- acquisti di attività immateriali	(1)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(939.159)	(2.326.118)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	44.873	29.100
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(475.428)	(366.071)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(430.555)	(336.971)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	21.211.164	30.498.043

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	51.279.596	20.781.553
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	21.211.164	30.498.043
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	72.490.760	51.279.596

Nota Integrativa

PARTE A

Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il presente Bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

I prospetti contabili includono lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il Rendiconto finanziario, la Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il presente documento di Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A..

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio d'esercizio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;

- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;

- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.
- IFRS 17 - Insurance Contracts: destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).
- Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi: relative alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la Banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "*Anchor Point*") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario *baseline*, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), ed un successivo *rebound* del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6,8%; rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2,9% e +1,6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni *baseline* incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo *rebound* del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio

2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6,2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di Bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il *default rate*.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle *policy* di Gruppo e con le raccomandazioni dei Regulator.

In particolare, il primo ambito di intervento ha riguardato gli accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. *floor*), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo *staging* delle posizioni in ottica IFRS 9.

Il secondo ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sotto-soglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a duecento mila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020.

Un terzo ambito di intervento ha, invece, interessato le posizioni migrate in stage 3 nel corso del secondo semestre 2021, alle quali, nonostante la recente classificazione a non performing, sono stati comunque applicati accantonamenti tali da poter assicurare maggiore uniformità di valutazione.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio performing dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Tali interventi sono stati attuati per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02), nonché dalle indicazioni degli altri Standard Setter. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati nel corso dell'anno, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Banca in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio performing.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (*Loss Given Default*) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione; in tal contesto il concetto di *point in time* (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero *core rate* e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio performing relativi ai crediti verso clientela del settore commerciale.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di

riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;

- per le garanzie pubbliche rilasciate a favore di erogazioni di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del quarto trimestre 2021, è stato introdotto il *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (in aggiunta all'attuale modello di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di default a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e, di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente le posizioni da declassare a non-performing. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischiosità, individuati sulla base di *early warning-trigger* rilevati tramite gli strumenti di monitoraggio introdotti a seguito della costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca. Grazie a tale attività i clienti che hanno beneficiato di moratorie Covid, ed in particolare quelli che hanno richiesto moratorie con scadenza nel secondo semestre 2021, sono stati oggetto di analisi puntuali, prioritarie in funzione della rilevanza delle esposizioni e della rischiosità intrinseca della singola controparte. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria. Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una *policy* che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta *policy* prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le Banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in *default*.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari. I risultati di "riclassificazione" sono altresì attesi con effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al *fair value* della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di *fair value* che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

e) Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

f) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 180 milioni di Euro al

31 dicembre 2021, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 1 milione e 890 mila Euro al 31 dicembre 2021. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021, grazie al monitoraggio delle erogazioni nette sulla totalità delle banche aderenti al TLTRO Group con capofila Cassa Centrale Banca.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del Bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

g) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge*) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui *benchmark* (*Benchmarks Regulation*, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul *timing* o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di *fair value* collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021 non si rilevano quindi derivati indicizzati a *benchmark* impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Alla medesima data non si rilevano derivati di copertura di flussi finanziari.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

h) Riallineamento fiscale del patrimonio immobiliare

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. 'Decreto Agosto') è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il Bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in Bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3 per cento del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti

esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati¹.

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (p. es. cessione)².

L'imposta sostitutiva del 3 per cento va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (i.e. 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato ad una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

Sulla base del perimetro, si è proceduto quindi a riallineare il valore fiscale per un importo totale di riallineamento pari a circa 120 mila Euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra che ammonta a circa 4 mila Euro è stata versata secondo le disposizioni di legge.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte e al contestuale rilascio, di un ammontare pari a circa 33 mila Euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a circa 35 mila Euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto individuale delle *legal entities* interessate dall'operazione di riallineamento al 31 dicembre 2021 è stato fissato un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 117 mila Euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)³.

i) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del Decreto-Legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel Bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

¹ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

² Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (i.e. 2024) a quello del riallineamento (cd. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

³ In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col. 2.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il Bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo.
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

l) Revisione legale dei conti

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 25 maggio 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCI

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al *fair value*";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *fair value*. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *business model* "Other" (non riconducibili quindi ai *business model* "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un *fair value* positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il *fair value* alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile

loro e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in Bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal Bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *Fair value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:

- il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model Hold to Collect and Sell*);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
- non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal Patrimonio Netto e rettificati a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il *fair value* alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel Patrimonio Netto, in una specifica riserva, le variazioni di *fair value* (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al *fair value*. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (in questo caso di avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di Patrimonio Netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in Bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal Bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("*recycling*").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del Bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di *fair value* sono rilevate in contropartita del Patrimonio Netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("*no recycling*").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano con-

giuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model "Hold to Collect"*);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:
- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del *fair value* con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Normalmente il *fair value* è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al *fair value* dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al *fair value* determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in Bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal Bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la *derecognition* dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di *forbearance*) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i *cash flow* stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei *cash flow* originari tali da condurre alla *derecognition* dell'attività.

Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la *derecognition* dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce 100. "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (*hedge accounting*) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemen-

to o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (cd. *fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di *fair value* hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. *cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di Bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteria di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del *fair value* la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta *fair value* relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di Patrimonio Netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di Patrimonio Netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;

- **Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di Bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli "immobili detenuti a scopo di investimento" le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni

derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili dall'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di Bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS

9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in Bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di Legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del Bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in Bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in Bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in Bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emis-

sione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di *trading*. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostan-

ziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene, alla data di emissione, al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al *fair value*. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di Patrimonio Netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal Bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di Bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita

riserva di Patrimonio Netto ("Prospetto della redditività complessiva");

- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del Bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del T.F.R., in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di Bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di *impairment* (stage 1 e stage 2), occorre verificare

se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di *impairment* IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di *leasing*, rilevati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori Bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di *impairment* è caratterizzato da una visione prospettica (*cd. forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato alcuni affinamenti al modello di *impairment* IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di *impairment* il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti *non performing*.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori Bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella *all'origination* che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di "*forborne performing*";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "*PD lifetime*" alla data di erogazione;
- classe di *rating* minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("*lifetime expected loss*");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di *stage allocation* adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "*PD lifetime*" alla data di erogazione;
- *PD point in time* inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di *impairment* IFRS 9 sviluppato *ad hoc* per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello *IRB Foundation*, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di *default* a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di *default lifetime*. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di *default* del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identifichino un significativo incremento del rischio di credito della singola *tranche* oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "*impaired*", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la "Probabilità di *Default*, la *Loss Given Default* e l'*Exposure at Default* della singola *tranche* (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori Bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.
- La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a 200 mila Euro.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - Bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - Piano Industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
- i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di Bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di *impairment* (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad *impairment test* non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipata medesima, l'*impairment test* può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'*impairment* evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un *impairment* nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di *impairment*. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. *impairment test*) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'*impairment test* non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di *impairment* da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di *impairment* specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli *asset*, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo *asset*). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di *impairment* comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un *impairment test* con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a *impairment test* solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di *impairment* da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di *budget* (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di *asset management* acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di *impairment* vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in Bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'*impairment test* viene effettuato con riferimento alla Cash Genera-

ting Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale *impairment*. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (*value in use*);
- Il *fair value* al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o *fair value* al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il *fair value* è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un *asset* o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del Bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul *business* acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul *business* acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio Netto.

15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di *stock option*" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE DI BILANCIO E INTERESSI ATTIVI

Non si riporta l'informativa in quanto la Banca non ha riclassificato attività finanziarie.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di *business model* e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2021.

A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di *business model* e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2021.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del *fair value*” del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. “gerarchia del *fair value*”.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il *fair value* di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer*, *market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno *spread* denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. “*Multilateral Trading Facilities* o MTF”).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del *fair value* per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In particolare, sono previsti tre livelli di *fair value*:

- Livello 1: il *fair value* è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di *fair value*:
- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:

- il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
- modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un *fair value* in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del *fair value* (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
 - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
 - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al *fair value* così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del *fair value* viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
 - partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli *junior* di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del *fair value* è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di *fair value* attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il *fair value* viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del *fair value* viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del *fair value* per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di *rating*.

Nell'ambito della valutazione a *fair value* dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del *fair value* tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. Variazioni del *rating* possono altresì determinare variazioni del *fair value* calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre Banche di Credito Cooperativo la classe di *rating* è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il *fair value* così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di *Black*.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. "*debt valuation adjustment*" (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. "*threshold*") del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - "*minimum transfer amount*" (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un *asset* possa essere determinato comparandolo ad *asset* simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del Patrimonio Netto rettificato (*adjusted net asset value* o "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente,

da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a Bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di *holding* di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al *fair value* effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del Patrimonio Netto o del costo (quale *proxy* del *fair value*) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il *net asset value* (NAV) utilizzato come tecnica di stima del *fair value* è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- l'*asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a *fair value* dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui *fair value* viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di Bilancio.

Relativamente alle posizioni *non performing* – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del *fair value*.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche

La procedura di stima del *fair value* per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della *seniority* dello strumento, del settore e della classe di *rating* dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il *fair value* così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di *stress* sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di *fair value* rappresentano una porzione residuale del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui *fair value* alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 10 milioni 340 mila Euro, è stato stimato sulla base del "*Dividend Discount Model*".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "*Dividend Discount Model*"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 887 mila Euro alla data di riferimento del presente Bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il *fair value* è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la Capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo *spread* (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul *fair value* degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di *fair value* non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del *fair value* previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del *fair value* non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.-

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	2.732	-	-	2.601
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	2.732	-	-	2.601
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	136.455	-	13.018	128.979	2.300	13.060
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	136.455	-	15.750	128.979	2.300	15.661
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	2.601	-	-	2.601	13.060	-	-	-
2. AUMENTI	203	-	-	203	5	-	-	-
2.1. Acquisti	176	-	-	176	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	27	-	-	27	5	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	27	-	-	27	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	5	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	72	-	-	72	47	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	64	-	-	64	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	8	-	-	8	47	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	8	-	-	8	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	47	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	2.732	-	-	2.732	13.018	-	-	-

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono compresi:

- titoli di capitale per 12 milioni 784 mila Euro;
- titoli AT1 detenuti indirettamente per 167 mila Euro;
- titoli AT1 detenuti direttamente per 68 mila Euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.076.299	328.157	1.006	801.254	1.010.753	340.168	1.020	691.033
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.076.299	328.157	1.006	801.254	1.010.753	340.168	1.020	691.033
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.219.524			1.219.524	1.129.540			1.129.540
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.219.524	-	-	1.219.524	1.129.540	-	-	1.129.540

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il *fair value* di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso *fair value* attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di *fair value* ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	6.087	6.365
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	66.404	44.914
Totale	72.491	51.280

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 22 mila Euro.

Tra i conti correnti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1 milione 392 mila euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene Attività finanziarie al *fair value* detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene Attività finanziarie al *fair value* detenute per la negoziazione, pertanto, non viene compilata la relativa informativa.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

In tale categoria sono ricompresi i derivati finanziari connessi a strumenti di debito valutati al *fair value* in contropartita del Conto Economico.

La Banca non ha posto in essere coperture attraverso la sottoscrizione di strumenti derivati a mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene Attività finanziarie designate al *fair value*; pertanto, non viene compilata la relativa informativa.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	173	-	-	176
4. Finanziamenti	-	-	2.559	-	-	2.425
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	2.559	-	-	2.425
Totale	-	-	2.732	-	-	2.601

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	173	176
4. FINANZIAMENTI	2.559	2.425
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.403	2.225
d) Altre società finanziarie	156	200
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.732	2.601

La voce "Quote di OICR" è composta dal fondo immobiliare chiuso "Fondo Housing Sociale FVG" istituito dalla Società Finanziaria Internazionale Investments SGR per un valore nominale di 200 mila Euro.

La voce "Finanziamenti" è composta da:

- mutui erogati al Fondo Garanzia Depositanti e Fondo Temporaneo che sono stati classificati obbligatoriamente al fair value in quanto non hanno superato il SPPI test per 156 mila Euro;
- un rapporto banche per finanziamento destinato all'ambito dell'Accordo di Garanzia (IPS).

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	136.455	-	-	128.979	2.300	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	136.455	-	-	128.979	2.300	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	13.018	-	-	13.060
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Totale	136.455	-	13.018	128.979	2.300	13.060

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel punto 2. Titoli di capitale sono compresi gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi dal Credito Padano nell'ambito dell'azione di sostegno del Fondo Garanzia Istituzionale e sottoscritti direttamente per 68 mila Euro e gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) irredimibili emessi da alcune BCC nell'ambito dell'azione di sostegno effettuata dal Fondo Garanzia Temporaneo e sottoscritti indirettamente per 167 mila Euro.

Per quel che attiene agli strumenti di capitale, la Banca detiene prevalentemente strumenti acquisiti con finalità strumentali o nell'ambito di operazioni di sostegno, eventualmente per il tramite dei Fondi di Categoria, di consorelle in momentanea difficoltà patrimoniale. Sulla base degli approfondimenti sviluppati, tali strumenti, non detenuti per finalità di *trading*, sono stati eletti all'opzione OCI, con conseguente valutazione a FVOCI senza ricircolo a Conto Economico né applicazione dell'*impairment*.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. TITOLI DI DEBITO	136.455	131.279
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	129.313	126.713
c) Banche	7.142	3.766
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	800
2. TITOLI DI CAPITALE	13.018	13.060
a) Banche	11.461	11.459
b) Altri emittenti:	1.557	1.602
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	1.557	1.602
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	149.473	144.339

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1., sono compresi:

- titoli emessi dagli Stati Italiano, Irlandese, Francese e Spagnolo;
- tra i titoli di Banche sono presenti emissioni della B.E.I.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Sec-ondo stadio	Terzo stadio	Im-paired ac-quisite o origi-nate	Primo stadio	Sec-ondo stadio	Terzo stadio	Im-paired ac-quisite o origi-nate	
Titoli di debito	136.474	-	-	-	-	19	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	136.474	-	-	-	-	19	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	131.302	1.499	-	-	-	23	-	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene Finanziamento valutati al *fair value* legati a questa casistica.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	15.950	-	-	3.057	1.006	12.002
1. Finanziamenti	12.002	-	-	-	-	12.002
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	11.948	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	54	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	54	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.949	-	-	3.057	1.006	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.949	-	-	3.057	1.006	-
Totale	15.950	-	-	3.057	1.006	12.002

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	14.082	-	-	-	1.020	13.190
1. Finanziamenti	13.190	-	-	-	-	13.190
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	13.127	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	63	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	63	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	892	-	-	-	1.020	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	892	-	-	-	1.020	-
Totale	14.082	-	-	-	1.020	13.190

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

I depositi vincolati di cui al punto B 1.2 comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 8 milioni 186 mila Euro detenuta presso la Capogruppo.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" comprende finanziamenti in valuta esteri in pool.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	736.960	3.865	-	-	-	788.871	659.275	4.436	-	-	-	677.435
1.1. Conti correnti	31.019	211	-	X	X	X	33.860	299	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	624.612	3.507	-	X	X	X	551.630	3.969	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	25.294	72	-	X	X	X	20.446	148	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	56.035	75	-	X	X	X	53.339	20	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	319.523	-	-	325.100	-	381	332.960	-	-	340.168	-	408
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	319.523	-	-	325.100	-	381	332.960	-	-	340.168	-	408
Totale	1.056.483	3.865	-	325.100	-	789.253	992.235	4.436	-	340.168	-	677.843

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Altri titoli di debito" comprende n. 3 titoli *unrated* emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation S.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo Garanzia Istituzionale per la soluzione: delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Iripina in A.S., di Crediveneto e della BCC di Teramo. I 3 titoli, emessi dalla Società Veicolo tra il 2016 ed il 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito degli interventi suddetti, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione, con rischio a carico della Banca, per 36 milioni 695 mila Euro;
- finanziamenti per anticipi SBF per 10 milioni 491 mila Euro;
- crediti per finanziamenti commerciali per 2 milioni 593 mila Euro;
- rischio di portafoglio per 3 milioni 297 mila Euro;
- altri finanziamenti per 3 milioni 34 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originare	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originare
1. TITOLI DI DEBITO	319.523	-	-	332.960	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	318.993	-	-	332.354	-	-
b) Altre società finanziarie	130	-	-	206	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	399	-	-	399	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	736.960	3.865	-	659.275	4.436	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.599	-	-	1.897	-	-
b) Altre società finanziarie	4.002	74	-	4.407	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	211.773	1.089	-	183.304	1.022	-
d) Famiglie	519.586	2.702	-	469.667	3.415	-
Totale	1.056.483	3.865	-	992.235	4.436	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	
Titoli di debito	323.501	-	618	-	-	159	488	-	-	-
Finanziamenti	663.771	-	90.670	26.972	-	1.986	3.494	23.107	-	-
Totale 31/12/2021	987.272	-	91.289	26.972	-	2.146	3.982	23.107	-	-
Totale 31/12/2020	950.719	-	60.959	28.038	-	1.650	3.712	23.602	-	91

* Valore da esporre a fini informativi

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di *impairment* si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.929	-	1.065	-	-	116	192	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	250	-	-	-	45	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	50.037	-	6.749	236	-	132	120	103	-	-
Totale 31/12/2021	51.975	-	8.064	236	-	248	357	103	-	-
Totale 31/12/2020	91.182	-	14.442	2.135	-	464	1.060	968	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente Bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
Assicura S.r.l.	Udine	Udine	9,07%	9,07%
Allitude S.p.A.	Trento	Trento	0,01%	0,01%

* Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano.

Si precisa che, a partire dall'esercizio 2019, le partecipazioni che a livello di Bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nei Bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce 70 "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto.

L'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
Assicura S.r.l.	543		32
Allitude S.p.A.	23		4
Totale	566	-	35

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI	566	1.813
B. AUMENTI	-	15
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	15
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	1.263
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	1.263
D. RIMANENZE FINALI	566	566
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente Bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente Bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente Bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	9.548	9.387
a) terreni	594	594
b) fabbricati	6.475	6.782
c) mobili	416	346
d) impianti elettronici	272	282
e) altre	1.791	1.383
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	1.367	956
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.322	948
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	45	7
Totale	10.915	10.343
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le attività della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	594	12.565	1.552	1.200	5.178	21.090
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.835	1.207	919	3.787	10.747
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	594	7.730	346	282	1.390	10.343
B. AUMENTI:	-	584	152	70	986	1.792
B.1 Acquisti	-	-	152	70	940	1.162
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	584	-	-	46	630
C. DIMINUZIONI:	-	518	82	80	540	1.220
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	518	82	80	540	1.220
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	594	7.797	416	272	1.836	10.915
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.293	1.289	959	3.876	11.418
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	594	13.090	1.705	1.231	5.712	22.333
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16"" della presente Nota Integrativa.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in Bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Le variazioni indicate nella sottovoce "B.1 Acquisti" corrispondono a :

- Tra i mobili sono ricompresi gli arredi delle filiale di Pordenone e le ristrutturazioni delle filiali di Cordenons e Fontanafredda.
- Tra gli impianti elettronici sono ricompresi gli impianti di sicurezza, telefonici e simili.
- Tra le altre attività materiali sono ricompresi i macchinari; gli investimenti del 2021 riguardano: le nuove insegne, ATM e dispositivi per la gestione del contante e gli impianti per le nuove filiali.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%
Arredi	15%
Banconi blindati o cristalli blindati	20%
Impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalanti	25%
Macchine elettroniche e computer	20%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immo- bili per dipen- denti	Uffici	Mag- azzini e altre aree	Attrez- zatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2021
ESISTENZE INIZIALI NETTE	935	7	-	-	-	-	-	14	-	956
Di cui:										
- Costo storico	1.198	16	-	-	-	-	-	18	-	1.232
- Fondo ammortamento	(263)	(9)	-	-	-	-	-	(5)	-	(276)
Incrementi	583	46	-	-	-	-	-	1	-	630
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(208)	(8)	-	-	-	-	-	(2)	-	(218)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI NETTE	1.310	45	-	-	-	-	-	13	-	1.367
Di cui:										
- Costo storico	1.781	62	-	-	-	-	-	19	-	1.862
- Fondo ammortamento	(471)	(17)	-	-	-	-	-	(7)	-	(495)

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente Bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono più presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente Bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE	88	441
1.1 di proprietà	88	441
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	88	441
- altri rischi	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO	-	-
1.1 di proprietà	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale (A+B)	88	441

Come richiesto dal paragrafo 74, lettera c) dello IAS 16, alla data di riferimento del presente Bilancio gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 88 mila Euro e sono riferiti all'acquisto di n. 2 ATM.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata in- definita	Durata definita	Durata in- definita
A.1 AVVIAMENTO	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	5	-	10	-
di cui: software	5	-	10	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5	-	10	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5	-	10	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5	-	10	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata tra 1 e 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	29	-	29
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	18	-	18
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	10	-	10
B. AUMENTI	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	5	-	5
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5	-	5
- Ammortamenti	X	-	-	5	-	5
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	5	-	5
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	15	-	15
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	21	-	21
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- a) attività immateriali rivalutate iscritte a fair value (cfr. IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- b) attività immateriali acquisite per concessione governativa (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- c) attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- d) assunto agli impegni per l'acquisto di attività immateriali (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- e) attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti).

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	2.459	176	2.635	2.928	203	3.131
Immobilizzazioni materiali	95	11	106	69	8	77
Fondi per rischi e oneri	1.675	283	1.959	1.439	243	1.682
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	1	1	-	1	1
Totale	4.230	471	4.701	4.436	456	4.892

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	49	13	62	4	4	7
TFR	41	-	41	48	-	48
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	90	13	103	52	4	56

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative alle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP, ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (cosiddette "DTA qualificate") per 2 milioni e 625 mila Euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, modificato e convertito in Legge con la L.17 febbraio 2017, n. 15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate "qualificate", nel conferire "certezza" al loro recupero, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per questa particolare tipologia di DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	0	0	-	33	6	39
Plusvalenze rateizzate	0	0	-	0	0	-
Altre voci	144	23	167	143	23	166
Totale	144	23	167	176	29	205

IN CONTROPARTITA DEL PA- TRIMONIO NETTO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività fi- nanziarie HTCS	462	118	580	478	121	598
Altre voci	0	0	0	0	0	-
Totale	462	118	580	478	121	598

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	4.892	5.201
2. AUMENTI	312	4.892
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	312	4.892
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	312	4.892
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	503	5.201
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	501	5.201
a) rigiri	501	5.201
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	2	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla leg- ge.n.214/2011	2	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	4.701	4.892

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite attive createsi sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al Conto Economico.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 4,65%.

A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio è conseguenza principalmente della rilevazione della fiscalità anticipata corrispondente al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi dei fondi per rischi ed oneri non deducibili.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, per 501 mila Euro, sono costituite dal *reversal* delle imposte anticipate sulla quota deducibile nel periodo delle svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del TUIR, sulla quota della riserva IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela e dall'utilizzo/scioglimento di fondi tassati.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	3.127	3.625
2. AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	502	498
3.1 Rigiri	500	498
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	2	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	2.625	3.127

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte in passato.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	205	198
2. AUMENTI	-	205
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	205
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	205
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	39	198
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	39	198
a) rigiri	39	198
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	167	205

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite create sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al Conto Economico.

Le variazioni in diminuzione delle imposte differite per 39 mila Euro, sono relative per allo storno della fiscalità differita in seguito al riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili delle attività materiali e immateriali di cui all'art. 110 del Decreto Legislativo n.104 del 14 agosto 2020 (D.LGS. 104/2020).

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2020 in contropartita al patrimonio netto.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 53 mila Euro sono imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e all'adeguamento della riserva *actual gain and losses* del T.F.R..

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	56	34
2. AUMENTI	55	56
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55	56
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	55	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	7	34
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7	34
a) rigiri	7	34
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	103	56

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono riferite alle riserve IAS 19 per 41 mila Euro ed alle riserve OCI per 62 mila Euro.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	598	93
2. AUMENTI	-	598
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	598
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	598
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	18	93
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	93
a) rigiri	18	93
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	580	598

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(64)	(372)	-	(436)
Acconti versati/crediti d'imposta	1.321	199	-	1.520
Ritenute d'acconto subite	40	-	-	40
Altri crediti d'imposta	9	-	-	9
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	1.306	(173)	-	1.132
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	(173)	-	(173)
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	1.306	-	-	1.306
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	1.306	-	-	1.306

Nelle voce "Acconti versati/crediti d'imposta – IRES/IRPEG" è riportato il credito d'imposta è contenuto il credito derivante dalla trasformazione delle DTA perdite fiscali pari a 13 mila Euro.

L'art. 55 del Decreto Legge n. 18 del 2020 (cd. "Cura Italia"), tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di Euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del Gruppo).

Per la Banca l'importo di tale trasformazione è nullo.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del 31 dicembre 2021 le imposte anticipate iscritte dalla società alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 4 milioni e 804 mila Euro e sono riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 2 milioni 625 mila Euro (di cui 170 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 2 milioni 76 mila Euro;
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI e riserva *actual gain* per 103 mila Euro (a cui si affiancano 580 mila Euro di imposte differite).

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 3 milioni 125 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presuppo-

sto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile *timing* di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente Bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in Bilancio.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente Bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente Bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	4.283	1.214
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	1	1
Partite viaggianti - altre	1	-
Partite in corso di lavorazione	4.120	3.597
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Clienti e ricavi da incassare	413	115
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	149	166
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	736	437
Anticipi a fornitori	2	32
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	380	425
Totale	10.086	5.989

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente ai crediti rilevati in fase di Bilancio per 3 milioni 502 mila Euro.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	0	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	240.543	X	X	X	274.257	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	239	X	X	X	204	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	59.999	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	180.033	X	X	X	274.054	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	180.033	X	X	X	274.054	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	272	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	240.543	-	-	240.543	274.257	-	-	274.257

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

Tra i Debiti verso Banca "2.3.2 finanziamenti altri" figurano i debiti relativi al finanziamento legato alla TLTRO III per il tramite di Cassa Centrale Banca.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	861.742	X	X	X	737.918	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.112	X	X	X	965	X	X	X
6. Altri debiti	38.579	X	X	X	31.119	X	X	X
Totale	901.432	-	-	901.432	770.002	-	-	770.002

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "5. Altri debiti" risulta comprendere Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 38 milioni 540 mila Euro e depositi cauzionali per 39 mila Euro.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	1.941	-	-	1.941	11.794	-	-	11.794
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.941	-	-	1.941	11.794	-	-	11.794
2. altri titoli	75.607	-	-	75.607	73.486	-	-	73.486
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	75.607	-	-	75.607	73.486	-	-	73.486
Totale	77.548	-	-	77.548	85.280	-	-	85.280

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Il valore delle obbligazioni emesse, presente nella sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – Altre", è al netto di quelle riacquistate.

La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Alla data di riferimento del Bilancio, non sono presenti titoli in circolazione subordinati.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente Bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente Bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immo- bili per dipen- denti	Uffici	Mag- azzini e altre aree	Attrez- zatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2021
ESISTENZE INIZIALI	944	7	-	-	-	-	-	14	-	965
Nuovi contratti	568	46	-	-	-	-	-	-	-	614
Rimborsi	(202)	(7)	-	-	-	-	-	(2)	-	(211)
Altri movimenti non mon- etari*	15	-	-	-	-	-	-	1	-	16
Contratti terminati per mo- difica /rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI	1.326	46	-	-	-	-	-	13	-	1.384

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per *leasing* relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per *leasing* dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per *leasing*, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immo- bili per dipen- denti	Uffici	Mag- azzini e altre aree	Attrez- zatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2021
Entro 12 mesi	208	16	-	-	-	-	-	2	-	226
Tra 1-5 anni	743	30	-	-	-	-	-	10	-	783
Oltre 5 anni	375	-	-	-	-	-	-	-	-	375
TOTALE PASSIVITA' PER LEASING	1.326	46	-	-	-	-	-	13	-	1.384

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/*leasing*/noleggio pari a 1 milione 384 mila Euro, di cui 226 mila Euro entro un anno, 783 mila Euro tra uno e cinque anni e 375 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2020 i contratti di *leasing* facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del Bilancio, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le passività finanziarie per le quali è stata esercitata la cd. “*Fair Value Option*”.

Alla data di bilancio non vi sono Titoli di debito – strutturati.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Alla data di Bilancio non vi sono passività finanziarie designate al *fair value* subordinate.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	893	194
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	-	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.346	984
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	3.099	2.722
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	652	626
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	138	550
Altre partite in corso di lavorazione	1.768	1.303
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	77	90
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	9.734	8.175
Partite viaggianti passive	-	-
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	19	85
Totale	17.724	14.728

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI	1.533	1.566
B. AUMENTI	13	27
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	12
B.2 Altre variazioni	8	15
C. DIMINUZIONI	285	61
C.1 Liquidazioni effettuate	267	-
C.2 Altre variazioni	17	61
D. RIMANENZE FINALI	1.260	1.533
Totale	1.260	1.533

Alla data di riferimento del presente Bilancio la Banca ha rilevato il fondo T.F.R. secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- interessi passivi netti (*Interest Cost*) pari a 6 mila Euro;

La sottovoce "B.2 Altre variazioni" comprende perdite attuariali pari a 8 mila Euro.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende trasferimenti a Fondi Pensione pari a 17 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"*Interest Cost*" è incluso nel Conto Economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdite attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei Trattamenti di Fine Rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	(280)	(49)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	5	12
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	(17)	(61)
- Diminuzioni	(267)	-
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	8	15
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	0,98%	0,34%
- Tasso di inflazione atteso	1,75%	0,80%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del T.F.R.

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del T.F.R. ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del T.F.R. come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,98 %;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,81 %;
- Tasso annuo di inflazione: 1,75 %
- Tasso annuo di incremento salariale reale:

Dirigenti: 2,50%;

Quadri: 1,0%;

Impiegati: 1,0%;

Operai: 1,0%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;

Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (1,0%) e di turnover (1,0%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.231 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.290 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.279 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.242 mila Euro;
- un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.251 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.270 mila Euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.227	2.344
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.050	2.843
4.1 controversie legali e fiscali	300	300
4.2 oneri per il personale	181	154
4.3 altri	1.569	2.388
Totale	4.276	5.187

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per incentivi all'esodo per alcuni dipendenti che rientrano nel perimetro di legge, per un *bonus pool* a favore dei dipendenti ed altri due fondi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	2.843	2.843
B. AUMENTI	-	-	1.962	1.962
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.962	1.962
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	2.756	2.756
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	599	599
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	2.157	2.157
D. RIMANENZE FINALI	-	-	2.050	2.050

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati nell'esercizio.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/21
1. Impegni a erogare fondi	972	39	268	-	1.279
2. Garanzie finanziarie rilasciate	12	4	932	-	947
Totale	984	43	1.200	-	2.227

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente Bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	46	1
3. Rischi e oneri del personale	181	154
4. Controversie legali e fiscali	300	300
5. Altri fondi per rischi e oneri	1.523	2.388
Totale	2.050	2.843

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 300 mila Euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata operatività lavorativa.

I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza remoto, possibile o probabile fa riferimento all'entità dell'esborso complessivo stimato.

Nel corso del 2021, il contenzioso maggiormente significativo, che potenzialmente potrebbe comportare un esborso rilevante a danno della Banca, è la revocatoria del fallimento Santarossa Components S.r.l. che ha richiesto un accantonamento prudenziale pari a 168 mila Euro.

Oneri per il personale per 181 mila Euro.

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale – della Tabella 10.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri fondi:

- 46 mila Euro legati al Fondo beneficenza e mutualità che trae origine dallo Statuto Sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione;
- 1 milione 121 mila Euro, approvato con delibera del C.d.A. del 17 novembre 2021, legato agli accantonamenti complessivi per incentivi all'esodo di alcuni dipendenti che hanno manifestato la volontà irrevocabile, entro il termine del 16 gennaio 2022, ad aderire alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà BCC;

- un fondo legato alla concessione di un *bonus pool* a favore dei dipendenti per 174 mila Euro;
- un fondo derivante dal probabile storno delle commissioni assicurative C.P.I. per 200 mila Euro legate all'estinzione anticipata di mutui erogati negli anni passati;
- un fondo pari a 28 mila Euro derivante da potenziali obblighi restitutori in ambito trasparenza.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale		Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	9.194	-	9.194	8.751	-	8.751
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	9.194	-	9.194	8.751	-	8.751
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	9.194	-	9.194	8.751	-	8.751

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 47.441,04 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	8.751	-
- interamente liberate	8.751	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.751	-
B. AUMENTI	574	-
B.1 Nuove emissioni	574	-
- a pagamento:	574	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	574	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	131	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	131	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	9.194	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	9.194	-
- interamente liberate	9.194	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	9.194,00	8.751,00
Valore	5,16	5,16
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Nel corso dell'esercizio 2021, il numero delle azioni si è modificato per un controvalore di 2.285,88 euro per l'ingresso di nuovi soci.

Il valore nominale per azione non si è modificato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	77.620	-	-
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(553)	-	-
Totale	77.067	-	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della Riserva Legale.

La Riserva Legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La Riserva Legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di Legge e di Statuto.

A tal proposito si sottolinea che la Riserva Legale include la quota parte vincolata relativa al riallineamento fiscale ex art.110 D.L. n. 104/2020, a cui si fa specifico rimando in Parte A, pari a 117 mila Euro.

Alla Riserva Legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla Legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS (NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)	dicembre 2021	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	47	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	669	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	77.620	per copertura perdite	-	non ammessa: indivisibile
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	-	per copertura perdite	-	non ammessa: indivisibile
Riserve altre	(553)	per copertura perdite	-	non ammessa: indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	584	per copertura perdite	-	non ammessa: indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	-	per copertura perdite	-	non ammessa: indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.752	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-263	secondo IAS/IFRS	-	
Altre riserva di valutazione	-	secondo IAS/IFRS	-	
Totale	79.857		-	-

Con riferimento alle Riserve da Valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le Riserve da Valutazione degli strumenti finanziari valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dell'attività finanziaria citata;
- le Riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di *fair value* del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione Trattamento Tine Rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente Bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal Capitale e dalle Riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal Capitale e dalle Riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2021	31/12/2020
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	135.812	4.673	1.510	-	141.996	138.094
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	792	-	-	-	792	661
e) Società non finanziarie	111.001	3.893	1.311	-	116.205	109.479
f) Famiglie	24.019	781	199	-	24.998	27.954
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	34.877	1.276	1.049	-	37.202	42.145
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	483	-	-	-	483	483
c) Banche	59	-	-	-	59	3.526
d) Altre società finanziarie	45	-	-	-	45	35
e) Società non finanziarie	12.628	589	911	-	14.128	14.924
f) Famiglie	21.662	687	138	-	22.487	23.177

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al *fair value*.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

Il punto 1 "Impegni a erogare fondi" comprende i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata ed i margini utilizzabili su linee di credito concesse.

Il punto 2.c) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" si riferisce agli impegni verso il Fondo di Garanzia Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2021	Valore nominale Totale 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	3.861	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.861	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Il punto 1.c) "Altre garanzie rilasciate - Banche" si riferisce agli impegni verso i vari Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.510	45.810
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	208.400	242.500
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento con la BCE per il tramite di Cassa Centrale Banca legate sia alla TLTRO III che alla PELTRO per un totale di 255 milioni e 900 mila Euro.

Infine, la Banca ha concesso in garanzia il seguente strumento finanziario: Titoli di Stato a garanzia dell'operatività in derivati a CCCRT per un valore nominale di 10 mila Euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	500.975
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	35.768
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	1.900
2. altri titoli	33.868
c) titoli di terzi depositati presso terzi	34.862
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	465.207
4. ALTRE OPERAZIONI	394.334

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei Titoli.

La sottovoce b) comprende anche Titoli in deposito a garanzia per 503 mila Euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- Fondi Comuni e Sicav e Fondi Pensione per 127 milioni 75 mila Euro;
- Gestioni Patrimoniali per 115 milioni e 494 mila Euro;
- Polizze assicurative per 108 milioni 458 mila Euro;
- Attività di ricezione e trasmissione ordini sia acquisto che vendite (v. Puma 41410.xx) per 43 milioni 307 mila Euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca ha stipulato, in passato, accordi di compensazione che ora sono tutti estinti. Pertanto le relative tabelle ai punti 5. e 6. non vengono compilate.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito Titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente Bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	576	-	X	576	455
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.050	14.871	X	17.921	17.110
3.1 Crediti verso banche	82	38	X	120	164
3.2 Crediti verso clientela	2.968	14.833	X	17.801	16.946
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.145	751
Totale	3.627	14.871	-	20.642	18.316
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	318	-	318	254
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi legate soprattutto al finanziamento ricevuto tramite l'operazione TLTRO-III.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo. Tali interessi si riferiscono alle esposizioni che, alla data di riferimento del Bilancio, risultano classificati in stage 3 (esposizioni deteriorate).

Nella colonna "Finanziamenti", relativamente alla sottovoce 3.1 "Crediti verso Banche", sono riportati gli interessi attivi maturati su conti correnti e depositi per 38 mila Euro.

Nella colonna "Finanziamenti", relativamente alla sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", sono riportati gli interessi attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- Conti correnti per 868 mila Euro;
- Mutui per 13 milioni 346 mila Euro;
- Fondi di Terzi in amministrazione (LR 80 e FRIE) per 21 mila Euro;
- Anticipi Sbf per 282 mila Euro;
- Portafoglio di Proprietà per 107 mila Euro;
- Altri Finanziamenti per 209 mila Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	4	12

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta si riferiscono principalmente ai crediti verso banche.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(599)	(677)	X	(1.275)	(1.721)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(598)	X	X	(598)	(967)
1.4 Titoli in circolazione	X	(677)	X	(677)	(755)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(281)	(88)
Totale	(599)	(677)	-	(1.557)	(1.810)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	-	-

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- Conti correnti per 549 mila Euro;
- Depositi per 28 mila Euro;
- Passività Finanziarie - clientela per 21 mila Euro.

Nella sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- Obbligazioni per 90 mila Euro;
- Certificati di deposito per 587 mila Euro.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(2)	(3)

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta si riferiscono principalmente ai debiti verso la clientela.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	1.101	927
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	58	64
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	58	64
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.042	862
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	8	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	42	43
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	42	43
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.267	2.828
1. Conti correnti	2.022	-
2. Carte di credito	451	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	485	802
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	476	385
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.833	1.641
i) Distribuzione di servizi di terzi	3.746	2.482
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	2.495	1.419
3. Altri prodotti	1.251	1.063
di cui: gestioni di portafogli individuali	821	712
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	200	202
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.130	1.154
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	6	7
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	122	2.171
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	11.623	9.814

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	4.789	3.348
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.042	866
3. servizi e prodotti di terzi	3.746	2.482
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2021			31/12/2020		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	1.101	-	1.101	927	-	927
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	8	-	8	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	42	-	42	43	-	43
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	5.267	-	5.267	2.828	-	2.828
l) Distribuzione di servizi di terzi	3.746	-	3.746	2.482	-	2.482
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	200	-	200	202	-	202
q) Operazioni di finanziamento	1.130	-	1.130	1.154	-	1.154
r) Negoziazione di valute	6	-	6	7	-	7
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	122	-	122	2.171	-	2.171
Totale	11.623	-	11.623	9.814	-	9.814

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(14)	(18)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(14)	(18)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(40)	(41)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.365)	(1.075)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	(3)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	(1)	(4)
j) Altre commissioni passive	(264)	(228)
Totale	(1.684)	(1.369)

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

Tra le commissioni passive sono compresi gli oneri relativi a spese non rientranti nel calcolo del tasso di interesse effettivo.

La sottovoce d) "servizi di incasso e pagamento" comprende:

- commissioni pos per 543 mila Euro;
- commissioni su carte di credito per 366 mila Euro;
- commissioni su bonifici per 77 mila Euro;
- commissioni su incassi commerciali per 105 mila Euro;
- commissioni per servizi bancomat per 238 mila Euro;
- commissioni per altri servizi per 36 mila Euro.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	188	-	141	-
D. Partecipazioni	35	-	3	-
Totale	223	-	144	-

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende dividendi distribuiti principalmente da Cassa Centrale Banca per 184 mila Euro.

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da Assicura S.r.l. per 31 mila Euro ed Allitude S.p.A. per 4 mila Euro.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	68
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	68

Nel "risultato netto" delle attività e passività finanziarie: differenze di cambio è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta di negoziazione, ovvero oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La Banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura; non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32	(618)	(586)	1.862	(22)	1.840
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	32	(618)	(586)	1.862	(22)	1.840
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	621	(4)	617	518	(4)	514
2.1 Titoli di debito	621	(4)	617	518	(4)	514
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	653	(622)	31	2.381	(26)	2.355
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	(1)	-	2	(1)	1
Totale passività (B)	1	(1)	-	2	(1)	1

Gli utili e le perdite realizzate su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso la clientela si riferiscono esclusivamente alla vendita di obbligazioni di Stato Italia legate alla variazione dell'impostazione del portafoglio ed alla rotazione dei titoli in esso presenti.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca nel 2021 non ha registrato utili o perdite relativamente a questa voce, pertanto non viene compilata l'informativa.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	662	-	(643)	-	19
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(2)	-	(2)
1.4 Finanziamenti	662	-	(640)	-	22
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	662	-	(643)	-	19

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(7)	-	-	-	-	-	4	-	-	-	(3)	(26)
- Finanziamenti	(7)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	(3)	(3)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23)
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(1.129)	(1.083)	(3)	(10.882)	-	-	430	116	9.615	-	(2.936)	(5.486)
- Finanziamenti	(1.099)	(1.062)	(3)	(10.882)	-	-	386	116	9.615	-	(2.929)	(5.502)
- Titoli di debito	(30)	(21)	-	-	-	-	44	-	-	-	(7)	16
Totale	(1.136)	(1.083)	(3)	(10.882)	-	-	434	116	9.615	-	(2.939)	(5.513)

Di seguito si riportano le rettifiche e le riprese di valore, ripartite per stadi di rischio, connesse alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5:

- Stadio 1 rettifiche per 702 mila Euro;
- Stadio 2 rettifiche per 967 mila Euro;
- Stadio 3 rettifiche per 1 milione e 270 mila Euro.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(108)	(192)	-	-	-	-	(300)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(42)	-	-	-	-	(42)
4. Nuovi finanziamenti	(117)	333	-	(44)	-	-	172
Totale 31/12/2021	(225)	99	-	(44)	-	-	(170)
Totale 31/12/2020	(309)	(411)	-	(671)	-	-	(1.391)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(24)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	-	(46)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(24)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	-	(46)

Le rettifiche e le riprese di valore connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5 rientrano tutte all'interno del primo stadio.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca non presenta rettifiche di valore su finanziamenti al *fair value* relative a misure di sostegno Covid-19; pertanto la relativa tabella non viene compilata.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 4 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(11.272)	(9.907)
a) salari e stipendi	(7.030)	(6.895)
b) oneri sociali	(1.763)	(1.718)
c) indennità di fine rapporto	(467)	(460)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(12)	(16)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(327)	(327)
- a contribuzione definita	(327)	(327)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.673)	(491)
2) Altro personale in attività	(463)	(257)
3) Amministratori e sindaci	(533)	(540)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	39	60
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(12.229)	(10.645)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al Trattamento di Fine Rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 368 mila Euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al Fondo di Tesoreria INPS, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 95 mila Euro.

La sottovoce e) "accantonamento al Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – Sc) pari a 43 mila Euro;
- altri recuperi del Fondo T.F.R. per 31 mila Euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti esclusivamente alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali i contratti di lavoro interinale per 398 mila Euro.

Nella voce 3) "Amministratori e Sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e degli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 363 mila Euro e del Collegio Sindacale per 170 mila Euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	146	141
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	40	40
c) restante personale dipendente	105	100
ALTRO PERSONALE	8	6

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. Inoltre, il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
SPESE PER IL PERSONALE VARIE		
1. accantonamento premio fedeltà	(32)	(4)
2. assicurazioni	(67)	(56)
3. oneri incentivi all'esodo	(1.121)	-
4. buoni pasto	(198)	(193)
5. corsi di formazione	(70)	(51)
6. altri benefici	(185)	(189)
Altri benefici a favore di dipendenti	(1.673)	(491)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese ICT	(1.601)	(1.873)
Spese ICT in outsourcing	(824)	(1.356)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(777)	(517)
Tasse e tributi (altro)	(1.810)	(1.728)
Spese per servizi professionali e consulenze	(655)	(494)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(583)	(642)
Spese relative al recupero crediti	(232)	(194)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	(5)
Spese per beni immobili	(326)	(962)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(4.007)	(2.820)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(744)	(441)
Totale spese amministrative	(9.214)	(8.717)

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

Nel 2021 c'è stato un netto incremento delle spese amministrative di quasi 500 mila Euro; ciò è dovuto prevalentemente alle spese legate a: i contributi per i sistemi di garanzia dei depositi ed i contributi alla BCE per 332 mila Euro, l'adesione al Gruppo Iva per 88 mila Euro, a cancelleria e stampati per 66 mila Euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(287)	(80)	(709)	(231)	(47)	(310)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(5)	-	(47)	(3)	(16)	(178)
Totale Accantonamenti (-)	(292)	(81)	(756)	(234)	(62)	(488)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	93	88	505	45	18	365
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	9	6	545	17	10	76
Totale riattribuzioni (+)	102	94	1.050	62	29	440
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	(190)	13	294	(172)	(34)	(48)

Gli accantonamenti e le riattribuzioni per rischio di credito relativi a garanzie finanziarie rilasciate si riferiscono a svalutazioni e riprese su crediti di firma.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Per questo paragrafo non ci sono accantonamenti netti, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Accan- tonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accan- tonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del perso- nale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(7)	-	(7)	(165)	-	(165)
5. per altri rischi e oneri	(227)	-	(227)	(331)	-	(331)
Totale	(234)	-	(234)	(496)	-	(496)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per de- terioramento (b)	Riprese di va- lore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(1.220)	-	-	(1.220)
- Di proprietà	(1.001)	-	-	(1.001)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(218)	-	-	(218)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	X	-	-	-
Totale	(1.220)	-	-	(1.220)

La Banca non presenta attività possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA' / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per de- terioramento (b)	Riprese di va- lore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(5)	-	-	(5)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5)	-	-	(5)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(5)	-	-	(5)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(78)	(59)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(45)	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(30)	(21)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	-	-
Totale altri oneri di gestione	(153)	(80)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero di imposte	1.603	1.526
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	-	-
Recupero premi assicurativi	200	196
Fitti e canoni attivi	-	-
Recuperi spese diverse	141	112
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	5	3
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	255	186
Totale altri proventi di gestione	2.204	2.024

Si precisa che i recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1 milione e 264 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine per 339 mila Euro.

Nella voce Recuperi spese diverse sono compresi i recuperi di spese legali per 66 mila Euro e commissioni di trasparenza per 75 mila Euro.

La voce Altri proventi di gestione-altri si riferisce a: commissioni istruttoria veloce per 41 mila Euro e altri proventi per 214 mila Euro.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. PROVENTI	-	15
1. Rivalutazioni	-	15
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	15

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sull'avviamento.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. IMMOBILI	-	24
- Utili da cessione	-	25
- Perdite da cessione	-	(1)
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	(6)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(6)
Risultato netto	-	18

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(439)	(205)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6	163
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	13	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(191)	(309)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	38	(7)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(573)	(357)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	5.688
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.469)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	2.083
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(677)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	(64)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(206)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	33
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(173)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	13
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	(224)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(786)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	503
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(90)
Variazione imposte correnti anni precedenti	6
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(366)
Aumenti imposte differite attive	15
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	6
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	20
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(346)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	(4)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(420)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(573)

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di continuità.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 72,72%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earnings per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.115	2.514
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(48)	(44)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(43)	(55)
	a) variazione di fair value	(43)	(55)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1	(2)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6)	14
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		(156)	1.072
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(228)	1.582
	a) variazioni di fair value	666	2.011
	b) rigiro a conto economico	(895)	(444)
	- rettifiche per rischio di credito	(4)	(20)
	- utili/perdite da realizzo	(891)	(424)
	c) altre variazioni	2	15
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	72	(511)
190.	Totale altre componenti reddituali	(203)	1.027
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.911	3.542

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di *business* aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare *focus* sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli *stakeholder* aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di *stress*, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le *policy* ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del *budget*, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di *business*" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie (art. 37 dello Statuto per le materie di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e art. 50 per i compiti e le attribuzioni del direttore);
- deliberazioni del Comitato Esecutivo negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (*Risk management, Compliance* e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

Descrizione intervento	Periodo intervento	Tipo intervento
Politiche di remunerazione	Marzo 2021	Audit
Finanza Retail	Maggio - Giugno 2021	Audit
AML	Giugno - Luglio 2021	Audit
Gestione Adempimenti in materia di Trasparenza bancaria	Agosto 2021	Audit
Data Quality Segnalazioni	Settembre 2021 - Gennaio 2022	Audit
Servizi di investimento	2021	Conformità
Trasparenza	2021	Conformità
Distrib. Ass.va-Polizze Abbinata	2021	Conformità
Distribuzione Ass.va	2021	Conformità

Gli interventi di ICT *audit* svolti direttamente con l'outsourcer informatico Allitude SpA hanno riguardato i seguenti processi:

Descrizione intervento	Periodo intervento
Allitude_Inbank (Security)	Giugno 2021-Dicembre 2021
Allitude_Inbank web (app)	Ottobre 2021-Gennaio 2022
Allitude_Ciclo di sviluppo del software	Ottobre 2021-Gennaio 2022

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale come per esempio il Fondo di Garanzia per la Prima Casa e il Fondo di Garanzia PMI.

Descrizione IMPIEGHI LORDI PER CASSA	% su impieghi
FAMIGLIE CONSUMATRICI	52,41%
FAMIGLIE PRODUTTICI	16,13%
SOCIETA' NON FINANZIARIE – IMPRESE PRODUTTIVE	29,33%

Base dati: Inventari – impieghi lordi

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Il grado di frazionamento degli impieghi, con riferimento ai Fondi propri, si attesta sui seguenti valori:

Crediti per cassa	% su Fondi Propri
Impieghi minori di 1/100 dei Fondi Propri	85,70%
Impeghi da 1/100 a 1/50 dei Fondi Propri	7,76%
Impieghi da 1/50 a 1/20 dei Fondi Propri	6,54%
Impieghi oltre 1/20 dei Fondi Propri	0,00%

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il modello organizzativo adottato dalla Banca in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la Direzione Crediti, il Servizio NPL e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione *Risk Management*

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2021, è caratterizzata dalla presenza di n. 23 filiali (Arba, Arzene, Bagnarola, Casarsa della Delizia, Cordenons, Codroipo, Cordovado, Fontanafredda, Lestans, Maniago, Meduno, Montebelluna, Montebelluna, Pinzano al Tagliamento, Porcia, Pordenone (Piazza Duca D'Aosta), Pordenone (Via dei Molini), Rauscedo, San Daniele del Friuli, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Vivaro, Zoppola) con una struttura a grappolo (c.d. *Hub e Spoke*).

La Banca è caratterizzata da una struttura commerciale basata sulla classificazione della clientela per segmenti di business. Alla data del 31/12/2021 erano presenti quattro Responsabili di Mercato (*Retail, PMI, Corporate e Private*) con precisi compiti di sviluppo dell'attività commerciale nel settore di clientela attribuito, interfacciando la rete delle Filiali. A supporto della rete sono stati inoltre individuati degli ambiti specialistici che governano Finanza ed Assicurazioni, il mondo Private e il settore dei prodotti Parabancari e l'Estero.

Il modello distributivo della Banca ha previsto la nomina di "**Gestori clientela**" suddivisi per segmento di mercato (*Retail, PMI e Corporate*) individuati tra il personale delle Filiali, che in materia di credito hanno specifici ruoli assegnati ed in particolare sono destinati ad intervistare la clientela, ad acquisire le informazioni e la documentazione richiesta dalla normativa interna in materia di credito oltre a:

- prestare assistenza e consulenza alla clientela in relazione ai fabbisogni finanziari e domande di affidamento;
- curare la predisposizione delle pratiche di affidamento secondo le disposizioni interne;
- curare l'istruttoria delle pratiche di affidamento secondo le disposizioni interne;
- curare l'erogazione delle pratiche di finanziamento deliberate, laddove tale attività sia demandata alla filiale.

I Gestori della clientela sono supportati dall'**Ufficio istruttoria fidi accentrata** per svolgere attività di istruttoria delle domande di affidamento, in linea con il regolamento del credito e in coordinamento con i Responsabili di mercato.

In particolare, l'Ufficio acquisisce e/o integra, nell'ambito delle sotto-fasi di istruttoria, le informazioni interne ed esterne ed i controlli sulle verifiche preliminari contemplate dal regolamento di processo.

L'Ufficio Crediti opera nell'ambito dell'Area Governo in sinergia con la Direzione Generale e le altre unità organizzative e ha lo scopo di:

- assicurare la supervisione ed il coordinamento delle attività di concessione e revisione dei fidi, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo gli obiettivi previsti dalle politiche di rischio emanate dal Consiglio di Amministrazione;
- assicurare la supervisione ed il coordinamento delle attività amministrative di gestione del credito;
- reperire, interpretare, divulgare e assistere le Filiali in merito alle operazioni di finanziamento relative al credito agevolato;
- supportare la Funzione *Risk Management* nella individuazione, misurazione e valutazione dei rischi di propria competenza;
- presidiare le attività della banca relative al comparto estero, con esclusione dei servizi di incasso e pagamento.

L'**Ufficio Legale**, posizionato in staff alla Direzione Generale, ha le seguenti responsabilità:

- monitora l'andamento del portafoglio crediti concessi alla clientela e collabora nella gestione delle cosiddette partite rischiose o con anomalie andamentali, al fine di condurre alla normalità il rapporto;
- in materia di gestione delle posizioni rischiose risponde direttamente alla Direzione Generale ed ha il compito di amministrare le posizioni ad esso affidate, secondo le indicazioni tempo per tempo ricevute dalla Direzione Generale stessa, al fine di ricondurre gradualmente le stesse nell'ambito dei crediti classificati normali;
- effettua e propone alla Direzione Generale la svalutazione dei crediti anomali;
- sovrintende alla gestione delle pratiche in sofferenza e al recupero del credito;
- fornisce assistenza e consulenza legale alla struttura della banca e assicura l'adempimento delle attività aziendali per il rispetto della normativa speciale;
- sovrintende le pratiche successorie, le notifiche dei pignoramenti c/o terzi, le notifiche degli atti giudiziari in genere e le procedure di ammortamento dei titoli di deposito;
- sovrintende la gestione dei reclami ("Ufficio reclami della banca").

All'interno dell'Ufficio Legale, in relazione gerarchica e funzionale a quest'ultimo è stato istituito da parte della Banca il "Referente controllo andamentale delle posizioni creditizie" (*Credit Risk Manager - CRM*) con lo scopo di assicurare un maggior presidio nel monitoraggio e nella gestione del rischio di credito delle posizioni creditizie che evidenziano elementi di criticità andamentale o nella gestione, al fine di condurre alla normalità il rapporto.

Tra gli altri compiti, il CRM analizza e rileva le posizioni in anomalia andamentale nell'ambito del portafoglio impieghi a clientela esprimendo il proprio parere, secondo la tempistica e i criteri stabiliti dall'Organo amministrativo nell'apposita *Policy*.

In merito all'attività di governo del credito deteriorato della Banca, l'Ufficio Legale (in qualità di unità organizzativa incaricata del trattamento degli *NPL*) – per il tramite delle strutture organizzative a ciò preposte – è responsabile dello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- sovrintende all'attuazione del Piano *NPL* della Banca, in coerenza con gli indirizzi di Capogruppo e con le strategie approvate dal consiglio di Amministrazione; a tal fine, definisce la strategia di gestione e riduzione del credito deteriorato nell'ambito del Piano *NPL* della Banca in conformità con quanto previsto dalle linee guida BCE sulla gestione dei crediti deteriorati e con gli indirizzi di Capogruppo;
- recepisce le linee guida per il funzionamento dei processi di recupero e di valutazione del credito, definite dalla Capogruppo, in coerenza con il Piano *NPL* della Banca;
- esercita poteri di delibera in merito al passaggio a perdita (cancellazione parziale o totale del credito) di somme, valutate irrecuperabili, concernenti le esposizioni della Banca nei limiti previsti dal presente Regolamento;
- esprime parere, basandosi sulle analisi effettuate dagli Organi istruttori, per proposte di delibera in materia di esposizioni deteriorate che sono riservate alla competenza degli Organi deliberanti;

- relaziona periodicamente gli Organi deliberanti Collegiali e al Direttore Generale sull'andamento delle anomalie creditizie, sull'avanzamento delle attività e sui risultati raggiunti a livello di Banca;
- monitora l'efficacia e l'efficienza della gestione interna del recupero crediti, delle società esterne specializzate e dei legali alle quali sia stato attribuito mandato ad operare per conto della Banca in coordinamento con gli indirizzi di Capogruppo.

In merito all'attività di governo del credito esercitata dalla Banca, l'Ufficio Legale:

- collabora, su richiesta della Direzione Credito di Capogruppo, allo sviluppo e alla revisione delle metodologie e dei sistemi di misurazione e controllo del rischio di credito.

L'**Ufficio Controlli**, in staff alla Direzione Generale e le cui responsabilità in materia di *Risk Management* e Antiriciclaggio sono state esternalizzate con il 1° gennaio 2019, coerentemente a quanto previsto dagli accordi di esternalizzazione:

- effettua i controlli di competenza sul processo del credito, nel rispetto delle linee di indirizzo di Cassa Centrale Banca ed in coerenza con il Programma di *Risk Management* approvato dagli Organi aziendali;
- provvede a segnalare alla Direzione *Risk Management* di Capogruppo le Operazioni di Maggior Rilievo individuate e le Altre Operazioni per le quali sia richiesta una *Risk opinion* e la cui competenza decisionale sia posta a livello della Banca, predisponendo ed inviando dati ed informazioni utili alle analisi in capo alla Direzione *Risk Management*;
- fornisce eventualmente supporto alle analisi effettuate dalla Direzione *Risk Management* di Capogruppo sulle Operazioni di Maggior Rilievo segnalate e sulle Altre Operazioni per le quali sia richiesta una *Risk opinion*, provvedendo a reperire e fornire le informazioni richieste in merito a tali operazioni;
- fornisce eventuali informazioni utili alle verifiche sulla corretta segnalazione di tutte le Operazioni di Maggior Rilievo e al monitoraggio di quelle autorizzate a livello individuale.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il *framework* di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione *Risk Management*).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta,

finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;

- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia le strutture organizzative deputate alla gestione del processo del credito assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati *non-performing*;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate *non-performing*.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo, del regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Le posizioni da sottoporre a maggior monitoraggio e, quindi, ad un presidio più forte nella gestione, in considerazione di elementi di criticità andamentale o nella gestione riscontrati (non quindi sulla base di criteri di importo), possono essere sottoposte ai "Tavoli".

L'obiettivo, quindi, dei "Tavoli" è la gestione del credito anomalo e gli interventi sulle modalità di gestione.

L'Ufficio Legale, al cui interno è stata istituita la figura del *Credit Risk Manager*, coordina le attività nell'ambito delle riunioni per l'analisi e la gestione delle posizioni, assicurando il presidio sullo svolgimento degli interventi delineati nelle riunioni.

Partecipano ai Tavoli, oltre al *Credit Risk Manager* e al Responsabile dell'Ufficio Legale, la Direzione Generale, il Responsabile dell'Ufficio Crediti e il Responsabile di Mercato, il Preposto ed il Gestore di competenza.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso precise modalità operative, quali la pianificazione ed organizzazione, la concessione e revisione, il monitoraggio e la gestione del contenzioso.

Tutte le posizioni che sono state oggetto di affidamento sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti e dal Servizio NPL è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione *Risk Management*).

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di *rating*, sviluppati su base statistica e con metodologia di *credit scoring*, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari⁴.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di *stress*, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di *stress* attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di *stress* intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

⁴ I modelli di *rating* sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione *Risk Management* un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in *bonis* verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in *bonis* verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- *coverage ratio* del portafoglio crediti verso clientela in *bonis* e deteriorato;
- valore al *fair value* del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di *impairment* adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione⁵ del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 *stage* basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in *stage 1*, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in *stage 3*, i rapporti *non performing*⁶.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss (ECL)*, per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁷;

⁵ I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

⁶ I crediti *non performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁷ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

- *stage 2*, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di *impairment*; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di *default* resi disponibili da Banca d'Italia⁸. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di *rating* del cliente);
 - l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
 - la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.
- I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:
- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
 - il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
 - il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo *stage* di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

⁸ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 *stage* di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in *stage 1*, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di *PD lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici *driver* quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come *bonis* sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di *forborne performing*;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della *PD lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di *PD lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di *reporting* minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e *Small Business*, 3 per il segmento *Poe* (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati)⁹;
- in *stage 3*, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in *default* nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di *default*; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di *spread* creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un *provider* esterno, calcolato però in base a logiche di *comparable*, costruiti su informazioni esterne (bilancio, *rating* esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 *stage*, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di *PD lifetime* alla data di erogazione e *PD point in time* inferiore a 0,3%. Lo *stage 2* viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e *reporting* pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;

⁹ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

- *comparable*: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, *ranking* dello strumento, *rating* dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre *stage*.

Nel primo *stage* di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo *stage* sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo *stage* sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in *default*).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela *retail* (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in *bonis* o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in *bonis* rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la *Policy* adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200 % del fido concesso alla controparte che non dovrà essere inferiore al 125% dello stesso. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene semestralmente attraverso il monitoraggio periodico del *rating* dell'emittente della valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e

partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura *Early Warning System*, allo scattare di determinati *early warning e/o trigger*, definiti nella *Policy* di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata all'Ufficio Legale con Funzioni di Monitoraggio e Controllo andamentale delle posizioni creditizie e Gestione del contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione una strategia *NPE* e il relativo piano operativo volti a definire obiettivi di breve e medio lungo periodo in termini di evoluzione del portafoglio crediti non performing della Banca;
- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia *NPE*;
- monitorare il portafoglio *performing* della Banca ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni
- gestire la relazione con i clienti della Banca classificati a *non performing*;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in *bonis*;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla *Policy* di Gruppo per la *derecognition* delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* su 33 posizioni di credito deteriorato per complessivi 2.904.316 euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio contabile erano già state integralmente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di *business* tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in *bonis* ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
- concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- classificazione a deteriorato della controparte;
- termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
- il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
- il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 ($DO > 1\%$);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in *bonis* sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo *bonis* ordinario o *bonis* sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 113 controparti, di cui 34 classificate già fra le deteriorate e 79 che erano invece in *bonis*. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 145 di queste 2 sono state estinte nel corso dell'anno.

Rispetto alle posizioni classificate a *forborne* a fine esercizio, il 70,54% hanno una anzianità della concessione entro 2 anni. La posizione oggetto della concessione più vecchia ed ancora in essere risale al 2010.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sof-ferenze	Inademp-enze prob-abili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deterio-rate	Altre es-posizioni non deterio-rate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	3.111	755	5.342	1.067.092	1.076.299
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	136.455	136.455
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.559	2.559
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	3.111	755	5.342	1.206.105	1.215.312
Totale 31/12/2020	-	4.079	357	5.555	1.134.466	1.144.457

Alla data di riferimento del Bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 1 milione 818 mila Euro.

Alla data di riferimento del Bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 11 milioni 771 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.972	23.107	3.865	-	1.078.561	6.128	1.072.433	1.076.299
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	136.474	19	136.455	136.455
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	2.559	2.559
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	26.972	23.107	3.865	-	1.215.035	6.146	1.211.447	1.215.312
Totale 31/12/2020	28.038	23.602	4.436	91	1.142.980	5.385	1.140.020	1.144.457

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.715	150	22	2.479	905	71	675	21	805	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.715	150	22	2.479	905	71	675	21	805	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.288	93	-	2.122	478	573	273	122	1.767	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	6	1.650	23	-	245	1.433	-	3.712	-	-	1.164	2.548
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	20	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(114)	-	-	-	(114)	-	(7)	-	-	-	(7)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3	635	(4)	-	(245)	879	-	287	-	-	(196)	483
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(4)	-	-	-	(4)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(38)	-	-	-	(38)	-	(9)	-	-	(480)	471
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	8	2.148	19	-	-	2.175	-	3.982	-	-	488	3.494
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	23.602	-	-	23.603	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(155)	-	-	(166)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito	-	2.586	-	-	2.586	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(2.757)	-	-	(2.757)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(170)	-	-	(170)	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	23.107	-	-	23.107	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	794	56	1.494	-	31.337
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	20
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(277)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	183	(10)	(294)	-	3.385
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(2.761)
Altre variazioni	7	(3)	-	-	(213)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	984	43	1.200	-	31.491
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(3)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di *leasing*, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.693	16.859	2.345	52	2.917	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.173	4.719	44	68	443	-
Totale 31/12/2021	63.866	21.578	2.389	120	3.361	-
Totale 31/12/2020	20.187	54.087	2.049	758	857	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	6.165	2.249	189	-	97	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	873	-	164	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	5.291	2.249	25	-	97	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	6.165	2.249	189	-	97	-
Totale 31/12/2020	3.621	12.042	831	550	147	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	66.412	66.412	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	66.412	66.412	-	X	-
A.2 ALTRE	25.610	23.208	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	25.610	23.208	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	92.022	89.620	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	3.920	3.920	-	X	-
TOTALE (B)	3.920	3.920	-	-	-
TOTALE (A+B)	95.942	93.540	-	-	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	8	8	-	-	-	66.404	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	8	8	-	X	-	66.404	-
A.2 ALTRE	115	115	-	-	-	25.495	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	115	115	-	X	-	25.495	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	123	123	-	-	-	91.899	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	3.920	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	3.920	-
TOTALE (A+B)	123	123	-	-	-	95.819	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	10.733	X	-	10.733	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.093	X	-	1.093	-
b) Inadempienze probabili	15.078	X	-	15.078	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.949	X	-	8.949	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.161	X	-	1.161	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	123	X	-	123	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.614	1.902	3.712	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	550	-	550	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.186.369	1.098.793	87.577	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.071	-	12.071	X	-
TOTALE (A)	1.218.955	1.100.695	91.289	26.972	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.559	X	-	2.559	-
b) Non deteriorate	176.580	170.631	5.949	X	-
TOTALE (B)	179.139	170.631	5.949	2.559	-
TOTALE (A+B)	1.398.094	1.271.326	97.238	29.531	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	10.733	X	-	10.733	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.093	X	-	1.093	-	-	-
b) Inadempienze probabili	11.967	X	-	11.967	-	3.111	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.211	X	-	7.211	-	1.738	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	406	X	-	406	-	755	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	43	X	-	43	-	80	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	272	15	257	X	-	5.342	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36	-	36	X	-	514	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.759	2.034	3.725	X	-	1.180.610	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	813	-	813	X	-	11.257	-
TOTALE (A)	29.138	2.050	3.982	23.107	-	1.189.817	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	1.200	X	-	1.200	-	1.359	-
b) Non deteriorate	1.027	984	43	X	-	175.553	-
TOTALE (B)	2.227	984	43	1.200	-	176.912	-
TOTALE (A+B)	31.365	3.033	4.025	24.307	-	1.366.729	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBILI	181	-	-	181	-	84	-	-	84	-	(96)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	181	-	-	181	-	84	-	-	84	-	(96)	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	55	-	-	55	-	19	-	-	19	-	(36)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	55	-	-	55	-	19	-	-	19	-	(36)	-

TIPOLOGIE FINANZIARIE/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	60.039	51.975	8.064	-	-	605	248	357	-	-	(59.435)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.995	1.929	1.065	-	-	308	116	192	-	-	(2.687)	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	250	-	250	-	-	45	-	45	-	-	(205)	-
d) Nuovi finanziamenti	56.787	50.037	6.749	-	-	252	132	120	-	-	(56.535)	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	60.275	51.975	8.064	236	-	708	248	357	103	-	(59.567)	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio; pertanto viene omessa la relativa tabella.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di Bilancio non sono state classificate tra le esposizioni creditizie verso banche esposizioni oggetto di concessione, pertanto si omette la relativa tabella.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	13.745	13.908	385
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.813	5.281	1.218
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	32	4.183	1.056
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.181	290	21
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	600	808	141
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	4.825	4.111	443
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	48	9
C.2 write-off	2.623	125	13
C.3 incassi	1.942	2.739	123
C.4 realizzi per cessioni	215	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.195	297
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	46	4	1
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	10.733	15.078	1.161
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	8.897	9.474
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	4.087	5.776
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.333	4.771
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	565	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.597	-
B.4 altre variazioni in aumento	593	1.005
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2.818	2.630
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	625
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	565
C.4 write-off	208	-
C.5 incassi	2.192	1.431
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	418	9
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	10.166	12.620
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	13.745	1.452	9.829	5.637	28	6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.800	116	4.838	2.657	444	48
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originarie	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.002	73	4.189	2.022	421	43
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	755	36	18	6	5	5
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	43	7	631	629	18	1
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	4.812	475	2.700	1.082	66	11
C.1 riprese di valore da valutazione	18	-	149	84	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.172	271	1.315	873	25	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.623	203	125	-	13	5
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	759	41	19	6
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	352	85	8	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	10.733	1.093	11.967	7.211	406	43
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-	-	-	-	-	1.105.533	1.105.533
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	987.581	987.581
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	90.980	90.980
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	26.972	26.972
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	136.474	136.474
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	136.474	136.474
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	1.242.007	1.242.007
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	179.197	179.197
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	170.689	170.689
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.949	5.949
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.559	2.559
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	179.197	179.197
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	(1.421.204)	(1.421.204)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di *leasing*, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35M lettera b, iii).

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese *unrated*.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali (2)	
			(1)				Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CIN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	55	54	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	55	54	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	54	54
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	54	54
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CIN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	672.310	648.933	503.180	-	227	9.699	-	-
1.1. totalmente garantite	611.143	589.484	494.144	-	197	8.455	-	-
- di cui deteriorate	20.789	3.568	3.038	-	-	98	-	-
1.2. parzialmente garantite	61.167	59.450	9.036	-	30	1.244	-	-
- di cui deteriorate	1.456	137	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	37.472	37.389	-	-	24	1.023	-	-
2.1. totalmente garantite	14.485	14.478	-	-	24	498	-	-
- di cui deteriorate	117	113	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	22.987	22.911	-	-	-	525	-	-
- di cui deteriorate	61	57	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	66.122	-	5.474	52.597	637.300
1.1. totalmente garantite	-	-	-	29.220	-	4.570	51.031	587.616
- di cui deteriorate	-	-	-	164	-	45	223	3.568
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	36.902	-	905	1.566	49.683
- di cui deteriorate	-	-	-	89	-	10	20	119
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	1.101	-	715	31.603	34.466
2.1. totalmente garantite	-	-	-	386	-	325	12.670	13.902
- di cui deteriorate	-	-	-	52	-	-	56	108
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	716	-	390	18.933	20.564
- di cui deteriorate	-	-	-	4	-	-	47	51

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	74	40	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	68	37	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	449.905	67	4.288	501	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	449.905	67	4.362	541	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	483	-	137	700	-	-
Totale (B)	483	-	137	700	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	450.387	67	4.499	1.241	-
Totale (A+B)	31/12/2020	461.447	95	4.903	1.090	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	-	5.013	-	5.720
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	667	-	427
A.2 Inadempienze probabili	966	7.067	2.144	4.901
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	520	4.125	1.218	3.086
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	123	66	558	300
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	12	6
A.4 Esposizioni non deteriorate	212.173	2.583	519.586	2.881
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.294	308	9.478	541
Totale (A)	213.262	14.728	522.289	13.802
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.125	1.097	234	103
B.2 Esposizioni non deteriorate	127.839	272	47.095	54
Totale (B)	128.964	1.370	47.328	157
Totale (A+B)	342.226	16.098	569.617	13.959
Totale (A+B)	308.618	18.173	523.785	11.857

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	-	-	-	10.587	-	6	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	3.111	11.964	-	-	-	3	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	755	406	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.310	3	729.072	5.424	404.195	591	380	2	
Totale (A)	1.310	3	732.937	28.381	404.195	597	380	6	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.359	1.200	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	230	-	174.006	324	1.035	702	33	-	
Totale (B)	230	-	175.365	1.525	1.035	702	33	-	
Totale (A+B)	31/12/2021	1.540	3	908.302	29.906	405.230	1.299	413	6
Totale (A+B)	31/12/2020	1.374	12	830.765	29.824	418.117	1.214	367	6

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	960	110	80.525	11	229	-	-	-
Totale (A)	960	110	80.525	11	229	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	3.920	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	3.920	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	960	110	80.525	11	4.149	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	961	110	60.054	8	6.038	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	657.595	570.551
a2) ammontare valore ponderato	4.685	5.573
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	6	5

Secondo le Disposizioni prudenziali per le Banche di cui alla Circolare 285/2013 e relativi aggiornamenti, la Banca ha segnalato tra le Grandi esposizioni n. 6 posizioni di cui:

- n. 1 posizione con lo Stato Italiano in relazione agli investimenti detenuti in titoli il cui valore di Bilancio è pari a circa 464,36 milioni di Euro mentre il valore ponderato è pari a circa 4,14 milioni di Euro;

- n. 1 posizione con lo Stato Spagnolo in relazione agli investimenti detenuti in titoli il cui valore di Bilancio è pari a circa 32,80 milioni di Euro mentre il valore ponderato è pari a zero;
- n. 1 posizione con lo Stato Irlandese in relazione agli investimenti detenuti in titoli il cui valore di Bilancio è pari a circa 11,00 milioni di Euro mentre il valore ponderato è pari a zero;
- n. 1 posizione con la Banca Europea Investimenti in relazione agli investimenti detenuti in titoli il cui valore di Bilancio è pari a circa 9,84 milioni di Euro mentre il valore ponderato è pari a zero
- n. 1 posizione con Banche (Gruppo Cassa Centrale) per i rapporti di deposito, per le partecipazioni e per gli investimenti della liquidità aziendale il cui valore nominale ammonta a circa 89,50 milioni di Euro mentre il valore ponderato è pari a circa 545 mila Euro;
- n. 1 posizione con Fondi di garanzia per prima casa il cui valore nominale ammonta a 50,08 milioni di Euro e valore ponderato pari a zero.

Dal confronto con l'anno precedente si riscontra:

- un aumento dell'esposizione complessiva pari a circa 87,04 milioni di Euro delle controparti rientranti tra le Grandi Esposizioni. Nel dettaglio:
 - un aumento dell'esposizione verso il Gruppo Cassa Centrale Banca pari a circa 20,42 mln di Euro;
 - un aumento del valore del portafoglio in Titoli di Stato Italiani pari a circa 35,88 mln. di Euro;
 - un aumento del valore del portafoglio in Titoli di Stato Spagnoli pari a circa 6,24 mln. di Euro;
 - una riduzione del valore del portafoglio in Titoli di Stato Irlandesi pari a circa 455 mila Euro;
 - un aumento dell'esposizione verso il Fondo di Garanzia per Prima Casa per circa 15,12 mln. di Euro;

l'ingresso di una nuova controparte – Banca Europea Investimenti - per un valore di bilancio di circa 9,84 mln. di Euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è *originator* e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa Banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (cd. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Banca non presenta alcuna operazione di cartolarizzazione. Aveva in essere una operazione di auto-cartolarizzazione, in quanto i titoli emessi erano stati integralmente sottoscritti dalla Banca, che si è conclusa i primi giorni di gennaio del 2019. Queste ultime sono oggetto di informativa nella Sezione della presente Parte E dedicata al rischio di liquidità.

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 130 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di *rating* emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211.368.000 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla Società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78.388.000 *Asset- Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla Società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32.461.000 *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla Società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 11 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di Servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto" per complessivi 21 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di *default* utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;

- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il Servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha più in essere alcuna operazione di cartolarizzazione e, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	43	74				
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/ Irpinia	69	307				
Lucrezia Securitisation srl - Teramo	18	107				

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto						
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/ Irpinia						
Lucrezia Securitisation srl - Teramo						

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto						
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina						
Lucrezia Securitisation srl - Teramo						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma, Via Mario Carucci 131		12.747			42.961		
Lucrezia Securitisation srl - Teramo	Roma, Via Mario Carucci 131		3.929			32.461		
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma, Via Mario Carucci 131		20.239			115.553		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2021						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	12.747	Titoli senior	(42.961)	30.214		(30.214)
Lucrezia Securitisation srl - Teramo	Crediti	3.929	Titoli senior	(32.461)	28.532		(28.532)
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	20.239	Titoli senior	(115.553)	95.314		(95.314)

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2021 sono:

- circa 610 milioni di Euro per il portafoglio Padovana/Irpina;
- circa 207 milioni di Euro per il portafoglio Crediveneto;
- circa 58 milioni di Euro per il portafoglio Teramo.

Il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2021 dei rimborsi effettuati dalla *payment date* del 25.01.2022.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del Bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate le entità configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non siano il fattore preponderante per stabilire chi le controlla, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Al 31.12.2021 la Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

Informazioni di natura quantitativa

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. SOCIETÀ VEICOLO		-		0	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0			
	Attività finanziarie designate al fair value	-	Titoli	0			
	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	Debiti vs Clientela	0			
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	Passività finanziarie designate al fair value	0			
	Attività valutate al costo ammortizzato	-					
	Crediti vs Clientela	-					
2. OICR		173		0	173	200	(27)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0			
	Attività finanziarie designate al fair value	-	Titoli	0			
	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	173	Debiti verso la clientela	0			
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	Passività finanziarie designate al fair value	0			
	Attività valutate al costo ammortizzato	-					
	Crediti vs Clientela	-					

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene strumenti derivati di copertura ceduti e non cancellati.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di Bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha in essere operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute; pertanto la presente tabella non viene compilata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Cessione pro-soluto di crediti non performing

Nel corso del 2021 la Banca non ha partecipato ad alcuna operazione di cessione *pro soluto* di crediti a sofferenza

D. Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di Bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente Bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione

dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca, pur essendo autorizzata all'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari, non ha attivato il portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio di mercato viene calcolato solo sulle attività a termine in valuta.

Trattasi di attività marginale inerente la negoziazione, di posizioni in derivati con la clientela, pareggiata attraverso l'assunzione di posizioni di segno opposto con Istituti Centrali di Categoria.

Alla data di fine esercizio 2021, la Banca non possedeva rischio in tal senso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno, riportato nella sezione precedente.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione *Risk Management*, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell'Ufficio Finanza e Tesoreria e del Referente Interno della Funzione di *Risk Management* ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i *business model*, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranzionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'Ufficio Finanza e Tesoreria della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a designare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;

- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Finanza e Tesoreria e nel Referente Interno della Funzione di *Risk Management* le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno *shock* di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di *stress* sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione *Risk Management*, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell'Ufficio Finanza e Tesoreria ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i *business model* diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2021:

Importi all'unità di Euro

VaR - Storico 99% - 10 gg						
	Media	Massimo		Minimo		Valori al
	Valore	Valore	Data	Valore	Data	31 dic 2021
Banking Book	3.303.163	6.140.003	4 gen 2021	1.852.741	27 set 2021	3.322.199
di cui HTC	2.877.917	5.104.957	4 gen 2021	1.585.998	14 set 2021	2.609.831
HTCS	468.241	963.328	4 gen 2021	262.367	13 mag 2021	742.766
Trading Book - SELL						
Totale	3.303.163	6.140.003	4 gen 2021	1.852.741	27 set 2021	3.322.199

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del 2021, a partire dal mese di aprile¹⁰; a partire da tale data, a livello di portafoglio consolidato il nuovo modello non ha evidenziato sforamenti.

Nel corso del 2021 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì introdotte le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* calcolate sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2021. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Stress test						
	Shock di tasso					
	-25 bp		+25 bp		-50 bp	+50 bp
Banking Book	2.549.420	-	2.444.898	-	5.294.932	4.852.505
di cui HTC	2.031.568	-	1.973.192	-	4.186.805	3.912.359
HTCS	517.851	-	471.706	-	1.108.128	940.145
Trading Book - SELL						
Totale	2.549.420	-	2.444.898	-	5.294.932	4.852.505

¹⁰ L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del primo semestre, a partire dal mese di aprile, I dati di VaR medio, minimo e massimo fanno riferimento al periodo 01/04/2021 – 31/12/2021.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	155.909	471.444	240.249	46.146	167.003	132.432	66.448	-
1.1 Titoli di debito	-	80.847	202.565	20.093	102.419	47.085	4.897	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	442	-	-
- altri	-	80.847	202.565	20.093	102.419	46.642	4.897	-
1.2 Finanziamenti a banche	66.404	8.186	1.824	1.938	-	-	2.403	-
1.3 Finanziamenti a clientela	89.505	382.410	35.861	24.115	64.584	85.348	59.149	-
- c/c	30.698	114	281	21	41	50	25	-
- altri finanziamenti	58.807	382.296	35.580	24.094	64.543	85.298	59.124	-
- con opzione di rimborso anticipato	63	66	-	723	8.908	1.078	-	-
- altri	58.744	382.230	35.580	23.371	55.635	84.220	59.124	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	897.183	67.032	3.311	7.210	240.455	424	442	-
2.1 Debiti verso clientela	896.705	59	6	65	538	424	170	-
- c/c	845.363	59	6	62	24	-	-	-
- altri debiti	51.342	-	-	3	514	424	170	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	51.342	-	-	3	514	424	170	-
2.2 Debiti verso banche	239	59.999	-	-	180.033	-	272	-
- c/c	239	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	59.999	-	-	180.033	-	272	-
2.3 Titoli di debito	239	6.974	3.305	7.145	59.884	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	67	55	153	137	-	-	-
- altri	239	6.907	3.250	6.992	59.747	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	14	2.311	2.333	4.614	20.926	12.491	12.365	-
+ Posizioni corte	636	50.050	2.055	615	1.201	381	115	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	15	185	1.884	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	179	1.843	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	179	1.843	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	7	7	41	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	8	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	8	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	8	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	3.466	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.466	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.466	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da *shock* di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2021, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/- 100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO		
	PARALLEL +100 BP	PARALLEL -100 BP
CREDITI	-29.361.738	12.502.746
TITOLI	-10.188.412	5.482.239
ALTRE ATTIVITA'	-2.722	1.127
PASSIVITA'	37.391.766	-21.155.127
TOTALE	-2.161.106	-3.169.016
FONDI PROPRI	87.724.704,00	87.724.704,00
IMPATTO SU FONDI PROPRI	-2,46%	-3,61%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE		
	PARALLEL +100 BP	PARALLEL -100 BP
CREDITI	3.867.310	-1.682.524
TITOLI	1.441.253	-484.546
ALTRE ATTIVITA'	57.437	-26.948
PASSIVITA'	-5.542.024	2.501.675
TOTALE	-176.025	307.657
MARGINE INTERESSE PROSPETTICO	18.230.137,63	18.230.137,63
IMPATTO SU MARGINE DI INTERESSE	-0,97%	1,69%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione *Risk Management*, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute				
	USD	GBP	CHF	CAD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1.734	285	-	64	-
A.1 Titoli di debito	1.672	285		64	
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	54				
A.4 Finanziamenti a clientela	8				
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	393	24	987	8	3
C. Passività finanziarie	2.113	303	983	67	-
C.1 Debiti verso banche					
C.2 Debiti verso clientela	2.113	303	983	67	-
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività					
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe		-			
+ Posizioni corte					
Totale attività	2.127	309	987	72	3
Totale passività	2.113	303	983	67	-
Sbilancio (+/-)	15	6	4	5	3

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione contratti derivati finanziari di copertura; pertanto non vengono compilate le relative tabelle.

B. Derivati creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

In ogni caso, la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della *Policy di Hedge Accounting* di Gruppo.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

La Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di *Hedge Accounting*.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

La Banca non detiene nel portafoglio bancario contratti derivati finanziari di copertura; pertanto non vengono compilate le relative tabelle.

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non ha in essere derivati creditizi di copertura; pertanto, le relative tabelle non vengono compilate.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non detiene strumenti di copertura diversi dai derivati; pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La Banca non ha in essere coperture al *fair value*; pertanto, le relative tabelle non vengono compilate.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non ha in essere coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri; pertanto, le relative tabelle non vengono compilate.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della *Policy di Hedge Accounting* di Gruppo.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

Non vi sono ulteriori informazioni circa gli strumenti derivati di negoziazione e di copertura; pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori Bilancio;
- l'individuazione:
- delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
- degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di *stress*;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza e Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione *Risk Management*, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).
- La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:
- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta (prestiti obbligazionari inclusi) della Banca da clientela risulta pari a 5,76%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in *primis* conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;

- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da, fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

A partire dal 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente documentate alla Direzione Generale e al Responsabile dell'Ufficio Finanza e Tesoreria. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 207,27 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 180,90 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	92.892	2.657	13.231	5.580	27.674
A.1 Titoli di Stato	93	-	10.095	96	5.629
A.2 Altri titoli di debito	-	-	11	20	21
A.3 Quote OICR	173	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	92.627	2.657	3.125	5.465	22.024
- Banche	66.404	-	-	-	-
- Clientela	26.223	2.657	3.125	5.465	22.024
B. PASSIVITÀ PER CASSA	854.586	679	455	60.460	6.743
B.1 Depositi e conti correnti	854.300	160	28	60.084	953
- Banche	239	-	-	59.999	-
- Clientela	854.061	160	28	85	953
B.2 Titoli di debito	247	519	426	376	5.790
B.3 Altre passività	39	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	55.053	-	-	-	-
- Posizioni corte	55.053	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	408	18	-	-	71
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter- minata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	47.178	70.832	546.702	443.794	8.187
A.1 Titoli di Stato	21.877	21.317	310.010	76.000	-
A.2 Altri titoli di debito	51	3.105	5.415	1.642	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25.250	46.410	231.277	366.152	8.187
- Banche	1.824	1.939	-	2.408	8.187
- Clientela	23.426	44.471	231.277	363.744	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	3.772	8.094	243.535	867	-
B.1 Depositi e conti correnti	334	696	2.376	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	334	696	2.376	-	-
B.2 Titoli di debito	3.439	7.394	59.744	-	-
B.3 Altre passività	-	3	181.414	867	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	86	1.167	6.135	24.657	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	3	8	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	3	8	1
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	3.466	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.466	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	3.466	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter- minata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	18	201	1.846	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	2	193	1.805	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17	8	41	-	-
- Banche	8	8	41	-	-
- Clientela	9	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

L'ultima operazione di autocartolarizzazione, presente nel Bilancio della Banca e denominata Credico Finance 8, si è estinta a gennaio 2019.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di auto-disciplina).

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;

- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione *Internal Audit* che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

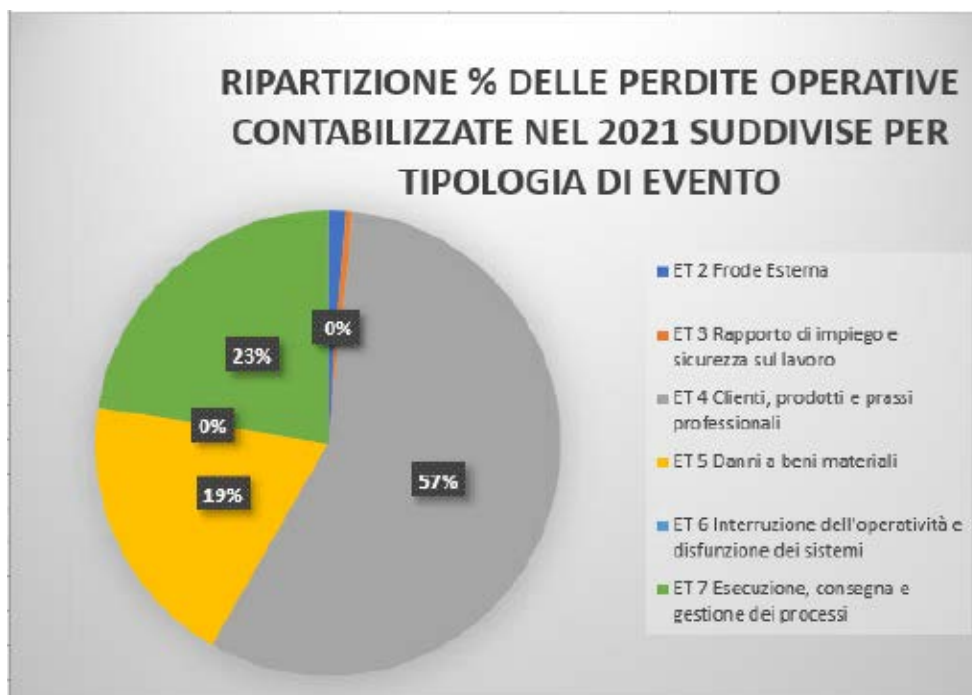
Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	31.538
Anno T-1	27.210
Anno T-2	25.946
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	28.232
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	4.235

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento ET 4 Clienti, prodotti e prassi professionali. Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2021 ammonta a 36.844 Euro (con recuperi per 18.755 Euro) e sono relative a 8 eventi.

Per chiarezza informativa si riporta il grafico a torta rappresentante la ripartizione delle perdite operative contabilizzate nel 2021 suddivise per tipologia di evento.



Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle autorità di vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le Banche di Credito Cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente Bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (*CET 1 ratio*) pari al 19,32%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – *Tier 1 ratio*) pari al 19,32%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 19,32%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca, inoltre, rispetta pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificatamente fissati per le banche di credito cooperativo.

La Banca ha redatto e manutiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	47	45
2. Sovraprezzi di emissione	669	627
3. Riserve	77.067	75.027
- di utili	77.067	75.027
a) legale	77.620	75.580
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(553)	(553)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	2.073	2.277
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	738	779
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.014	1.169
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(263)	(256)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	584	584
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.115	2.514
Totale	84.971	80.489

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.117	(104)	1.170	(1)
2. Titoli di capitale	847	(109)	847	(67)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.964	(212)	2.017	(68)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	1.169	779	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	2.581	65	-
2.1 Incrementi di Fair Value	1.954	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	24	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	600	64	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	2.737	106	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	1.287	45	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	28	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	896	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	526	61	-
4. RIMANENZE FINALI	1.014	738	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
1. ESISTENZE INIZIALI	(256)	(261)
2. VARIAZIONI POSITIVE	72	61
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	31	-
2.2 Altre variazioni	41	61
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(79)	(56)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	(15)
3.2 Altre variazioni	(79)	(41)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(263)	(256)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le *joint venture* nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una *joint venture* di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2021	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	301	301	162	162	263	257	727	721
Benefici successivi al rapp. di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	61	61	8	8	87	87	157	157
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	363	363	170	170	350	344	884	877

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	22.752	240.032	-	185.218	2.622	913
Controllate	23	-	-	-	223	-
Collegate	543	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	465	1.618	50	2.776	9	-
Altre parti correlate	985	1.826	236	5.563	29	3
Totale	24.767	243.476	286	193.557	2.884	917

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le Società Controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	180.749
Attività finanziarie	23.186.363
Partecipazioni	248.002
Attività materiali ed immateriali	24.201
Altre attività	260.369
Totale attivo	23.899.684

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/2020
Passività finanziarie	22.399.764
Altre passività	343.512
Treatmento di fine rapporto del personale	1.951
Fondi per rischi ed oneri	20.531
Patrimonio netto	1.133.926
Totale Passivo	23.899.684

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/2020
Margine di interesse	41.752
Commissioni nette	81.401
Dividendi	33.942
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	15.473
Margine di intermediazione	172.568
Rettifiche/riprese di valore nette	(20.521)
Risultato della gestione finanziaria	152.047
Oneri di gestione	(147.421)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.421
Altri proventi (oneri)	32.936
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(22)
Risultato corrente lordo	38.961
Imposte sul reddito	(3.093)
Risultato netto	35.868

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per *leasing* e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di *leasing* relativi ad immobili e marginalmente affitti di auto a lungo periodo.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per *leasing* pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli *embedded leases*, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/*leasing*/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, *leasing* o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di *leasing* e non *leasing*

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di *leasing*. Le sole componenti di *leasing* partecipano alla definizione della passività per *leasing*, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, ai debiti per *leasing* e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per *leasing* sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub- *leasing* sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Non ci sono impegni formalmente assunti dalla Banca su contratti di *leasing* non ancora stipulati.

Con riferimento ai costi relativi al *leasing* a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Allegati

ALLEGATO 1

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili Strumentali:							
San Giorgio della Richinvelda - via Roma, 1, sede vecchia	sede vecchia	3	19				
San Giorgio della Richinvelda - via Roma, 4, sede nuova	filiale nuova		119				
Meduno - via Principale, 37, filiale n 7	filiale n 7		138	328			
Totale		3	276	328			
Immobili da Investimento:							
Totale complessivo		3	276	328			

ALLEGATO 2

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, con la Società di Revisione KPMG SPA per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca. L'Assemblea dei Soci del 25.05.2019 ha deliberato l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027 alla Società di Revisione KPMG SPA.

Gli importi sono in migliaia di Euro al netto dell'IVA e delle spese previsti dal contratto.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	25
Servizi di attestazione	15
Altri servizi	-
Totale corrispettivi	40

ALLEGATO 3

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Friulovest Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) FATTURATO: (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2021) € 29.365.109

c) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: 139,46

d) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (inteso voce 260 - al lordo delle imposte - del conto economico) € 5.687.715

e) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione) € 573.015

di cui:

imposte correnti € 420.256

imposte anticipate € 191.000

imposte differite -€ 38.241

f) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2021.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Friulovest Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Friulovest Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa (nel seguito anche la “Banca”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Friulovest Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Friulovest Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €1.060,3 milioni e rappresentano il 79,8% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €2,9 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che continua ad incidere sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Friulovest Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Friulovest Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di un’incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un’entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d’esercizio nel suo complesso, inclusa l’informativa, e se il bilancio d’esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell’art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L’Assemblea dei Soci della Friulovest Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa ci ha conferito in data 25 maggio 2019 l’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell’art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell’esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d’esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Friulovest Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Friulovest Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Friulovest Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Friulovest Banca – Credito Cooperativo – Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 14 aprile 2022

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio



- Filiali Hub
- Filiali Spoke
- Territorio di competenza operativa



- 1 ▶ **HUB San Vito al Tagliamento**
 Sesto al Reghena
 Cordovado
 Codroipo
- 2 ▶ **HUB Casarsa**
 Arzene
 Zoppola
- 3 ▶ **HUB Spilimbergo**
 Lestans
 Pinzano al Tagliamento
 San Daniele del Friuli
- 5 ▶ **HUB Meduno**
 Arba
 Vivaro
 Maniago
 Montereale Valcellina
- 6 ▶ **HUB Pordenone (via dei Molini)**
 Cordenons
 Pordenone (Piazza Duca D'Aosta)
- 7 ▶ **HUB Rauscedo**
 San Giorgio della Richinvelda
- 8 ▶ **HUB Fontanafredda**
 Porcia

Aderente al Gruppo Bancario



SORELI

*In miès dai ciamps serèns
i troiùs a si incròsin.
Ulì tal soreli pens
al pàusa un zòvin.*

*Pojàt a un morarùt
ju pai ciamps di Versuta
tai so lavris al strens
na primuluta.*

*A cola ju la sera,
na oscurità tranquila.
Doma chel flòur tal silensi
al disfavila.*

SOLE

*In mezzo ai campi sereni
si incrociano i sentieri.
Là, nel sole intenso,
se ne sta un giovane.*

*Appoggiato a un piccolo gelso,
giù pei campi di Versuta,
egli stringe tra le labbra
una primuletta.*

*Cade ormai la sera,
una oscurità tranquilla.
Solo, nel silenzio,
brilla quel fiore.*

Pier Paolo Pasolini

Poesie dimenticate, 1965